QUADRO CONOSCITIVO: TERRITORIO COMUNALE DI CHIANNI.

1. **Introduzione**

Il quadro di riferimento per la formazione degli atti di governo del territorio è rappresentato dalle indagini conoscitive svolte per la comprensione dei fenomeni territoriali. Il quadro conoscitivo viene considerato parte essenziale del Piano Strutturale in quanto esplicativo delle risorse essenziali del territorio, ovvero le risorse naturali, i sistemi degli insediamenti, il paesaggio, i documenti storici e culturali, i sistemi infrastrutturali e tecnologici, così come definite dall'art.3 della L.R. 1/05.

Il quadro conoscitivo rappresenta il primo atto fondamentale del Piano Strutturale, quale presupposto degli indirizzi di tutela e valorizzazione del territorio e delle scelte strategiche di programmazione territoriale.

La formazione del quadro conoscitivo, esteso all'intera area geografica, individuata come ambito di riferimento necessario ed imprescindibile per l'elaborazione del Piano, sarà quindi condotta attraverso:

- Raccolta ed inventario delle analisi esistenti sia sull'area oggetto di studio, che sulle zone contigue ed interagenti, compreso la ricognizione degli strumenti urbanistici vigenti e dei vincoli sovraordinati.
- Approfondimento e revisione critica delle analisi esistenti, limitatamente a quelle ritenute significative ed utili alla stesura del Piano, svolte secondo le modalità e le fasi ritenute più opportune e formalizzate in elaborati specifici che costituiscono parte integrante del Piano (ricognizione ed analisi della cartografia storica, lettura della vegetazione, ricognizione degli usi in atto nel territorio, etc.).
- Nuove analisi conoscitive, ove ritenute necessarie, svolte secondo le modalità e le fasi ritenute più opportune e formalizzate in modo analogo a quelle descritte nel punto precedente.

2. Chianni e la Valdera: percorso storico.

2.1 *Le origini.*

Il toponimo Chianni rivelerebbe origini addirittura etrusche, tuttavia dalle testimonianze è difficile ripercorrere la storia di questo luogo, in modo puntuale, oltre al Medioevo.
Uno studio della Facoltà di Archeologia dell'Università di Pisa può comunque aiutarci a comprendere i complessi meccanismi di popolamento ed urbanizzazione di questa zona e della Valdera. L'eventuale cammino storico di questo paese, infatti, difficilmente può essere analizzato a sé, in quanto emblema delle vicissitudini e delle trasformazioni dei luoghi circostanti. Risalendo ad epoche molto remote, possiamo affermare che durante l'età del ferro, nel territorio della media valle (San Ruffino di Lari, Terricciola, area della confluenza Sterza-Era), le testimonianze archeologiche disponibili documentano poche presenze. Dobbiamo aspettare l'**età arcaica** per trovarci di fronte ad un sistema di popolamento composto da una serie di insediamenti, per lo più **nuclei** di piccole dimensioni, che occupano la sommità di molte colline lungo i crinali che fiancheggiano il fiume ed i suoi affluenti. Gli abitati sono sedi di un'aristocrazia rurale che controlla le risorse agricole e conserva il potere religioso, ispirandosi a modelli politici ormai superati nei centri urbani[1].

2.2 *La tomba di Campo alla Fonte, un documento archeologico.*

Nelle vicinanze del **Monte Vaso**, tra le colline di Campo alla Fonte, nel gennaio del 1978 la tomba viene alla luce per un caso fortuito: il passaggio di una mandria di bestiame ne causa il franamento di una piccola parte del soffitto. Gli esperti della Soprintendenza si limitano, allora, ad allargare l'apertura creatasi nel soffitto senza scavare il *dromos* (corridoio di accesso al sepolcro). La pianta di questa tomba, scavata sotto un leggero rialzo del terreno, è pressoché circolare (diam. m-2,50 - 2,90); il soffitto è concavo e misura un'altezza massima di mt.1,40. Una banchina, interrotta solamente dalla porta d'ingresso, si trova intorno alla parete. Al momento della scoperta la tomba appare ancora inviolata e questo permette di procedere ad un'analisi della posizione dei materiali contenuti e ad una ricostruzione dei corredi funebri dei singoli defunti.

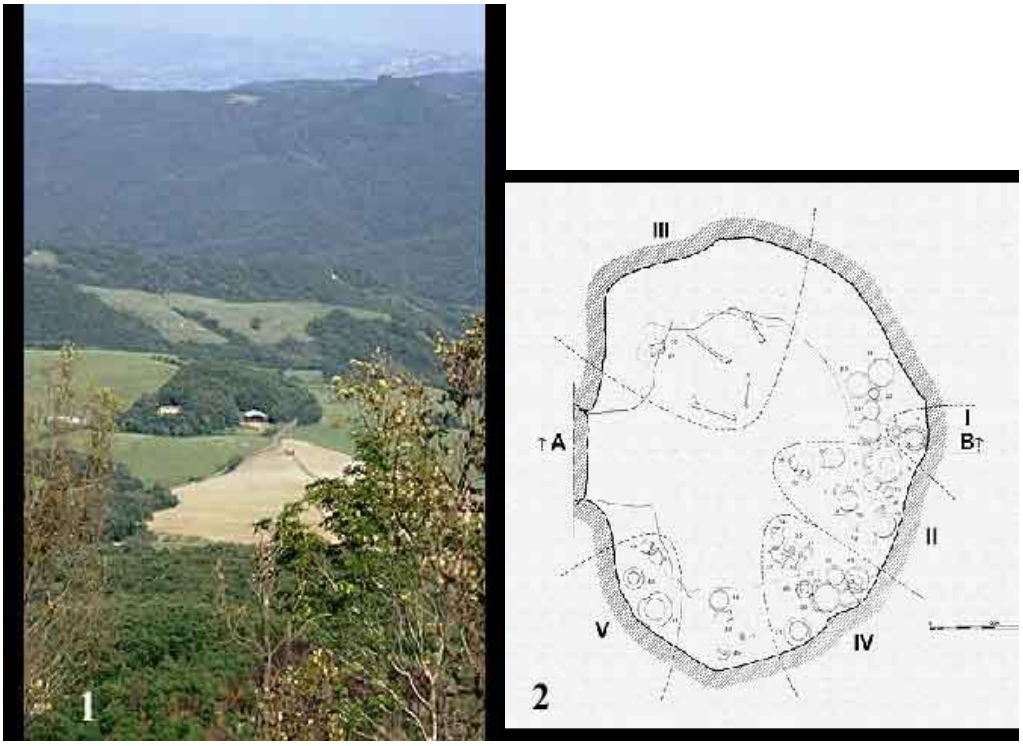
[1] www.arch.unipi.it/valdera/pag_63.html

Questi ultimi, in tutto, sono cinque: quattro incinerati ed uno solo inumato. Il materiale che costituisce i corredi è la ceramica comune: a vernice nera ed a vernice rossa. Di materiale metallico abbiamo solo pochi elementi: uno strigile di ferro (strumento maschile per detergersi) e due fili piegati ad anello che costituiscono una coppia di orecchini d'oro. Grazie all'insieme degli oggetti possiamo datare l'uso della **tomba tra la fine del III e tutto il II secolo a.C.**

Dal fatto che talvolta i vasi siano stati introdotti già con rotture o malefatte, e dalla modestia dei corredi, si ritiene che i proprietari fossero esponenti della classe di piccoli coltivatori e pastori.

Due nuovi interventi di scavo, effettuati ultimamente, consentono di liberare il corridoio di accesso alla tomba (dromos) ed una tomba a pozzetto nel piano di fronte al corridoio; si trovano ancora esemplari di ceramica comune, a vernice nera e presigillata, un altro strigile ed un'ascia di ferro[2]

La **tomba di Campo alla Fonte** nei pressi del Monte Vaso.



[2] www.arch.*cit*

1) L'area della tomba vista dal Monte Vaso.
2) Pianta della tomba con la ipotetica suddivisione dei materiali tra i corredi dei diversi defunti.
3) Corridoio (dromos) di accesso alla tomba. Appoggiata alla parete la porta di pietra che chiudeva l' ingresso.

2.3 *Chianni nel Medioevo.*

Dopo il Veneto e la Liguria (oggi Lombardia), i Longobardi occuparono la Tuscia prima del 600 d.c.; questo ci viene confermato da una lettera di Gregorio Magno alla regina longobarda Teodolinda, nel 603.
Paolo Diacono parla dell'occupazione longobarda come "rapida e dilagante"; attraversare le colline e le pianure vicino a Chianni, non rappresentò nessuna difficoltà per quelle popolazioni, avvezze a sentieri ben più impervi. Si servirono di strade come la Firenze-Pisa, Siena Lucca o Romea, e la Volterrana mare che permetteva di raggiungere Lucca, Pisa con il porto Pisano e Firenze.
Con l'elezione di Autari, sposo della cattolica Teodolinda, a re dei Longobardi, inizia la vera e propria conversione del popolo alla religione cattolica e la conseguenza di tale avvenimento fu il sorgere nella Tuscia, e quindi in Chianni e nelle colline pisane, di numerose **pievi ed oratori**.
La costruzione di edifici sacri, le manifestazioni pubbliche di fede come i pellegrinaggi, le processioni, la ricerca e la custodia delle reliquie, furono i mezzi con i quali si posero le basi della costituenda società religiosa[3].

[3] AA.VV. *Chianni, la sua storia, la sua gente*, Tipolitografia Fracassi, Cascina Terme (PI), 2002, *p.14*

In Chianni, nello stesso periodo, viene ricordata una chiesa dedicata a S. Michele Arcangelo, il santo appunto, della famiglia reale longobarda.

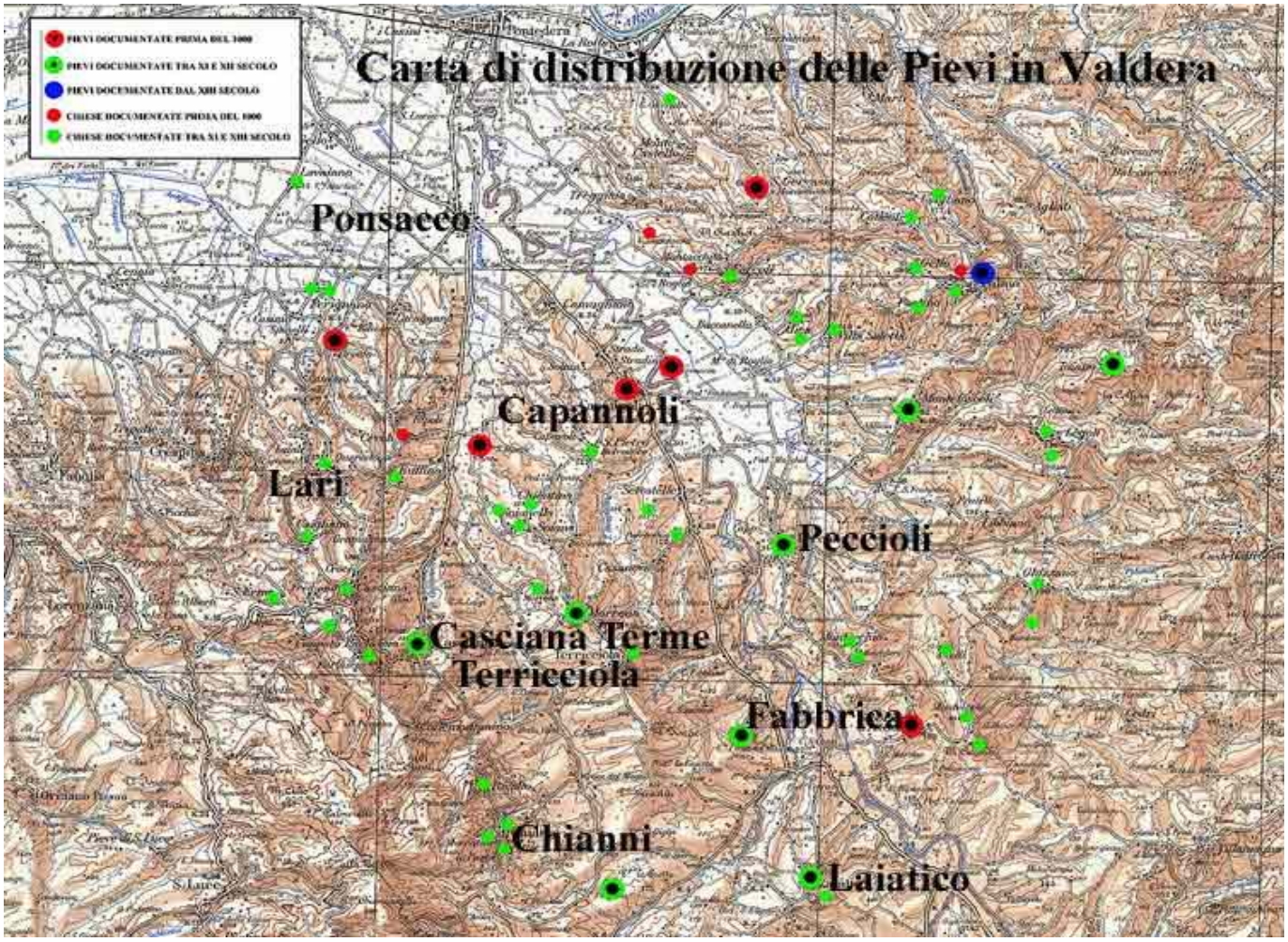
Nel VII secolo Pavia è la capitale del regno longobardo, ed è proprio in questo periodo che ha luogo, in Toscana e nella zona di Chianni, il sorgere di numerose pievi di alcune delle quali sono stati ritrovati i resti Un esempio lo ritroviamo in **San Donato** (nome dell'attuale chiesa), che è anche titolare della Chiesa (Rettoria fino al 1500) divenuta parrocchiale, col titolo di Pievania, dopo la rovina della chiesa madre di S.Giovanni a Paterno; altra pieve di cui sono stati ritrovati i resti è quella di S.Biagio: le pietre squadrate ivi ritrovate sono tipiche dell'epoca longobarda e tipico del periodo è il fatto che il nome **S.Biagio** sia rimasto al podere su cui era stato costruito l'oratorio.

Le pievi, circondate da povere case in legno e frasche, facevano parte dell' "azienda agricola" con abitazione in muratura del nobile cavaliere o esercitale, ovvero della *villa.*

Per tutto il Medioevo e fino all'istituzione della diocesi di San Miniato nel 1622, l'area della Valdera faceva capo al vescovato di Lucca e a quello di Volterra: i territori di Capannoli, Terricciola, Lari, Palaia rientravano nella diocesi lucchese, mentre quelli di Chianni, Casciana Terme, Lajatico e Peccioli facevano parte della **diocesi di Volterra**. L'ambito geografico era suddiviso in diverse circoscrizioni ecclesiastiche, ciascuna facente capo ad una chiesa battesimale direttamente subordinata alla sede vescovile cittadina.

Ogni plebatus si articolava in una fitta rete di chiese minori, di solito ubicate nei centri abitati del piviere, le quali dipendevano dalla pieve, cui erano soggette anche le villae (villaggi, agglomerati di case) distribuite nel circuito pievano.

Sullo scorcio del XII secolo la fine della dominazione di Lucca su quest'area comportò l'inserimento nel contado pisano del territorio comprendente gli attuali territori di Capannoli, Terricciola e Lari. Su queste terre però la giurisdizione di Pisa non fu mai piena perché l'episcopio lucchese, oltre a conservare la giurisdizione ecclesiastica, continuò a vantare antichi diritti di signoria.



2.4 ***L'area di S.Giovanni a Paterno e l'antica pieve.***

Questa località è sempre stata ricordata come un centro abitato che diede le origini a Chianni. Ciò può essere stabilito attraverso documenti che si basano su scritture riguardanti le chiese madri e le chiese suffraganee del piviere.

Dei frammenti di laterizio e dalle ceramiche, dispersi per qualche ettaro in questa zona, possiamo attestare che, dove ora rimane solo una vecchia casa, esisteva un borgo medievale. La ricchezza di questo borgo, che termina con le lotte tra la Repubblica di Pisa e Firenze tra la fine del 1300 e gli inizi del 1400, è attestata dalla tipologia di ceramiche disperse: in gran parte di tipo medievale e rinascimentale. Nelle ricognizioni si è reperito anche un buon quantitativo di **ceramiche postmedievali** risalenti almeno fino al XVI secolo, che sembrerebbero attestare che il borgo si sarebbe successivamente gradualmente spopolato.[4]

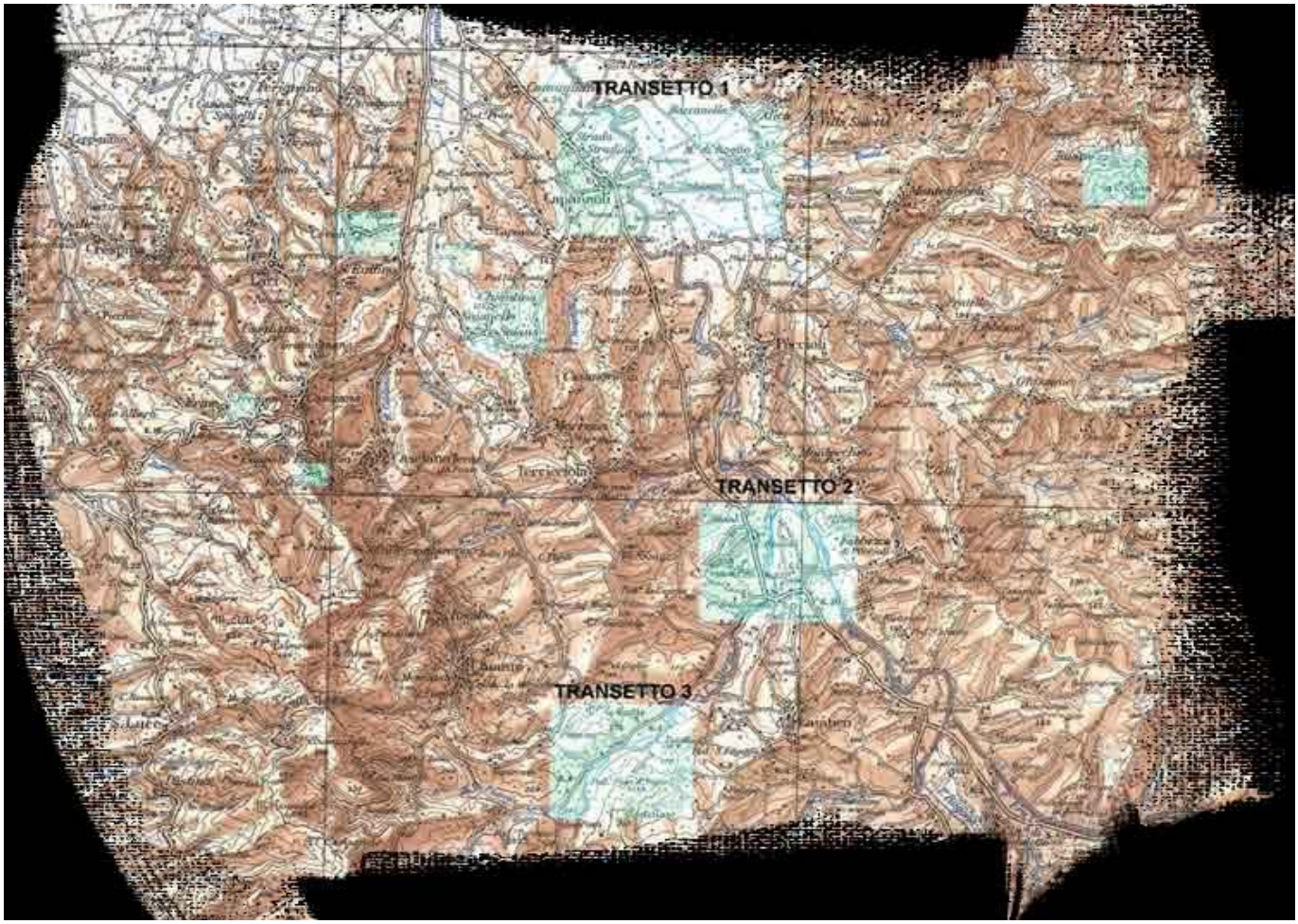
Nel Novembre del 1998 il Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Pisa inizia la prima campagna di ricognizione sistematica in Valdera. Il progetto è quello di tener conto di vari elementi tra i quali i dati acquisiti attraverso il censimento dell'editto, le fonti d'archivio ed orali, uno studio approfondito del territorio. La ricerca preliminare verte sulla delimitazione di tre transetti, ovvero settori della valle che rappresentano campioni significativi per la ricostruzione del popolamento antico nell'intero comprensorio. Questi vanno ad includere sia le aree di pianura in prossimità dei corsi d'acqua, sia le zone collinari retrostanti.

I tre transetti individuati sono:

- il primo comprendente parte dei territori di Capannoli, Palaia e Peccioli;
- il secondo nell'area di confluenza tra il fiume Era e il torrente La Sterza nei Comuni di Laiatico, Peccioli e Terricciola;
- il terzo, quello di nostro interesse, lungo il corso de La Sterza tra Chianni e Laiatico.

[4] www.quadera.it/chianni/sangiovanni1.asp

-



La ricognizione del transetto 3 include l'area intorno a due casolari che sulla carta figurano come podere Paterno e podere S. Giovanni, toponimi legati alla presenza, nella zona, della antica pieve di Chianni, S. Giovanni a Paterno.

Il primo documento conosciuto nel quale è menzionato **un pievano di Chianni** risale al 16 Settembre **1236, tuttavia** non vi sono ricordati né il nome del pievano né la pieve da esso curata. Le notizie che possediamo di questa antica pieve si hanno da G. Mariti, dal Repetti, da G. Caciagli e dalla revisione e trascrizione del quarto tomo del Mariti a cura di R. Martelli. In una lista di pievani di Chianni risulta comunque che nel 1274 Bartolomeo era piovano della Chiesa di San Giovanni. Citiamo di seguito il passo del Mariti: "*quanto all'antica pieve di Chianni non saprei determinarvi con certezza ove esistesse, né saprei dirvi se Chianni in antico fu mai neppure pieve, o piuttosto castello dependente nello spirituale da qualche altra pieve, giacché San Donato di cui porta il titolo la chiesa della presente pieve, non era al solito se non la cappella, o cura, che al solito di tanti altri luoghi, serviva già alla riunita popolazione del Castello. La pieve adunque concluderei che dovesse essere in qualche distanza da esso per servire al tempo*

medesimo alla più estesa popolazione della campagna.”... In aggiunta a quanto scritto dal Mariti, il Repetti sostiene che nel 1356, durante il sinodo Volterrano, la pieve di San Giovanni aveva per suffragane le Chiese di San Donato e quella di S. Maria di Chianni. Anche se esistono degli elementi per la sua eventuale individuazione, non possediamo al momento nessuna fonte scritta che ci confermi dove si trovasse tale chiesa. Dall’archivio parrocchiale si può stabilire che la **pieve di San Donato** era già tale nel 1414 in quanto in tale epoca era suo rettore Giovanni da Rimini e, da un documento del 1423 era suo piovano Giovanni da Ravenna. Quanto emerge dall’archivio parrocchiale e la deduzione dell’abbandono dello stesso Borgo in concomitanza con la traslazione della sua Pieve, sembra essere confermato da una pietra. Quest’ultima, ora non più visibile e forse appartenente alla pieve di S. Giovanni, reca la scritta “1406 L.B.”, ed è stata murata fino al 1987 sulla facciata della casa colonica di Poderino III e, quindi, probabilmente recuperata nelle rovine del vecchio borgo. Il Vescovo Castelli che nel 1576 visita la diocesi di Volterra scrive, citato dal Mariti: *“Discendendo a Castro Terricciole direxit iter ad partem Ecclesiam S. Donati et S. Ioannis de Clanni”* . Quindi conclude il Mariti a proposito della visita del vescovo Castelli: *“ parlando della pieve di Chianni la dice “plebs Sancti Ioannis de Clanni, quantunque poi nel corpo della stessa visita la Chianni Plebs Sancti Donati, et Sancti Ioannis de Clanni”* e continua *“E così pare soprattutto, che fosse a sua notizia che la antica pieve alla quale era sottoposta la Cappella di S. Donato di Chianni fosse quella di S. Govanni. Ma la quale sin da allora era diruta (e solo vi restava qualche vestiglio dell’altare, e delle pietre) dicevasi San Giovanni a Paterno situata in un colle domestico, e lontana da Chianni circa due miglia.*

Ed ancora Adimari, Vescovo di Volterra, durante la sua visita pastorale nel 1437 descrive la chiesa: "*..tota discoperta et stetic sic per annos centum et ultra"*. L’**annessione** di **San Giovanni a San Donato**, che assume il titolo di pieve, avviene proprio in quel momento.

Il survey archeologico, con buona approssimazione, ci lascia quindi pensare che, nella località di San Giovanni si trovassero due Chiese di cui una antichissima, paleocristiana, costruita su vestigia romane risalenti ad un periodo che va dall’inizio del I secolo a.C. alla fine del I secolo d.C.. Essa probabilmente andò in rovina prima del Mille e fu ricostruita con lo stesso nome, S. Giovanni in Paterno, in prossimità della casa del podere S. Giovanni.

Questa tesi viene suffragata da numerosi elementi:

innanzitutto il fatto che nelle vicinanze del podere suddetto si trova un colle che risponde al nome di “**pievaccia**” e che fa quindi pensare ad una pieve in rovina; nello stesso modo

come esistono altri toponimi (castellaccio, casaccia, ecc.) per indicare posti abbandonati per altri nuovi.

Oltre a questo il ritrovamento di alcune pietre nella collina dove si trovava la pievaccia che potevano rappresentare motivi architettonici di edifici religiosi; nonché, nello stesso punto e, nelle sue vicinanze, la presenza abbastanza frequente di frammenti di ceramiche romane (sigillata italica). La ceramica raccolta è molto numerosa e indica un arco cronologico di frequentazione che va dal XIII al XVI secolo: maiolica arcaica; italo-moresca; graffite a punta; graffite a stecca; invetriata da cucina; pentolame acromo ad impasto depurato o grezzo. Una non indifferente quantità di Terra Sigillata Italica (I sec. a. C. - I sec. d.C.) indicherebbe la presenza di un precedente insediamento di epoca romana. Inoltre almeno tre sono le concentrazioni di piccole pietre e frammenti di laterizi e coppi da copertura che potrebbero individuare altrettante costruzioni (abitazioni?)[5].

Il survey archeologico individua quindi con buona probabilità, oltre al sito della pieve, anche quello di un piccolo insediamento legato ad essa, pur non avendo documentato nessuna traccia di strutture superstiti sul terreno.

I materiali recuperati e quelli solo documentati non sono però distintivi della presenza di un edificio religioso, soltanto la sopravvivenza nella stessa area dei toponimi di Paterno e di S. Giovanni ci fa ipotizzare l'individuazione del sito della pieve. Anche la presenza di un **cimitero** accanto alla casa del podere S. Giovanni è cosa risaputa. Dato che i costumi dell'epoca vogliono il cimitero adiacente alla pieve, sembra chiaro che in questo luogo esistesse la pieve di cui molti ricordano; la memoria dell'altra chiesa, quella paleocristiana era già svanita al tempo del Mariti.

[5] www.arch.*cit*

Ricognitori nell' area indagata.

1) Concentrazione di materiale sul terreno

Materiale lapideo presente sul terreno.

2) Visibilità sul terreno di materiale ceramico

2.5 *Abitudini ed etimi germanici.*

Nei periodi di pace i Longobardi si dedicavano all'agricoltura; il sistema detto curtense (ovvero lo scambio esclusivamente all'interno della *curtis* del castello, si avrà più tardi, con Carlo Magno).

I riti ed abitudini prese a prestito dai Longobardi possono risultare di particolare interesse soprattutto perché interiorizzate nel tessuto connettivo dei luoghi. Ne sono un esempio le lunghe processioni da una città all'altra, per raggiungere Roma e rendere così omaggio al capo del cattolicesimo; grandi eventi sociali ai quali partecipavano larghe fasce della popolazione: dall'umile contadino al personaggio illustre.

La caccia è un'altra abitudine dell'esercitale libero arimanno come del nobile duca. In molte località si trova ancora il toponimo **Cafaggio**, che si riferisce al bosco recintato, sia ad uso riserva, sia come proprietà terriera per altro uso. A conferma della presenza longobarda nell'area di Chianni, ci viene incontro la toponomastica sia per quanto riguarda i corsi d'acqua: la "**Sterza**" e "**Restone**", sia per le località: il sobborgo denominato "le Case"[6], lungo la rotabile per Montevaso (anche quest'ultimo dall'etimologia germanica), è caratterizzato da un luogo detto "Mercatale" che, fino a poco tempo fa, aveva mantenuto l'antica fisionomia urbanistica, con case risalenti al quattordicesimo, quindicesimo secolo.

Anche le case di Rivalto, unica frazione di Chianni di cui si fa menzione in un documento del 1128, sono state costruite su fondamenta antiche ed inoltre si parla anche di una pieve di Rivalto, molto antica; il Targioni Tozzetti ne parla come esistente già dal VI secolo, costruita sul finire dell'impero romano.

2.6 *L' incastellamento in Valdera tra X e XII secolo*

Il primo documento nel quale si fa menzione di Chianni citando la **Chiesa di S.Michele Arcangelo**, porta la data del **1086**. Altri avevano supposto che la prima segnalazione su questo Castello fosse di più antica data, ma il "Clanno" citato in una carta del 1061, sempre a riguardo di una chiesa, non sembra, come ritiene il Mariti, il Chianni delle colline pisane, ma, come sostiene la Fabbri, il Chianni in Gambassi.

I numerosi castelli della Valdera sorsero tra il X ed il XII secolo per iniziativa di laici o di vescovi i quali decisero di fortificare uno o più centri delle loro proprietà per farne la base del controllo del territorio sia dal punto di vista economico, con un centro che coordinasse lo sfruttamento agricolo delle terre, che da quello giurisdizionale. Si creava difatti una signoria territoriale, in quanto il dominus che fortificava una proprietà acquisiva diritti di carattere giurisdizionale, non solo sui dipendenti della

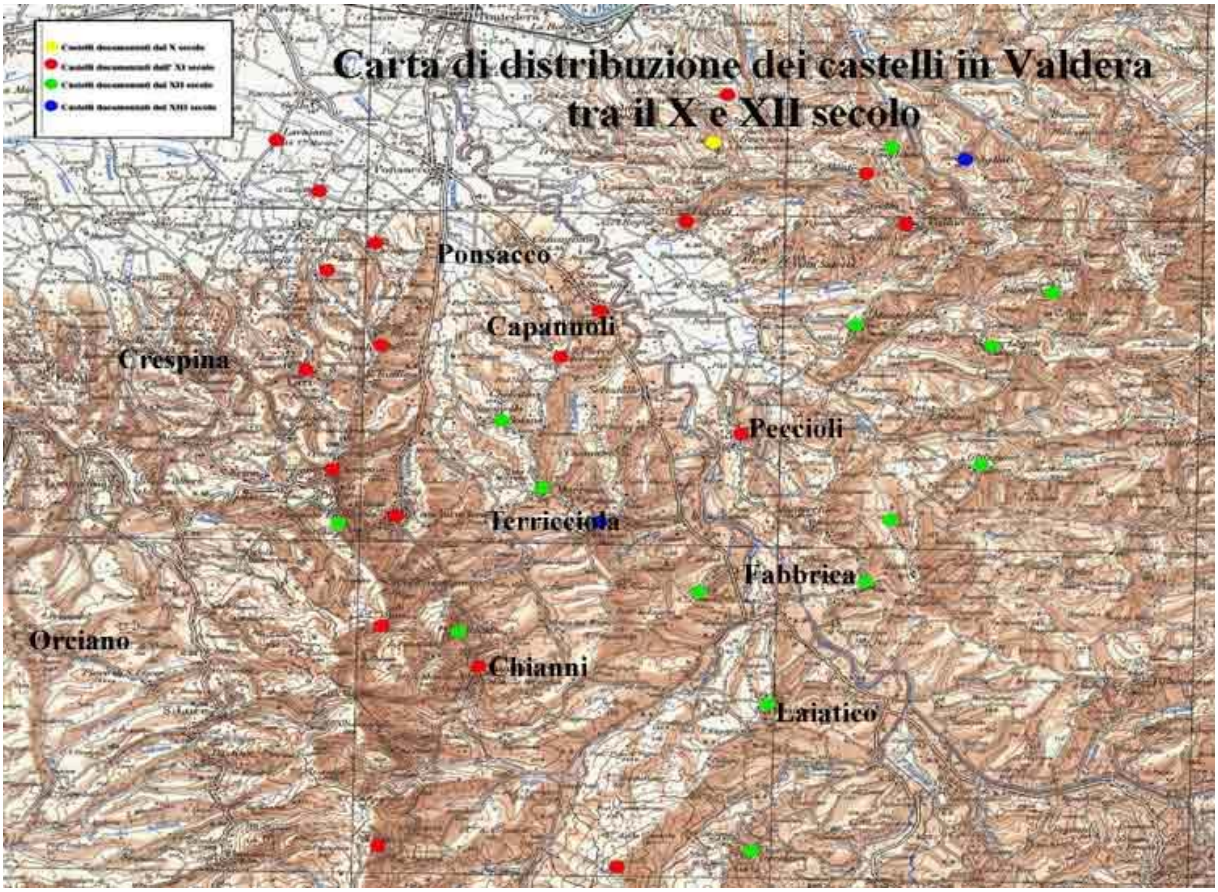
[6] Casa è il nome di derivazione germanica che si riferiva alla capanna di frasche o di legno che, con la successiva costruzione in muratura, sostituì il significato dell'antica "domus romana".

proprietà stessa, ma su tutti coloro che abitavano nei dintorni del castello (districtus).Questi diritti acquisiti abusivamente vennero sempre ratificati a posteriori dai sovrani.

In Valdera, nella maggior parte dei casi, i castelli nacquero su insediamenti curtensi preesistenti attestati precedentemente come villae dipendenti dalle diverse pievi del territorio.

Chianni e le località limitrofe si trovano in quell'epoca ad essere oggetto del contendere sia per la posizione che occupavano sia per motivi di ordine ambientale. Fra questi va considerata la situazione in zona collinare sufficientemente alta e vantaggiosa per la difesa, la buona qualità delle terre coltivabili, la diffusione delle viti ed olivicoltura, la presenza di boschi e di castagneti, le condizioni per mantenere un idoneo allevamento del bestiame. Causa principale dei continui contrasti che, almeno fino a gran parte del quattordicesimo secolo, sorgevano tra la Repubblica e la Chiesa ed anche in seno a quest'ultima, era la posizione del castello quale zona di confine tra Pisa e Volterra almeno per quanto concerneva la giurisdizione diocesana.

Come scrive il Mariti, mentre il dominio temporale su Chianni è certo spettasse al contado pisano e perciò Chianni era suddita di tale Repubblica, lo spirituale è sempre stato, come è ora, della diocesi volterrana. Le vertenze nascevano dal fatto che spesso i Vescovi di Volterra rivendicavano, per ragioni di privilegio ed in base a concessioni temporali, insieme al potere spirituale anche il possesso di territori e castelli situati nella loro diocesi.


Carta di distribuzione dei castelli in Valdera
tra il X e XII secolo
Ponsacco
Capannoli
Crespina
Peccioli
Terricciola
Fabbrica
Orciano
Chianni
Laiatico

1

2

3

1) Rocca di Pietracassia, Laiatico: veduta parziale della seconda cerchia muraria.
2) Castello di Parlascio, Casciana Terme: Muro di fortificazione del cassero.
3) Castello di Montevaso, Chianni: la cisterna

La storia di Chianni dal 1100 al 1500 è fatta per la maggior parte di questi contrasti e vertenze che procurarono al Castello conseguenze diverse in ragione della loro importanza e della loro portata. Nel dodicesimo e tredicesimo secolo i paesi del contado come Chianni non risentirono in modo diretto delle guerre che Pisa sostenne con Genova, con Lucca, con Firenze e restarono al di fuori delle lotte che si verificarono all'interno della Repubblica tra Guelfi e Ghibellini. Le vertenze che riguardavano questi castelli ebbero origine tra le autorità religiose o fra queste e la Repubblica pisana e vennero composte perlopiù in sede giuridica.

Per quanto riguarda il castello di Chianni le vertenze si limitarono in un primo tempo ad un contenzioso tra la diocesi di Pisa e quella di Volterra.

Nel 1150 quando era vescovo di Volterra Galgano Pinnocchieschi i Volterrani occuparono Montevaso. L'arcivescovo di Pisa ricorse al Papa per tutelare i propri interessi e questi inviò sul posto due cardinali per risolvere la vertenza. Il giudizio del cardinale Guido fu favorevole all'arcivescovo Villano di Pisa che da allora governò Montevaso con un visconte. Dopo gli acquisti che furono operati dall'Arcivecsovo di Pisa tra il 1152 ed il 1157 **Montevaso** divenne **centro amministrativo e giurisdizionale** di un possedimento comprendente **Pomaia, Riparbella, Santaluce, Lorenzana, Nugola** ed altre località. Dopo varie traversie il possesso di **Chianni rimase ai Pisani** fino a quando si prepararono i mutamenti che negli anni 1405 e 1406 ebbero come epilogo la **caduta di Pisa sotto il governo di Firenze** e di conseguenza il passaggio alla Repubblica fiorentina dei castelli del contado pisano. Fu **Giovanni di Michelozzo di Giunta** a ricevere a nome della Repubblica di Firenze i castelli di Chianni e Rivalto mentre la formale sottomissione fu segnata il 25 luglio del 1406 da quattro rappresentanti di Chianni eletti dal Comune con l'ufficio di sindaci e procuratori.

Durante il secolo quindicesimo le condizioni di vita dei castelli di Chianni e Rivalto peggiorarono in seguito agli eventi bellici, all'abbandono delle terre, alla riduzione numerica della popolazione (negli anni della sottomissione a Firenze, Chianni e Rivalto insieme contavano poco più di 300 abitanti) ed alle carestie (la peggiore nel 1455) che portarono la desolazione in tutta la zona collinare pisana. Proprio nel 1455 i Comuni di

Chianni e Rivalto dovettero eleggere dei procuratori per ottenere dalla Repubblica Fiorentina, come scrive il Mariti, “la facoltà di poter prendere a mutuo, ovvero di poter provvedere quella quantità di grano, che a loro sembrasse sufficiente per poter alimentare in quell’anno di sì fiera emergenza gli Uomini di quel Comune”.
Alla fine del secolo (1496) Chianni ed altri comuni si ribellarono a Firenze e per breve tempo i Pisani presero questo castello.
Ma i tempi del dominio pisano erano tramontati e nello stesso anno, dopo la partenza da Pisa dell’imperatore Massimiliano, il castello tornò definitivamente ai Fiorentini.

2.7 *Chianni dal 1500 al 1800.*

Nel XVI secolo Chianni e Rivalto sono sotto il dominio fiorentino. Infatti, nel 1496, Pisa entra in guerra con Firenze, dopo aver abbattuto lo stemma mediceo ed aver accettato il dominio francese di Carlo VIII. Guidati da Giampaolo Manfredi, i Pisani riconquistano le terre perdute di Toiano, Morrona, Chianni, Rivalto Terricciola e Legoli, ma poco dopo Chianni e Rivalto tornano sotto il potere della Repubblica fiorentina e, con la guerra del 1509, le stesse sorti toccano a Pisa. Durante questo periodo, per i due paesi di Chianni e Rivalto, non vengono evidenziati fatti di rilevante importanza storica; una data è però da ricordare: il 13 Aprile 1515. In questo anno il governo di Firenze concede i cosiddetti ***statuti***, ovvero delle leggi che risultano molto utili nella ricostruzione della vita politica del tempo e nell’organizzazione amministrativa dei comuni nel sedicesimo secolo.
Durante la seconda metà del 1500, per le comunità di Chianni e Rivalto, comincia un periodo di rinascita economica e di miglioramento delle condizioni di vita.
L’amministrazione delle proprietà ecclesiastiche, in quel periodo piuttosto cospicue, conferisce delle buone rese e molti terreni intorno a Chianni e Rivalto vengono acquistati da ricche famiglie fiorentine. Il lavoro sembra prendere il posto dell’ozio e dell’abbandono, ma purtroppo questo breve e florido periodo viene interrotto, nel XVII secolo, con l’avvento di numerose difficoltà che culminano con epidemie e carestie.
Mentre la nobiltà aumenta la propria ricchezza (vengono restaurate dai Medici le istituzioni feudali e vengono creati dei marchesati per le famiglie legate alla corte), la classi meno agiate continuano ad impoverirsi. Nel 1629 Chianni, Montevaso e Mele, divengono **marchesati della famiglia Riccardi**, la stessa sorte toccherà a Rivalto, nel 1644.

Sotto il marchesato gli abitanti di Chianni e di Rivalto vedono sempre più peggiorare le loro condizioni di vita; lo sviluppo demografico è pari a zero per tutto il 1600. Unici edifici eretti nel XVII secolo: le due chiese dedicate alla Madonna del Carmelo, nei due paesi.

Con l'avvento della dinastia dei Lorena, ai quali il Marchese Riccardi presta giuramento di fedeltà, comincia un'epoca di cambiamento economico ed amministrativo. Viene abolito il fidecommesso e la mano morta e, nel 1749 con il ripristino delle franchigie municipali, i vassalli vengono liberati dalle prepotenze feudali.

Il 17 Giugno 1776 la comunità di Chianni comprende i comuni di Chianni e di Rivalto; un gonfaloniere e due priori costituiscono il magistrato, sei membri il consiglio generale: si pone fine al monopolio patrizio delle cariche.

Nel 1793, durante il regno di Ferdinando II, Chianni, Rivalto, Montevaso, Riparbella, Mele e Castellina, dipendono dalla neo istituita **Podesteria di Chianni**, facente parte del vicariato di Lari. Al podestà di Chianni spettano gli affari civili, mentre quelli penali sono di competenza del vicariato di Lari.

Alla fine del secolo, a testimonianza della rinascita dei due paesi, la popolazione raggiunse il numero di **1390 persone**.

Nella prima metà del XIX secolo è interessante la configurazione urbana di Chianni. Nella piazza del castello si trovano otto piccole case. La copia della mappa originale, ad opera dei tecnici del Catasto Toscano, entrato in conservazione nel 1833, è l'unico documento che descrive il centro abitato del paese.

L'economia è perlopiù agricola e chiusa: agricoltori e piccoli artigiani. I numerosi mulini, frantoi, forni e lavatoi ne sono un esempio. Le solite attività si tramandano di padre in figlio fino ai primi decenni del XX secolo, con l'inizio dell'esodo dalle campagne e l'abbandono della terra, non più principale ricchezza del paese.

2.8 *Denominazione Dei Luoghi e Collocazione Dei Toponimi*

Bagno a Restone

Così il Targioni Tozzetti:"Intesi che nel comune di Chianni è un famoso bagno, detto del Restone, di grande efficacia né rattrappimenti e sentimi, e molto accreditato in questi paesi. Questo è un piccolo laghetto che il signor marchese (Riccardi) fece circondare.."

Cella

Borgo orientale di Chianni.

Cimpoli

Piccolo borgo nella Valle dell'Era, tra Chianni e Rivalto.

Croce del Magno

Sulla rotabile che lungo il torrente Cassina collega la strada di Miemo con Morrona, Croce del Magno si trova al bivio da cui diparte la rotabile per Chianni, in una zona pressoché deserta e incassata tra colline brulle, coltivate a grano. Il nome deriva da una proprietà Magni (forse il nome di un antica famiglia del luogo) e da una croce ch'era affissa all'esterno della casa. Oggi il piccolo borgo è costituito da alcune case coloniche e una bottega.

Fornace

E' un nucleo abitato, sulla rotabile che da Croce del Magno conduce a Chianni, subito a occidente della località precedente.

Garetto

Nucleo abitato del capoluogo, con 41 abitanti nel 1951 e 56 abitanti nel 1961.

Gulfi

Nucleo abitato del capoluogo, con 28 abitanti nel 1951 e 34 abitanti nel 1961.

La Pieve

Nucleo abitato di Rivalto con 44 abitanti nel 1951 e 40 nel 1961. Il nome gli deriva da un'antica chiesa, per le cui vicende si rimanda a Rivalto.

Le Case

Sobborgo meridionale di Chianni, lungo la rotabile per Montevaso, caratterizzato da una serie di antichi casolari.

Mercatale

Altro borghetto a oriente del capoluogo, sulla rotabile per Montevaso, tra il centro di Chianni e il sobborgo di Le Case. Il nome, come in altri luoghi, deriva forse dal fatto che vi veniva effettuato un mercato,

Montevaso

Antico castello che dominava le colline tra il torrente Sterza e l'alto corso del fiume Fine. La località non è più censita perché praticamente è deserta, ma nel 1876 contava 315 abitanti.

Piedigamboi

Nucleo del capoluogo con 30 abitanti nel 1951, 25 nel 1961.

Rivalto

Unica frazione nel comune di Chianni. Si trova compresa fra il torrente Rio Maggiore e le sorgenti del fiume Fine di Rivalto. La sua maggiore gloria è l'essere stata patria del Beato Giordano, domenicano, famoso letterato del XIII secolo, inventore degli occhiali da naso. Rivalto mantiene abbastanza evidenti i caratteri dell'antico borgo medievale: numerosi gli edifici del XIV-XVIII secolo ancora risparmiati da restauri sbagliati.

Sassi Bianchi

Nucleo abitato di Chianni che ha fatto censire 30 abitanti nel 1951, 40 nel 1961.

3. ANALISI SOCIO-ECONOMICHE
(popolazione, demografia, attività produttive)

I dati conoscitivi di seguito riportati dovranno essere sviluppati cercando di capire i fenomeni in atto sul territorio comunale. Sono evidenziati i residenti per fasce d'età, così da configurare il processo di evoluzione della popolazione.

L'analisi socio-economica si rende essenziale per poter rispondere in tempo reale ai bisogni attuali e prevedendo le esigenze di domani.

La conoscenza precisa, comprensiva dello stato d'uso, del degrado e della valutazione integrata, potrà consentire la pianificazione delle forme più recenti di riqualificazione, nonché la verifica dell'effettiva compatibilità con lo statuto del territorio

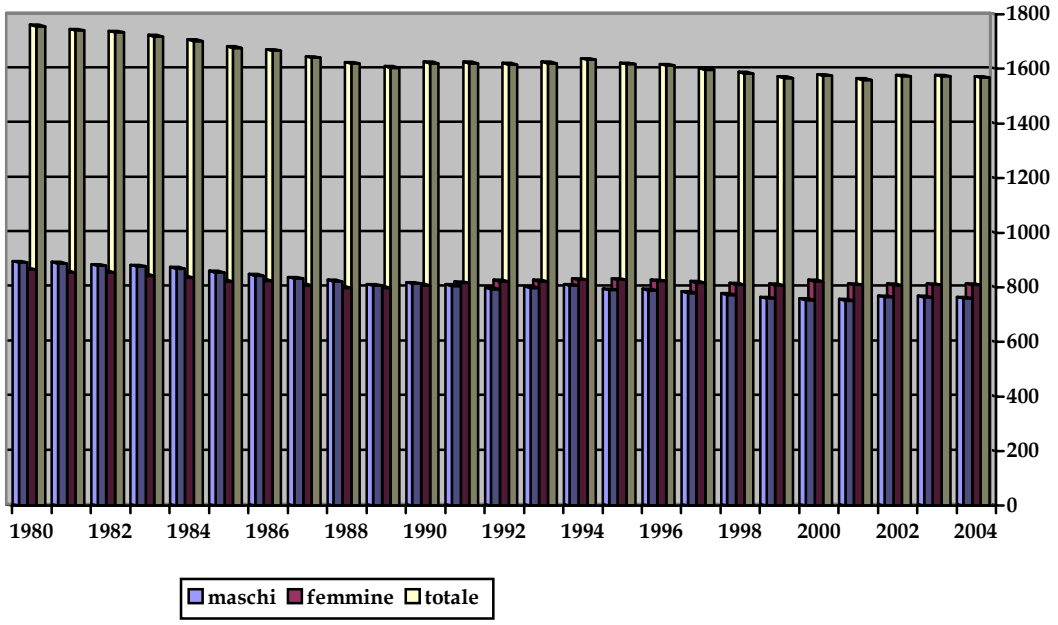
I dati raccolti sono stati forniti dagli uffici comunali. Ulteriori fonti di conoscenza sono rappresentate dalla raccolta-dati: ISTAT, Regione Toscana, Eos-consulting.

3.1 *Popolazione*

Dati tratti dall'ufficio anagrafe del Comune di Chianni: aggiornamento: giugno 2004.

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	**Indice di mascolinità**
1980	891	865	1756	**103,0**
1981	887	854	1741	**103,9**
1982	879	855	1734	**102,8**
1983	877	842	1719	**104,2**
1984	868	835	1703	**104,0**
1985	855	822	1677	**104,0**
1986	842	824	1666	**102,2**
1987	832	808	1640	**103,0**
1988	821	798	1619	**102,9**
1989	806	798	1604	**101,0**
1990	813	808	1621	**100,6**
1991	805	816	1621	**98,7**
1992	794	821	1615	**96,7**
1993	798	822	1620	**97,1**
1994	806	827	1633	**97,5**
1995	790	827	1617	**95,5**
1996	789	823	1612	**95,9**
1997	780	817	1597	**95,5**
1998	773	810	1583	**95,4**
1999	759	808	1567	**93,9**
2000	753	822	1575	**91,6**
2001	751	809	1560	**92,8**
2002	764	808	1572	**94,6**
2003	763	809	1572	**94,3**
2004	759	809	1568	**93,8**

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DAL 1980 AL 2001 ED INTEGRAZIONE AL 30 GIUGNO 2004



I dati relativi al censimento della popolazione di Chianni dal 1980 al 2001 mostrano un calo pressoché costante degli abitanti. Arrivando al 2004 il decremento della popolazione raggiunge addirittura l'11% rispetto al ventennio precedente: si passa dai 1756 abitanti nel 1980 ai 1568 odierni (-188 abitanti). Questa percentuale che appare un'enormità è in realtà abbastanza in linea con le sorti di numerosi paesi e città non solo in Italia, ma anche in tutta l'Europa Occidentale.

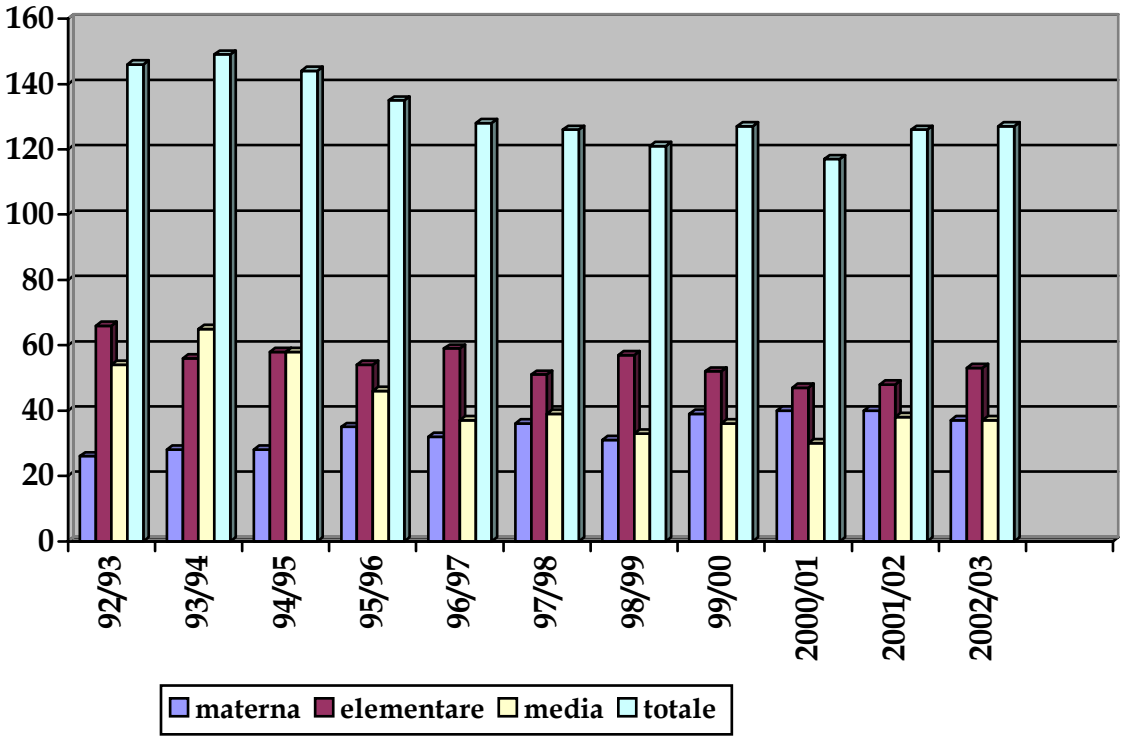
Si apre comunque una problematica che merita di essere messa in luce, anche se non può essere affrontata in questa sede. Infatti, nonostante il calo demografico, i volumi edificati, nel nostro paese come altrove, continuano ad aumentare. Destinazione degli edifici ad uso non abitativo, aumento delle superfici abitative per abitante, diminuzione di ampiezza dei nuclei familiari, aumento delle abitazioni non occupate; questi sono solo alcuni dei motivi della persistenza di questo vero e proprio paradosso.

La popolazione appare ugualmente suddivisa tra maschi e femmine; anche se i primi tendono a diminuire, quasi proporzionalmente, rispetto all'aumento delle femmine.

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

DAL 1992/93 AL 2002/03

ANNO	MATERNA	ELEMENTARE	MEDIA	TOTALE
92/93	26	66	54	146
93/94	28	56	65	149
94/95	28	58	58	144
95/96	35	54	46	135
96/97	32	59	37	128
97/98	36	51	39	126
98/99	31	57	33	121
99/00	39	52	36	127
2000/01	40	47	30	117
2001/02	40	48	38	126
2002/03	37	53	37	127



I dati disponibili sulla popolazione scolastica indicano un complessivo calo di frequenza particolarmente evidente per le scuole medie; si distingue dalla tendenza generale solo il dato relativo alla scuola materna che tende a crescere lievemente.

3.2 Il quadro demografico di riferimento

Popolazione residente e rapporto di genere, ovvero la percentuale tra numero di individui di sesso maschile rispetto a quelli di sesso femminile:

- popolazione residente al 1 gennaio 2000	maschi 759	femmine	808
	rapporto di genere 93,9%		
- popolazione residente al 1 gennaio 2001	maschi 753	femmine	822
	rapporto di genere 91,6%		

Popolazione residente suddivisa per sesso. Primi risultati censimento 2001 e confronti con censimento 1991

Censimento 2001

Maschi 753 Femmine 810 Totale 1563

composizione percentuale 0,4

Variazioni percentuali su censimento 1991

Maschi –6,2 Femmine –0,1 Totale –3,2

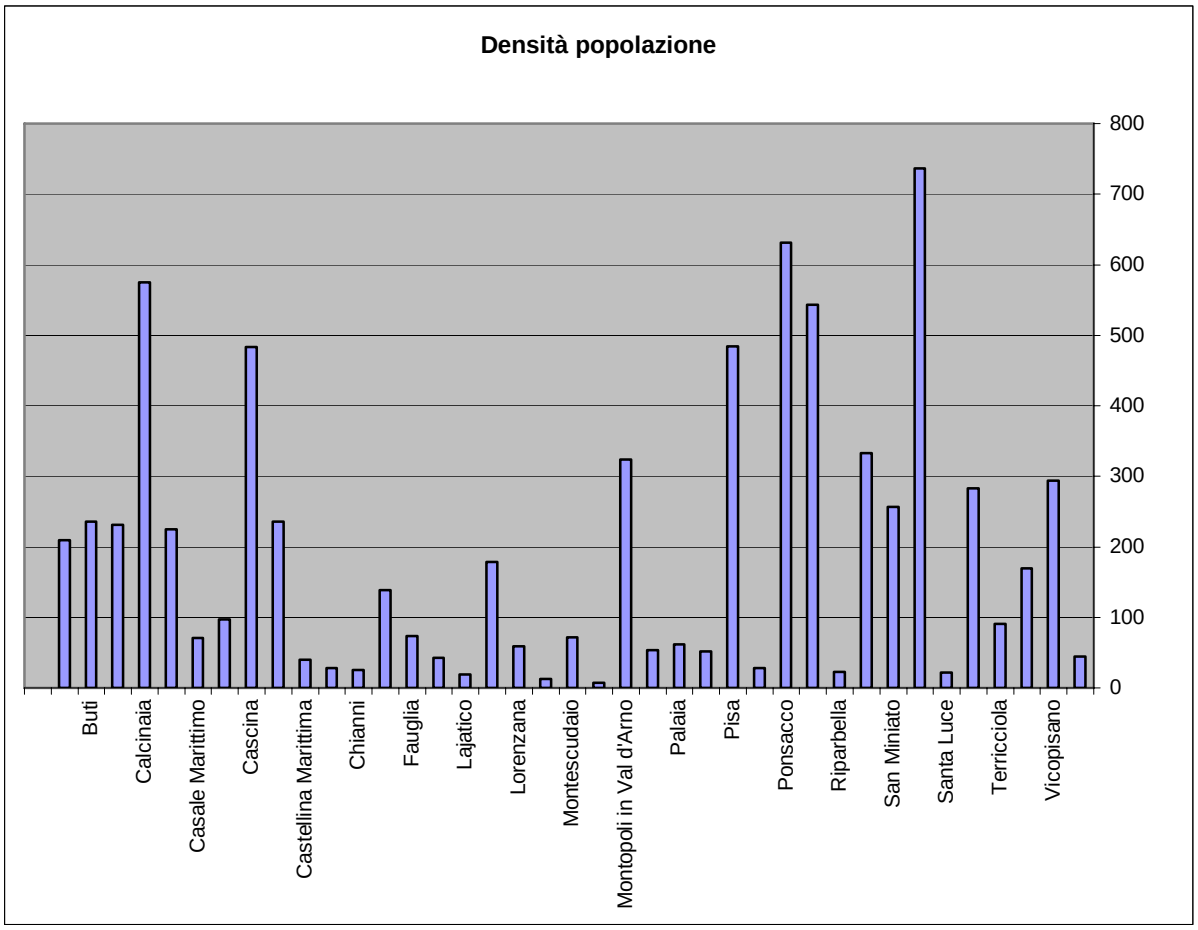
Per l'anno 2004 (dati al 30/06/2004) l'indice di mascolinità risulta 93.8, quindi per ogni maschio esiste più di una femmina. Il rapporto di mascolinità è legato alla struttura per età: in una popolazione invecchiata come quella di Chianni, un tasso di mascolinità inferiore a 100 è normale. Del resto si vede bene dalla tabella di riferimento che i sessi sono abbastanza in equilibrio fino alle età mature, dopodiché le donne prendono il sopravvento. Fino ai 60 anni i sessi sono pressoché allineati, anzi c'è una lieve eccedenza dei maschi rispetto alle femmine. Nelle coorti più vecchie l'eccedenza femminile è netta: tra i 60 ed i 70 anni ci sono 8 maschi ogni 10 femmine, tra gli 80 ed i 90 meno di 5.

2004 classi di età	indice mascolinità
0 - 6	**112,5**
7 - 11	**89,3**
12 - 19	**104,2**
20 - 30	**102,0**
31- 40	**111,1**
41 - 50	**97,2**
51 - 60	**108,9**
61 - 70	**83,6**
71 - 80	**90,1**
81 - 90	**49,4**
91 - 100	**54,5**
oltre 100	
Chianni	**93,8**

Fonte: Comune di Chianni

3.3 *Densità e superficie.*

Il Comune di Chianni, nel suo complesso, ha una densità di 25 ab./Kmq, a fronte di una superficie di 62.09 Kmq. La densità abitativa è tra le più basse di tutta la Provincia di Pisa; seguendo un ordine decrescente, Chianni è esattamente il sestultimo paese. Sembra interessante il fatto che tra tutti i comuni della Provincia pisana, quelli che hanno una densità addirittura minore rispetto a quella di Chianni, si trovano comunque nelle immediate vicinanze del paese in questione. Escludendo Monteverdi Marittimo e Montecatini Val di Cecina, infatti, i valori più bassi di densità vengono riscontrati a Riparbella, Santa Luce e Laiatico (rispettivamente con una densità di 23, 22, e 19 ab./Kmq).


Densità popolazione
800
700
600
500
400
300
200
100
0
Buti
Calcinaia
Casale Marittimo
Cascina
Castellina Marittima
Chianni
Fauglia
Lajatico
Lorenzana
Montescudaio
Montopoli in Val d'Arno
Palaia
Pisa
Ponsacco
Riparbella
San Miniato
Santa Luce
Terricciola
Vicopisano

Provincia di Pisa

Aggregati Territoriali	Superficie	Densità
Bientina	29,25	210
Buti	23,08	236
Calci	25,16	231
Calcinaia	14,99	575
Capannoli	22,67	225
Casale Marittimo	14,32	70
Casciana Terme	36,42	97
Cascina	79,24	483
Castelfranco di Sotto	48,36	235
Castellina Marittima	45,71	40
Castelnuovo di V. Cecina	88,79	28
Chianni	62,09	25
Crespina	26,97	139
Fauglia	42,41	74
Guardistallo	23,79	43
Lajatico	72,37	19
Lari	45,13	179
Lorenzana	19,42	59
Montecatini Val Cecina	155,08	13
Montescudaio	19,91	72
Monteverdi Marittimo	98,35	7
Montopoli in Val d'Arno	29,89	324
Orciano Pisano	11,64	54
Palaia	73,53	62
Peccioli	92,60	52
Pisa	185,27	484
Pomarance	227,49	28
Ponsacco	19,90	632
Pontedera	45,89	543
Riparbella	58,83	23

San Giuliano Terme	91,71	333
San Miniato	102,56	257
Santa Croce sull'Arno	16,99	736
Santa Luce	66,72	22
Santa Maria a Monte	38,28	283
Terricciola	43,36	91
Vecchiano	67,38	170
Vicopisano	26,92	294
Volterra	251,91	45
Totale Provincia di Pisa	2444,38	157

Fonte: Regione Toscana on-line

3.4 *Popolazione residente per classi di età e sesso*

al 31 dicembre **1998**

	0-3	**4-6**	**7-14**	**15-18**	**19-24**	**25-34**	**35-44**	**45-64**	**65-80**	**81 e più**	**Totale**
maschi	23	12	54	35	51	111	108	197	151	31	773
femmine	25	12	48	37	47	100	98	211	173	59	810

al 31 dicembre **2000**

	0-3	**4-6**	**7-14**	**15-18**	**19-24**	**25-34**	**35-44**	**45-64**	**65-80**	**81 e più**	**Totale**
maschi	20	16	46	28	44	111	100	206	156	26	753
femmine	26	19	41	35	49	106	101	204	174	67	822

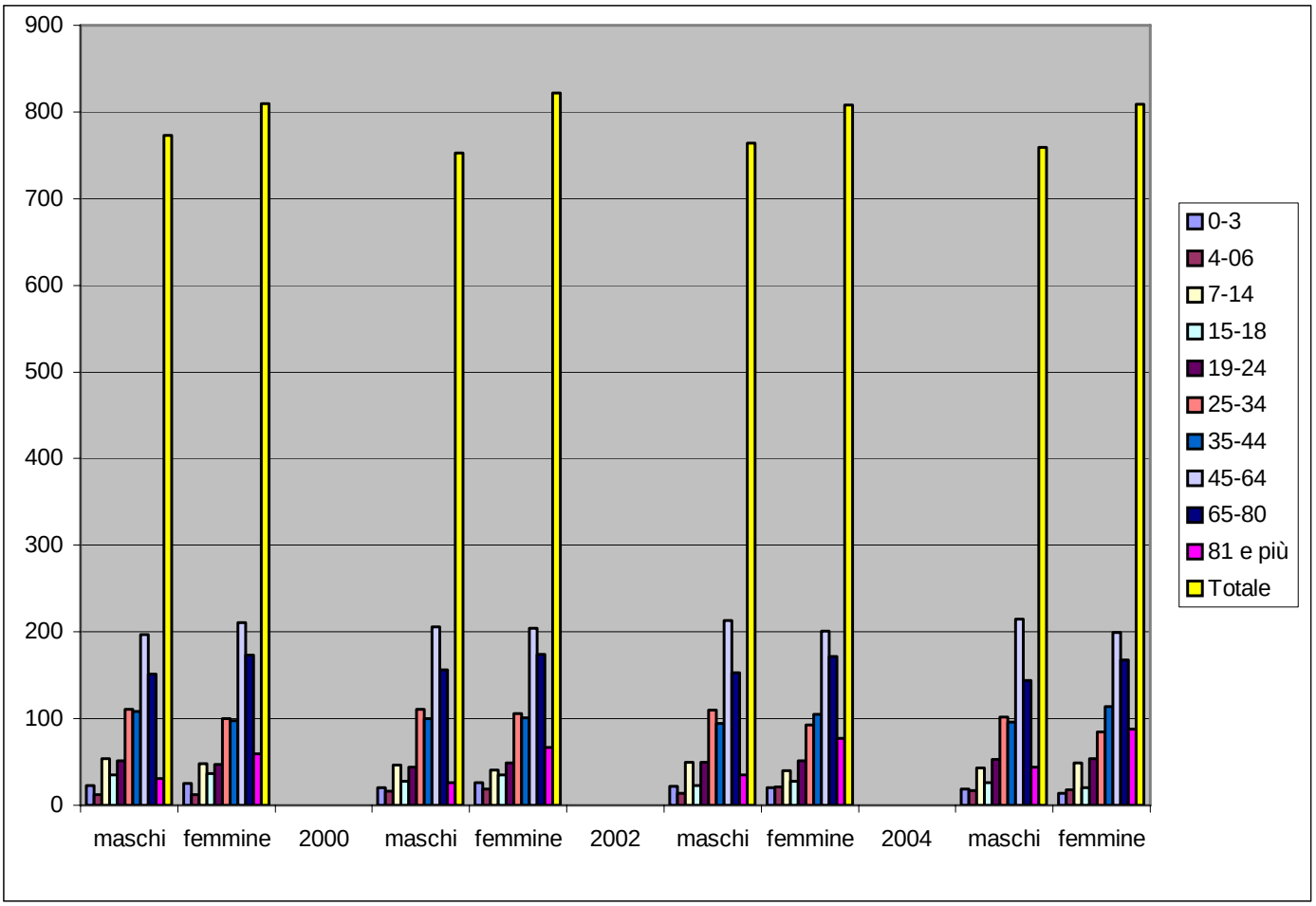
al 31 dicembre **2002**

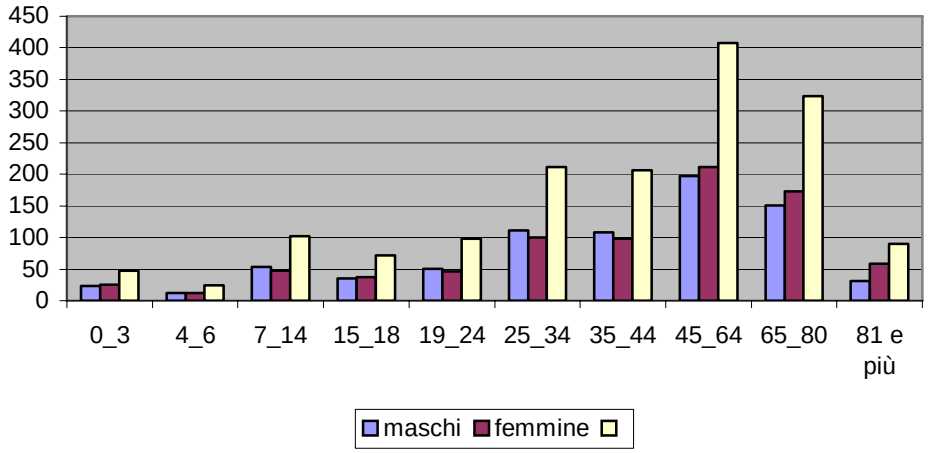
	0-3	**4-6**	**7-14**	**15-18**	**19-24**	**25-34**	**35-44**	**45-64**	**65-80**	**81 e più**	**Totale**
maschi	22	14	50	23	50	110	94	213	153	35	764
femmine	20	21	40	28	51	93	105	201	172	77	808

al 30 giugno **2004**

	0-3	**4-6**	**7-14**	**15-18**	**19-24**	**25-34**	**35-44**	**45-64**	**65-80**	**81 e più**	**Totale**
maschi	19	17	43	26	53	102	96	215	144	44	759
femmine	14	18	49	20	54	85	114	199	168	88	809

In grigio è evidenziata la classe di età prevalente, che in tutti e quattro gli anni valutati è la fascia che va dai 45 ai 64 anni.


900
800
700
600
500
400
300
200
100
0
maschi
femmine
2000
maschi
femmine
2002
maschi
femmine
2004
maschi
femmine
0-3
4-06
7-14
15-18
19-24
25-34
35-44
45-64
65-80
81 e più
Totale



I dati relativi al quadro demografico di riferimento evidenziano come la popolazione, in ogni periodo esaminato, sia composta in maggioranza da adulti compresi in classe di età tra i 45 e i 64 anni, seguono poi le classi di ètà dai 65 agli 80 anni, infine la fascia dai 35 ai 44 anni. I bambini, in età tra 0 a 6 anni e gli anziani sopra gli 81 anni sono presenti solo in piccola percentuale: i primi rappresentano poco più del 4% ed i secondi circa l'8% dell'intera popolazione.

Il carattere di non-omogeneità delle classi di età delle tabelle non è rilevante, in quanto i dati estrapolati sono il risultato di calcoli a monte, effettuati secondo delle classi di età omogenee. La forma delle tabelle riportate, infatti, è stata scelta appositamente per evidenziare la classe di età più numerosa.

3.5 *Età media*

A questo punto s'inserisce un dato di estrema importanza per la comprensione delle variabili sociali, della struttura della popolazione, e dell'eventuale configurazione economica di un territorio: **l'età media**.

Il calcolo dell'età media viene svolto nel modo più analitico possibile, e cioè disponendo dell'elenco dei residenti per anno di nascita, e ponderando i vari valori.

L'età media a Chianni nel 2004 è **47.35**, contro quella di appena 2 anni prima, nel 2002, di 46.90; non c'è dubbio che si possa parlare di popolazione estremamente invecchiata. Tanto per chiarirci le idee con un confronto, pensiamo infatti che l'intera popolazione mondiale ha un'età media di 30.33 anni, quella italiana (che forse è il paese più invecchiato del mondo) è di 42.36 e quella pisana è di 46.61.

3.6 *Giovani e anziani*

Cittadini anziani che vivono da soli e anziani totali per sesso, e classe di età

	Cittadini anziani da soli		Tot. cittadini anziani		% cittadini anziani soli sul tot. della popolazione anziana		% cittadini anziani soli sul tot. della popolazione	
	65-74 anni	75 anni e più	65-74 anni	75 anni e più	65-74 anni	75 anni e più	65-74 anni	75 anni e più
maschi	12	22	116	77	2,63	4,81	0,76	1,40
femmine	36	70	131	133	7,88	15,32	2,29	4,45
Tot.	48	92	247	210	10,50	20,13	3,05	5,85

Note: dati riferiti al giugno 2002

A Chianni, nel giugno 2002, il 30,63% della popolazione anziana e l'**8,90%** dell'intera popolazione vive sola. Di questo 8,90%, il 6,74% è rappresentato da femmine (il 23,1% della popolazione anziana), mentre i maschi che vivono da soli rappresentano il 7,43% della popolazione anziana ed il 2,16% dell'intera popolazione. Spicca il dato delle femmine che vivono da sole ed hanno più di 75 anni, ovvero il 15,32% della popolazione anziana contro il 4,81% dei maschi. Sul totale della popolazione i cittadini che vivono soli ed hanno più di 75 anni sono il 5,85%, dei quali il 4,45% è composto da femmine.

valori percentuali	giovani 0-11 anni	anziani oltre 64 anni
2002	8,14	27,80
2004	**7,72**	**28,32**

A conferma del grado di invecchiamento della popolazione, e per entrare maggiormente nel dettaglio, il calcolo della percentuale di giovani e di anziani sembra essere di particolare interesse. Nel seppur breve excursus temporale di 2 anni e mezzo (dal gennaio 2002 al giugno 2004 compreso), le percentuali di giovani e anziani sono inversamente proporzionali: i primi, in modo

progressivo, diminuiscono, i secondi, sempre in modo progressivo, aumentano. Soprattutto il dato della percentuale di giovani al 2004 (7.72%) rende auspicabile un'imminente interruzione del trend ed una seguente ripresa verso valori più alti. La perdita di quasi un punto valore percentuale da un anno all'altro (nel 2003 la percentuale di giovani era di 8.10) deve infatti far riflettere insieme al confronto con il dato medio della percentuale di giovani della città di Pisa (10%), con quello regionale (11%), e con quello nazionale (14%).

Per quanto riguarda la percentuale di anziani a Chianni, può aiutarci qualche confronto. Pensiamo infatti che la città di Pisa, dalla popolazione molto invecchiata, ha una percentuale di anziani del 23.51%, già inferiore alla media regionale (22%), e nettamente al di sotto della media italiana (18.2%).

Una ricerca demografica effettuata nel 2002[7], evidenzia come la carta dei giovani, a Pisa, ricalca quella della più recente urbanizzazione: dove si costruiscono nuove abitazioni, là si installano nuove famiglie, là ci sono i giovani. Oltre a questa informazione, però, si evidenzia un fenomeno che può risultare di particolare interesse anche per il territorio di Chianni: la tendenza delle giovani famiglie a ricercare ambienti non urbanizzati, con conseguenti fortissimi incrementi della percentuale di giovani nelle aree rurali.

3.7 *Indice di carico sociale ed anziani per bambino*.

Questo indice confronta e rapporta le persone attive con quelle non attive; ad un indice basso, in generale corrisponde una struttura per età favorevole sul piano economico. Un valore di 50, ad esempio, significa che ogni coppia di adulti ha in media una persona a carico. In Italia questo indice vale 48, in Toscana 50.8, a Pisa 50.5.

A Chianni, nel giugno 2004, l'indice di carico sociale vale **72.2**. Questo valore, il cui peso non ha bisogno di essere commentato ulteriormente, va comunque visto in un panorama nazionale di progressivo aumento.

Con l'andar del tempo la situazione, rispetto al carico sociale, tende a peggiorare ovunque: il costante aumento degli anziani, inoltre, compensa abbondantemente l'ulteriore diminuzione dei giovani.

Osservando i dati del censimento 2001, un elemento aggiuntivo può arricchire il complesso panorama anziani/giovani, ovvero: il numero di anziani per un solo bambino.

[7] M.Bottai,N.Salvati: *Atlantino Demografico Comune di Pisa 2002,* Ed. Plus, Università di Pisa

In Toscana il dato medio è di 4.83 anziani per un bambino, nella Provincia di Pisa è di 4.62, a Chianni abbiamo ben **6.81** anziani per un bambino.

Fonte: Istat, censimenti

3.8 *Popolazione per stato civile e sesso*

al 31 dicembre **2002**

2002	**celibi/nubili**	**%**	**coniugati/e**	**%**	**divorziati/e**	**%**	**Vedovi/e**	**%**	
maschi	310	56,3	413	50,7	11	52,4	30	16,1	
femmine	241	43,7	401	49,3	10	47,6	156	83,9	
totale popolazione	551	**35,1**	814	**51,8**	21	**1,3**	186	**11,8**	**1572**

Al 30 giugno **2004**

2004	**celibi/nubili**	**%**	**coniugati/e**	**%**	**divorziati/e**	**%**	**Vedovi/e**	**%**	
maschi	317	56,2	404	50,4	7	38,9	31	16,8	
femmine	247	43,8	398	49,6	11	61,1	153	83,2	
totale popolazione	564	**36,0**	802	**51,1**	18	**1,1**	184	**11,7**	**1568**

Per quanto riguarda lo stato civile, a Chianni la categoria presente più massicciamente è quella dei coniugati, con il 51.1%. Questo è un dato naturale, dal momento che le età prevalenti in questo contesto sono quelle mature, come naturale è il fatto che la categoria "vedovi/e" raggiunga quasi il 12%. La percentuale dei coniugati, che a prima vista potrebbe essere alta, è invece, una delle più basse di tutta la Provincia pisana. Per l'esattezza, Chianni è al terzultimo posto, seguito solo da Calci (50.11%) e da Pisa (47.80%). Per quanto riguarda Pisa, ovviamente, siamo però di fronte ad una realtà urbana e sociale che è poco paragonabile con l'entroterra della Provincia. Infatti, anche per la percentuale di divorziati, Pisa detiene il primato con il 2.02%, mentre Chianni è abbastanza in linea con il resto della Provincia.

3.9 *La Famiglia*

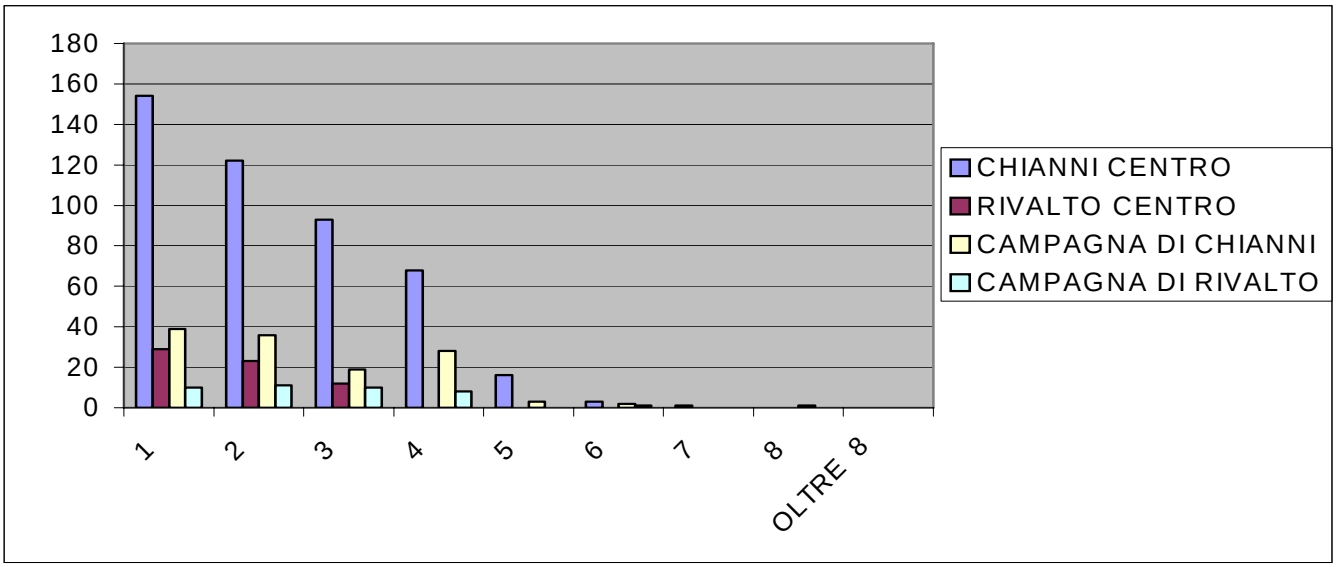
Anche se in crisi, la famiglia resta l'unità di aggregazione fondamentale di una società. Essa implica economie di scala nelle principali voci di spesa individuali, nonché solidarietà nella gestione dei problemi personali, nell'educazione dei figli, nell'assistenza agli anziani. Tutto questo per porre un'ulteriore volta l'accento sul fatto che ogni mancanza di rete sociale (e quindi anche di

solidarietà), rappresenta un vero e proprio costo sociale per la collettività. E' per questo che la diminuzione della dimensione familiare pone seri problemi sociali e diseconomie.

Nel Comune di Chianni, al settembre 2004, il numero medio di componenti per famiglia è di **2.23**, un dato allineato a quello del comune di Pisa nel 2001 (2.24), ma senz'altro più basso del dato medio italiano che, al censimento 2001 risulta di 2.59.

numero componenti, località	1	2	3	4	5	6	7	8	OLTRE 8	TOTALE
CHIANNI CENTRO	154	122	93	68	16	3	1	0	0	**457**
RIVALTO CENTRO	29	23	12	0	0	0	0	0	0	**64**
CAMPAGNA DI CHIANNI	39	36	19	28	3	2	0	1	0	**128**
CAMPAGNA DI RIVALTO	10	11	10	8	0	1	0	0	0	**40**
TOTALE	**232**	**192**	**134**	**104**	**19**	**6**	**1**	**1**	**0**	**689**

Fonte: dati forniti dal Comune di Chianni, al 27/09/2004



numero componenti, località	numero medio componenti	% famiglie unipersonali	% famiglie bipersonali	% famiglie con 5 o più componenti
CHIANNI CENTRO	2,31	33,70	26,70	4,38
RIVALTO CENTRO	1,73	45,31	35,94	0,00
CAMPAGNA DI CHIANNI	2,40	30,47	28,13	4,69
CAMPAGNA DI RIVALTO	2,50	25,00	27,50	2,50
TOTALE	**2,23**	**33,62**	**29,56**	**2,89**

La composizione delle famiglie a valori percentuali ci può aiutare a comprendere un fenomeno di facile lettura per quanto riguarda le grandi città ed un po' più complesso per piccoli centri come Chianni: i centri (Chianni e Rivalto) sono abitati da famiglie di più ridotte dimensioni; man mano che ci si allontana dal centro e andiamo verso la campagna, aumenta la dimensione della famiglia (4.69% e 2.50% per la campagna di Chianni e di Rivalto contro il 4.38% e lo 0.00% di Chianni centro e Rivalto centro).

3.10 *Movimento anagrafico e popolazione residente per sesso*

Anno 1999

	Residenti al 01.01.1999	Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche						Residenti al 31.12.1999
		Per movimento naturale		Per trasferimento di residenza				
				Iscritti		Cancellati		
		Nati vivi	Morti	da altro Comune	da estero	per altro Comune	per l'estero	
maschi	773	6	15	21	1	27	0	759
femmine	810	6	9	23	5	26	1	808
	1583	**12**	**34**	**44**	**6**	**53**	**1**	**1567**

Anno 2000

	Residenti al 01.01.2000	Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche						Residenti al 31.12.2000
		Per movimento naturale		Per trasferimento di residenza				
				Iscritti		Cancellati		
		Nati vivi	Morti	da altro Comune	da estero	per altro Comune	per l'estero	
maschi	759	5	14	13	4	14	0	753
femmine	808	7	8	17	6	8	0	822
	1567	**12**	**22**	**20**	**10**	**22**	**0**	**1575**

Anno 2001

	Residenti al 01.01.2001	Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche						Residenti al 31.12.2001
		Per movimento naturale		Per trasferimento di residenza				
				Iscritti		Cancellati		
		Nati vivi	Morti	da altro Comune	da estero	per altro Comune	per l'estero	
maschi	753	5	9	21	0	4	2	753
femmine	822	4	12	14	1	12	1	810
	1575	**9**	**21**	**35**	**1**	**16**	**3**	**1563**

Anno 2002

	Residenti al 01.01.2002	Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche						Residenti al 31.12.2002
		Per movimento naturale		Per trasferimento di residenza				
				Iscritti		Cancellati		
		Nati vivi	Morti	da altro Comune	da estero	per altro Comune	per l'estero	
maschi		6	9	17	3	7	1	764
femmine		5	8	3	1	3	1	808
		11	**17**	**20**	**4**	**10**	**2**	**1572**

Anno 2003

	Residenti al 01.01.2003	Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche						Residenti al 31.12.2003
		Per movimento naturale		Per trasferimento di residenza				
				Iscritti		Cancellati		
		Nati vivi	Morti	da altro Comune	da estero	per altro Comune	per l'estero	
maschi	764	7	12	15	12	23	0	763
femmine	808	2	7	12	8	13	1	809
	1572	**9**	**19**	**27**	**20**	**36**	**1**	**1572**

Anno 2004

	Residenti al 30.06.2004	Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche						Residenti al 30.06.2004
		Per movimento naturale		Per trasferimento di residenza				
				Iscritti		Cancellati		
		Nati vivi	Morti	da altro Comune	da estero	per altro Comune	per l'estero	
maschi	763	2	8	5	4	8	1	759
femmine	809	4	8	10	3	7	0	809
	1572	**6**	**16**	**15**	**7**	**15**	**1**	**1568**

3.11 *Movimento e calcolo quinquennale: gennaio 1999 – 30 giugno 2004*

ANNO	NATI VIVI	MORTI	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO IN OUT
1999	12	34	50	54	-26
2000	12	22	30	22	-2
2001	9	21	36	19	5
2002	11	17	24	12	6
2003	9	19	47	37	0
2004	6	16	22	16	-4
TOTALE	59	129	209	160	**-21**

Questi dati evidenziano uno squilibrio nel movimento naturale dei residenti del comune, relativo alla maggior mortalità rispetto alla natalità; fenomeno che si realizza in particolare per la popolazione maschile. Il saldo in/out della popolazione residente, nel quinquennio 1999-2004 risulta negativo con un valore di -21, nonostante l'aumento degli iscritti provenienti da paesi stranieri. Al contrario il movimento dei residenti, alimentato dagli iscritti e i cancellati, mostra un maggiore equità.

3.12 *Il tasso di natalità*

A questo punto sembra interessante introdurre un altro elemento indicatore della misura (seppure in maniera approssimativa) della forza riproduttiva della popolazione; ovvero: **il tasso di natalità.** Il carattere "approssimativo" di questo tasso è dato dal fatto che, oltre a misurare la propensione ad avere figli, risente profondamente della struttura per età della popolazione e, ancora di più della proporzione e dell'età delle donne potenzialmente feconde.

ANNO	TASSO NATALITA'
1999	**7,66‰**
2000	**7,62‰**
2001	**5,75‰**
2002	**7,00‰**
2003	**5,73‰**
2004	**3,83‰**

Note: per l'anno 2004 i tassi vengono calcolati al mese di giugno

Per introdurre alcune coordinate di confronto: il paese che registra il più alto tasso di natalità al mondo è il Mali (49.6‰), l'Italia registra un tasso del 9.4‰, nel comune di Pisa si ha un valore ancora più basso: 5.25‰.

Un indice che invece misura la propensione ad avere figli senza l'influenza della struttura per età è il **Tasso di Fecondità Totale (TFT).** Quest' ultimo, in quanto somma dei quozienti specifici di fecondità per età della donna, misura il numero medio di figli che una donna avrebbe durante l'intera sua vita feconda se fosse soggetta ai tassi di fecondità osservati nell'anno in esame.

3.13 *Il tasso di mortalità*

Anche questo tasso risente fortemente della struttura per età di una popolazione, quindi non rappresenta, di per sé, uno specchio della propensione a morire, ma una misura che deve necessariamente essere integrata con altre informazioni.

ANNO	TASSO MORTALITA'
1999	**21,70‰**
2000	**13,97‰**
2001	**13,44‰**
2002	**10,81‰**
2003	**12,09‰**
2004	**10,20‰**

Riaprendo un confronto internazionale, nel mondo il tasso di mortalità varia tra il 2‰ (Kuwait) e il 23.6‰ (Niger); in Italia è del 9.4‰, nel comune di Pisa è del 12‰.

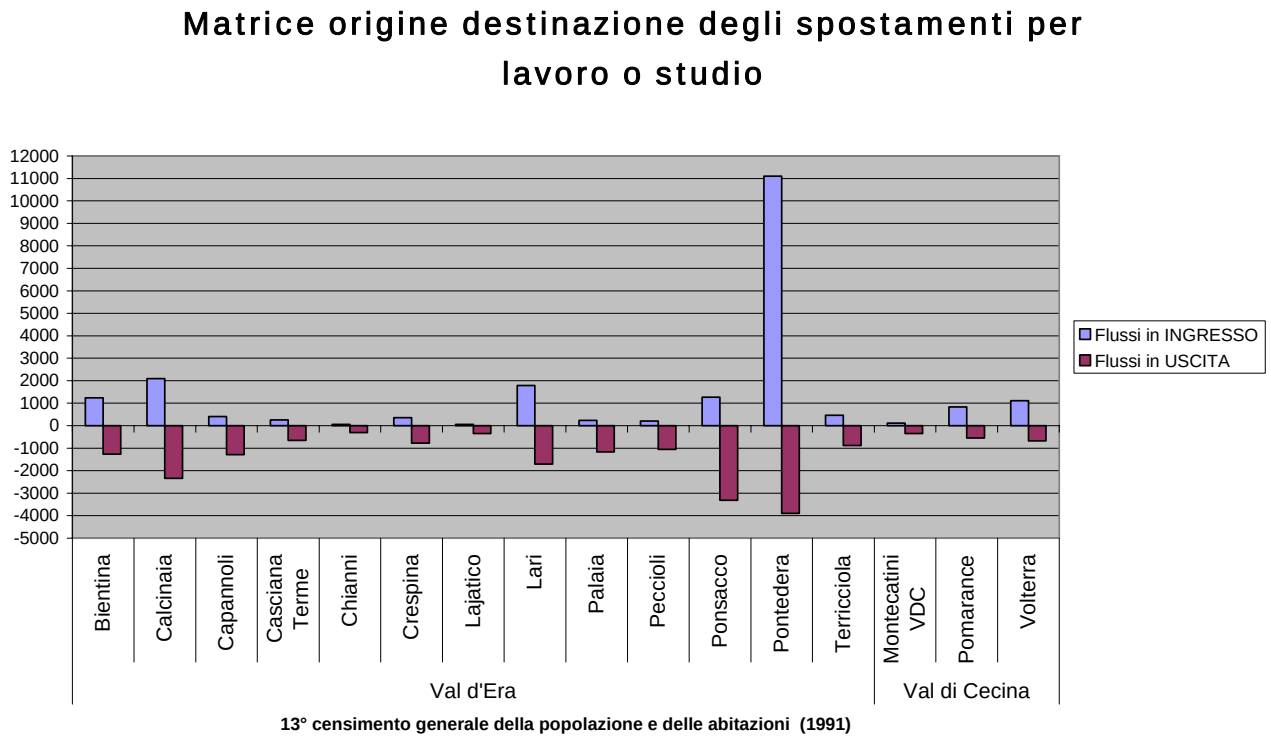
3.14 *Il saldo naturale*

Questo tasso di incremento naturale, rappresenta la differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità. In Italia è praticamente zero; nel comune di Pisa è addirittura negativo (-6.97‰), a Chianni il valore del saldo naturale è negativo, ma, in linea con quanto accade per la maggior parte delle aree rurali, è meno deficitario (-6.378‰) di quello di Pisa.

In Italia, quasi tutte le parti del territorio, contribuiscono al deficit naturale; quasi ovunque i morti superano sistematicamente i nati.

ANNO	SALDO NATURALE
1999	**-14,040**
2000	**-6,349**
2001	**-7,678**
2002	**-3,817**
2003	**-6,361**
2004	**-6,378**

3.15 *Il pendolarismo per lavoro o per studio*



Fonte:ISTAT 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Regione Toscana, Area Statistica

Settore Popolazione

Diretti VERSO	Provenienti DA: Bientina	Calcinaia	Capannoli	Casciana Terme	Chianni	Crespina	Lajatico	Lari	Palaia	Peccioli	Ponsacco	Pontedera	Terricciola	Montecatini VDC	Pomarance	Volterra	Totale
Bientina		138	11	7	0	6	1	19	21	6	**42**	217	8	1	1	4	482
Calcinaia	193		34	24	10	31	2	57	44	20	**102**	611	20	0	1	2	1.151
Capannoli	3	6		9	5	4	29	19	38	61	**59**	51	67	0	0	10	361
Casciana Tern	2	0	16		41	5	4	63	4	10	**14**	19	34	1	0	6	219
Chianni	0	0	1	13		0	2	1	1	3	**7**	3	6	1	0	2	40
Crespina	1	14	6	9	1		3	97	2	2	**33**	19	8	0	0	0	195
Lajatico	0	2	8	2	4	3		2	2	5	**2**	7	9	0	0	9	55
Lari	5	39	147	75	16	102	15		24	35	**845**	153	80	1	0	3	1.540
Palaia	3	2	33	0	4	0	3	6		49	**26**	44	8	0	0	2	180
Peccioli	3	5	27	3	0	1	12	6	37		**12**	17	49	2	0	5	179
Ponsacco	9	58	135	64	11	28	10	192	36	58		310	67	1	1	12	992
Pontedera	**497**	**1.018**	**475**	**245**	**122**	**152**	**63**	**683**	**552**	**397**	**1.367**		**337**	**5**	**12**	**70**	**5.995**
Terricciola	2	6	79	23	9	5	0	14	18	153	**17**	22		2	1	10	361
Montecatini VI	2	0	1	1	1	5	3	1	0	0	**2**	2	0		6	56	80
Pomarance	0	0	3	0	1	2	7	5	3	2	3	10	0	60		288	384
Volterra	1	4	55	9	3	2	92	3	9	54	17	19	35	199	400		902
Totale	721	1.292	1.031	484	228	346	246	1.168	791	855	2.548	1.504	728	273	422	479	**12.634**

Fonte: ISTAT 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Regione Toscana, Area Statistica

Settore Popolazione

I flussi prevalenti riguardano il comune di Pontedera con oltre 11.000 movimenti in ingresso e quasi 4.000 in uscita

Altri poli attrattori Calcinaia, Lari, Bientina, Ponsacco, Pomarance e Volterra

I principali flussi in uscita riguardano Ponsacco, Calcinaia,Montecatini, Lari, Bientina, Capannoli, Palaia e Peccioli.

La tabella riporta gli spostamenti per lavoro o studio all'interno del territorio per comune di origine(colonne) e di destinazione (righe)

La prevalenza dei flussi si mantiene all'interno dei S.E.L. (sistemi economici locali) di origine (quadranti evidenziati) e tra comuni limitrofi

3.16 ***Cittadini stranieri residenti per sesso e incidenza su popolazione totale***

Al 31 dicembre 2000

	Valori assoluti	**%**
maschi	16	1,02
femmine	19	1,21
Tot.	35	**2,22**

Al 31 dicembre 2002

	Valori assoluti	**%**
maschi	22	1,40
femmine	17	1,08
Tot.	39	**2,48**

Al 31 dicembre 2003

	Valori assoluti	**%**
maschi	34	2,16
femmine	25	1,59
Tot.	59	**3,75**

Per quanto riguarda la presenza straniera, i dati ufficiali, sia censuari che anagrafici, per sono spesso carenti ed aleatori. Più che delle misure, ci forniscono delle informazioni orientative. Sono carenti perché gran parte del fenomeno è clandestino, sono aleatori perché si tratta di una popolazione estremamente mobile sul territorio e le registrazioni anagrafiche sono quanto meno diacroniche rispetto al fenomeno.

All'anagrafe del Comune di Chianni, al 31 dicembre 2003 risultano residenti 59 persone di nazionalità straniera, ovvero il 3.75 della popolazione complessiva.

Questo dato, dal 2000 al 2003 è aumentato di più di un punto percentuale; la presenza straniera, quale che sia la politica nazionale e locale adottata nei suoi confronti, è destinata a crescere.

Appare evidente, comunque, che la popolazione autoctona sul piano demografico lascia dei vuoti. Questi vuoti sono stati e saranno in qualche modo colmati da immigrati provenienti da paesi in cui sono sovrabbondanti i contingenti che qui, come altrove in Italia, sono carenti.

L'impatto demografico dell'immigrazione straniera, così delicato dal punto di vista dei riflessi sociali, più che quantitativo, è comunque qualitativo e strutturale: l'immigrazione contribuisce

infatti, nella misura del suo peso, a rimpinguare le esigue coorti di giovani adulti e, ove i flussi di immigrazione fossero per famiglie e non per singoli, sarebbe capace di ringiovanire l'intera popolazione.

4. La vita economica di Chianni

Sino alla metà del secolo scorso la struttura socio-economica pisana era ancora marcata da un'impronta agricola, mentre nel periodo successivo ha subito profondi cambiamenti a tutto vantaggio del settore industriale. L'industria, poi, ha ceduto il campo al settore terziario, per varie cause di ordine macroeconomico e in ragione di una rinnovata vocazione mercantile della popolazione pisana.

Sono da segnalare alcune modifiche cosiddette strutturali dell'economia pisana:

- Il livello di popolazione attiva dedita al settore agricolo è sicuramente insufficiente, considerato che tale popolazione è essenzialmente quella senile e questa ha subito un forte decremento demografico che ha compreso non solo i comuni collinari, tra l'altro maggiormente disagiati.
- Il settore industriale, dopo il cosiddetto "boom economico" degli anni '50, pare aver perduto terreno.
- Si nota invece il maggior peso del terziario sia per una rinnovata vocazione mercantile, sia per l'assorbimento degli esclusi dal settore agricolo e industriale. Infatti la popolazione più giovane si avvale del pendolarismo per riservare soltanto parzialmente i propri interessi alle attività agricole.

4.1 *Il sistema distributivo*

1) **Commercio al minuto in sede fissa**

	Esercizi				**Superficie Totale**	**Valori medi per esercizi**	
	alimentari	**Non aliment.**	**Alim. e non**	**totale**		**Superficie**	**Abitanti**
Al 31.12.2000	7	11	7	25	3.863	155	63
Al 31.12.2001	7	11	7	25	3.902	156	63

Non esiste la grande distribuzione di vendita. Nel Comune esistono **25** esercizi per il commercio in sede fissa, ciascuno in media di **155 mq**; di questi circa un terzo appartiene al settore alimentare.

Imprese e unità locali

Tipologia		imprese	Unità locali		
		2001	2001	2000	1999
Agricoltura, caccia e silvicoltura		88	89	92	92
Attività manifatturiere	Industrie alimentari e bevande	2	2	3	2
	Industrie tessili	0	0	1	1
	Confezioni vestiario, prep. pellicce	0	0	0	1
	Prep. e concia cuoio, articoli viaggio	1	1	1	1
	Industria legno e paglia	2	2	2	3
	Prodotti minerali non metalliferi	2	2	2	2
	Lavorazione metallo	6	6	5	4
	Fabbricazione mobili e altro	3	3	3	2
	TOTALE	16	16	17	16
Energia elett. Acqua,gas		1	1	1	1
Costruzioni		27	28	30	26
Commercio ingrosso e dettaglio beni personali e per la casa		25	35	40	38
Alberghi e ristoranti		5	6	6	7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni		7	7	7	7
Intermediazioni monetarie e finanziarie		1	2	2	3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca		6	7	6	5
Servizi pubblici, sociali e personali		6	6	5	6
Imprese non classificate		0	2	3	2

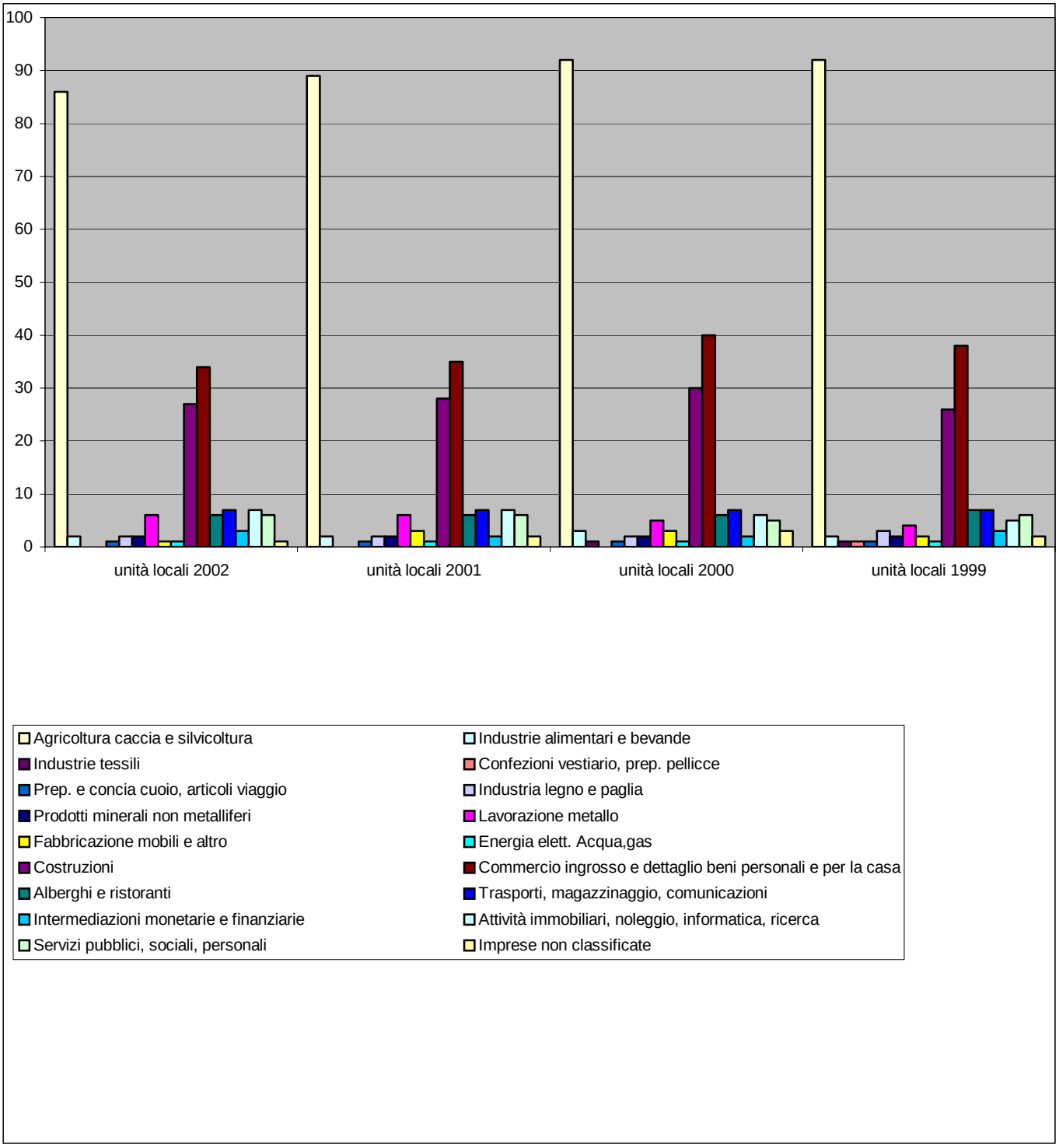
Imprese registrate ed attive, unità locali attive ed artigiane, 31/12/2002

DIVISIONE E			UNITA' LOCALI	
GRUPPO CARATTERISTICO	IMPRESE		Attive	di cui Artigiane
DI ATTIVITA' ECONOMICA	Registrate	Attive	N.	N.
Comune di Chianni				
01 Agricoltura e caccia	84	84	86	-
15 Industrie alimentari e delle bevande	2	2	2	-
17 Industrie tessili	-	-	-	-
18 Conf. Vestiario e prep. pellicce	-	-	-	-
19.1 Pelli e cuoio	-	-	-	-
19.3 Calzature	1	1	1	1
20 Industrie del legno e prodotti in legno	2	2	2	2
26.1 Fabbr. vetro e prodotti in vetro	2	2	2	1
28 Fabbricazione prodotti in metallo (escl. 29)	6	6	6	6
36.1 Fabbricazione a Mobili e infissi	1	1	1	1
40 Prod. ener. elet., gas, vapore, acqua calda	1	1	1	-
45 Costruzioni	27	26	27	26
50 Commercio autov., motoc. e vend. carbur.	1	1	1	1
51.1 Intermediari del commercio	4	3	4	-
51.2-7 Commercio all'ingrosso	-	-	1	-
52 Commercio al dettaglio	21	21	29	4
55 Alberghi e ristoranti	5	5	6	-
60 Trasporti terrestri e mediante condotta	7	7	7	6
65 Intermediaz. monetaria e finanan. (escl.66)	-	-	1	-
67 Attività ausiliarie intermediazione finanziaria	2	2	2	-
70 Attività immobiliari	5	5	5	1
71 Noleggio macchinari, attrezzature, beni	-	-	-	-
72 Informatica e attività connesse	1	1	2	1
73 Ricerca e sviluppo	-	-	-	-
74 Altre attività professionali ed imprenditoriali	2	2	2	1
85 Sanità e altri servizi sociali	-	-	-	-
90 Smaltimento rifiuti solidi, acque di scarico	1	-	-	-
92 Attività ricreative, culturali, sportive	1	1	1	-
93 Altre attività dei servizi	4	4	5	5

NC Imprese non classificate	6	-	1	-
TOTALE	**186**	**177**	**195**	**56**

Fonte: *Regione Toscana on-line*

4.2 *Unità locali e loro raffronto nel quadriennio 1999/2000/2001/2002*


100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
unità locali 2002
unità locali 2001
unità locali 2000
unità locali 1999
Agricoltura caccia e silvicoltura
Industrie alimentari e bevande
Industrie tessili
Confezioni vestiario, prep. pellicce
Prep. e concia cuoio, articoli viaggio
Industria legno e paglia
Prodotti minerali non metalliferi
Lavorazione metallo
Fabbricazione mobili e altro
Energia elett. Acqua,gas
Costruzioni
Commercio ingrosso e dettaglio beni personali e per la casa
Alberghi e ristoranti
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni
Intermediazioni monetarie e finanziarie
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca
Servizi pubblici, sociali, personali
Imprese non classificate

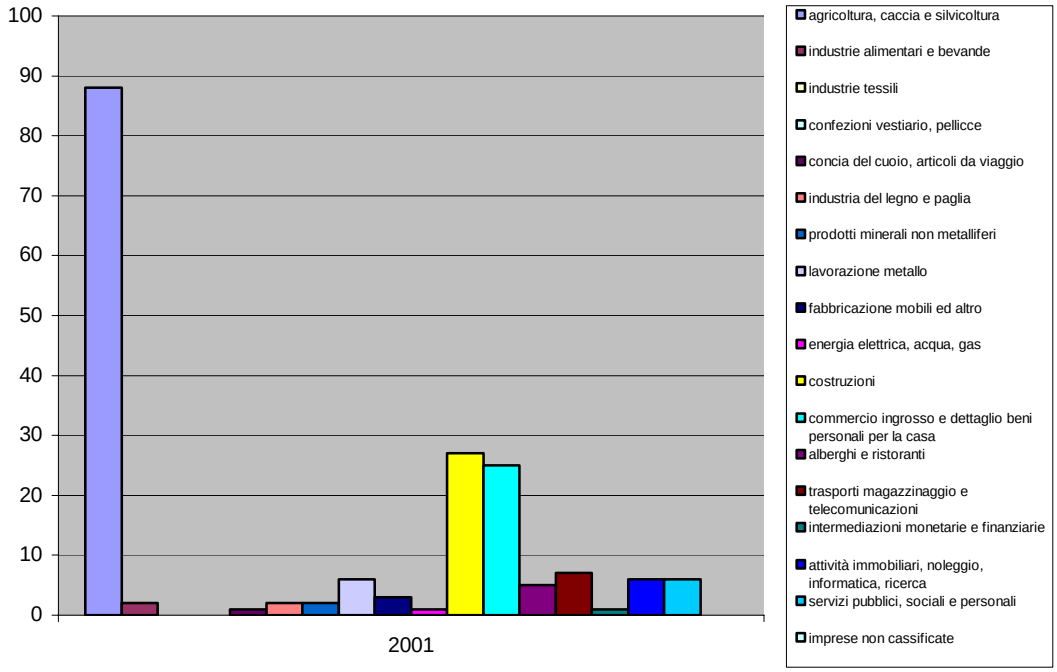
Nell'arco di tempo che va dal 1999 al 2002, il panorama economico, per quanto riguarda le unità locali , appare stabile, quasi stagnante.

Tra i dati maggiormente evidenti si segnala la presenza costante di unità locali destinate all'agricoltura caccia e silvicoltura che, in percentuale, superano per il doppio tutte le altre attività.

Qualche movimento è presente nelle unità locali destinate al commercio all'ingrosso e dettaglio di beni personali e per la casa: in crescita nel 1999 e nel 2000, e poi un lieve calo nel 2001. La situazione appare comunque stazionaria fino a tutto il 2002 .

Uniche attività che tendano a salire in una generale condizione di stabilità, sono le attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca, oltre a quelle legate ai trasporti, il magazzinaggio e le telecomunicazioni.

IMPRESE NELL'ANNO 2001



Anche per le imprese si conferma l'analisi fatta per le unità locali.

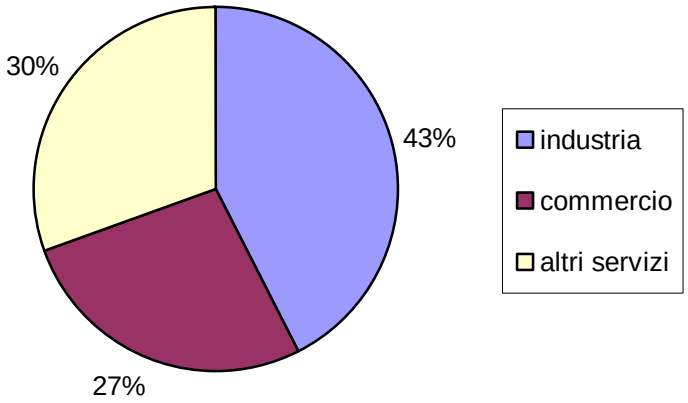
Unico elemento rilevabile a seguito del confronto tra le imprese e le unità è che sul territorio sono presenti all'incirca, per ogni attività, nello stesso numero.

4.5 ***Censimento generale dell'industria e servizi 2001***

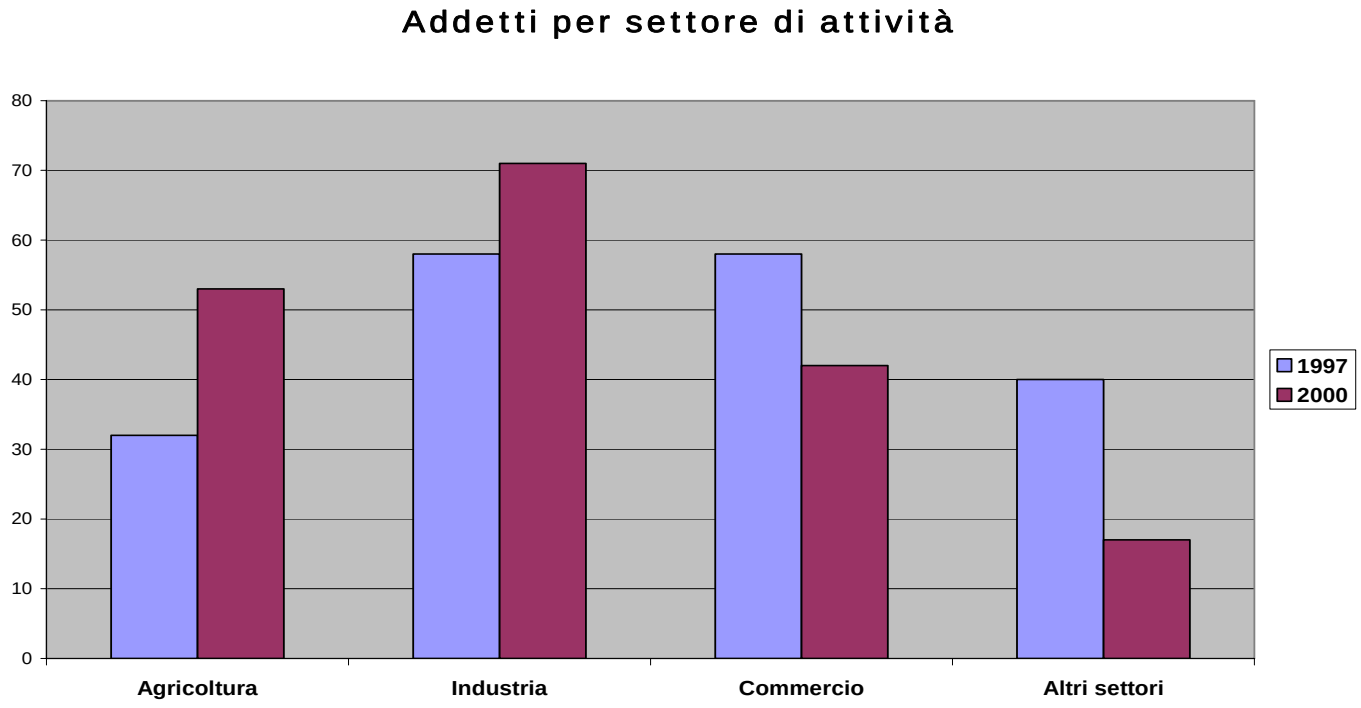
Unità locali e addetti per settore di attività economica

	Delle imprese						Delle istituzioni		Totale	
	Industria		Commercio		Altri Servizi					
	Num.	Addetti	Num.	addetti	Num.	addetti	Num.	addetti	Num.	addetti
Quantità	39	75	25	34	28	36	18	78	110	223
Percentuale	35,5	33,6	22,7	15,2	25,5	16,1	16,4	35,0	100,0	100,0
Variazioni % rispetto al 1991	-11,4	-24,2	-35,9	-40,4	-3,4	-25,0	38,5	73,3	-12,0	-10,4

Da questi dati è rilevabile che la maggiora parte degli addetti, il 65% circa, lavora all'interno delle imprese, mentre la restante percentuale nelle istituzioni. Le imprese nel comune di Chianni sono in maggioranza industrie (circa il 43%), mentre le restanti si suddividono tra commercio, il 27% e servizi il 30%. Ad ogni impresa corrisponde circa un addetto, tranne che per le industrie in cui in media il dato arriva a due addetti per numero di industria.



4.6 *Addetti per settore di attività economica*



Addetti per settore di attività economica

Anni 1997 - 2000

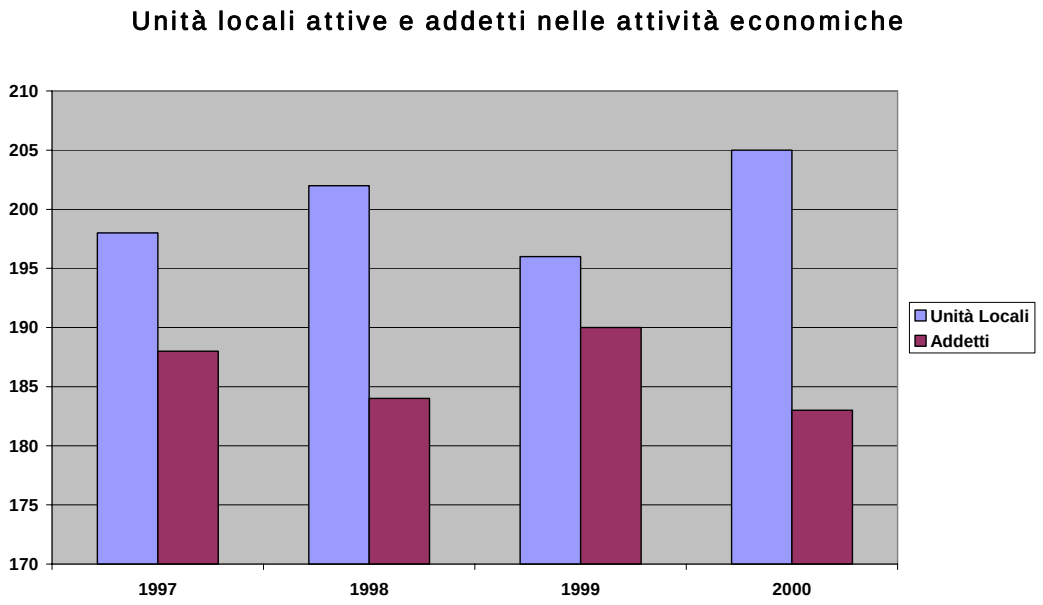
Fonte: Regione Toscana, Area Statistica

Il settore industriale è fra i meno sviluppati del contesto impiegando il 30,5% della forza lavoro mostra una tendenza di crescita.

Il settore del commercio piuttosto modesto impiega il 25,5% degli addetti, in calo contenuto ed in diminuzione anche il settore del terziario (10,5%).

In aumento il numero di addetti in agricoltura.

4.7 *Unità locali attive e Addetti. Anni 1997-2000*



Registro delle imprese delle C.C.I.A.A della Toscana: Unità locali attive e Addetti. anni 1997-2000

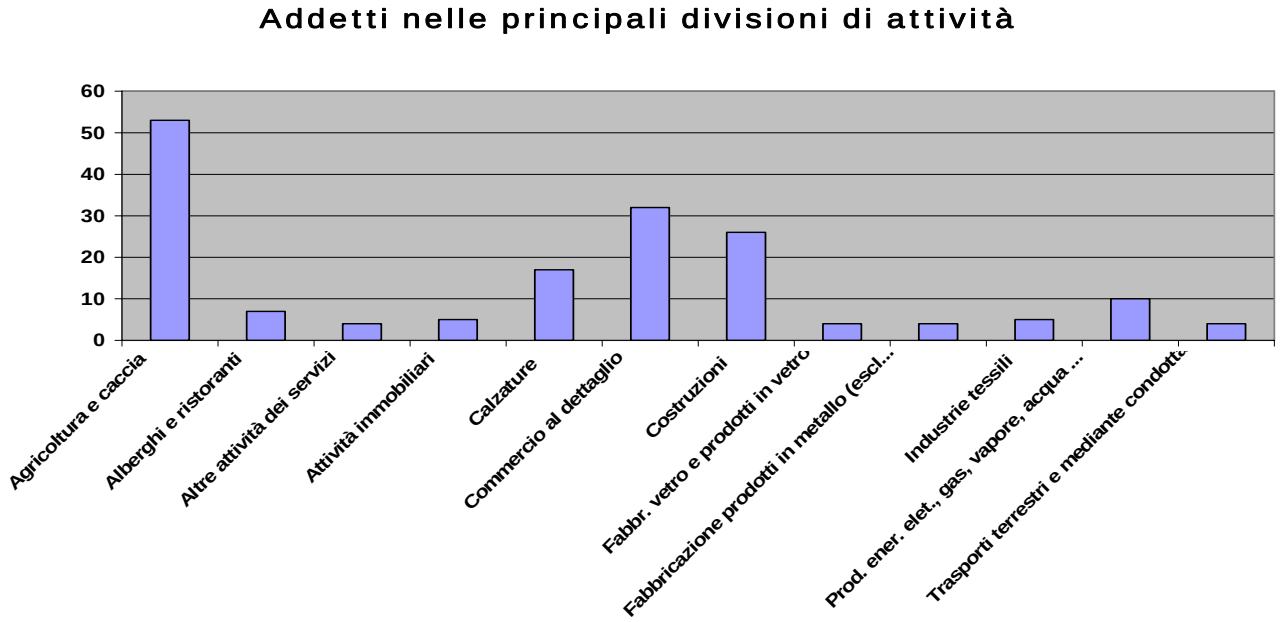
Fonte: Regione Toscana, Area Statistica

Il numero di unità locali è in lieva aumento (+3,54%)

Il numero di addetti è in lieve flessione (-2,66%)

La dimensione media di impresa, estremamente ridotta, è inferiore ad 1 addetto per unità locale.

4.8 *Addetti nelle principali divisioni di attività economica*

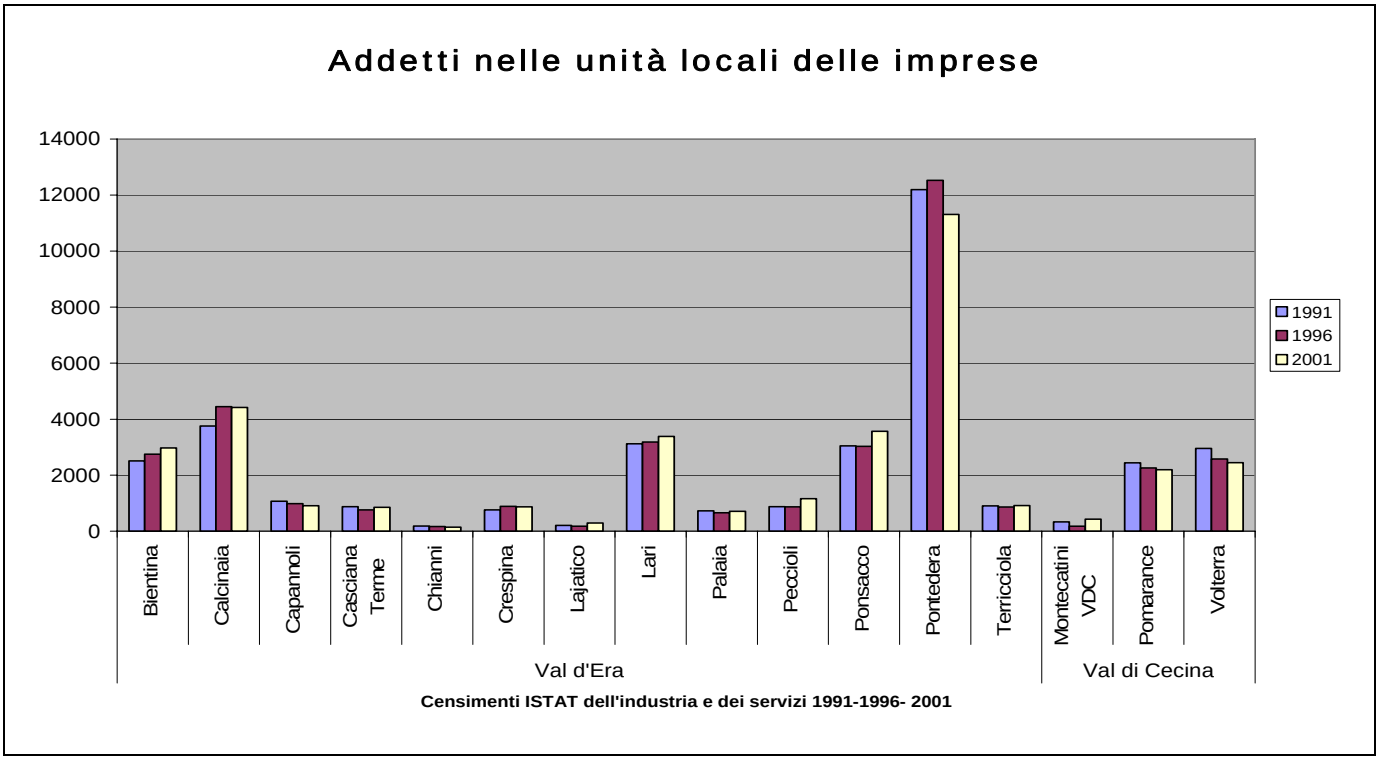


Addetti nelle principali divisioni di attività economica: Registro delle imprese C.C.I.A.A. della Toscana - anno 2000

La divisione prevalente è quella dell'agricoltura e caccia

Ad esclusione del commercio al dettaglio (circa 30 addetti), delle costruzioni (28) e della fabbricazione di calzature (17), tutte le altre impiegano meno di 10 addetti

4.9 *Addetti nelle unità locali delle imprese*



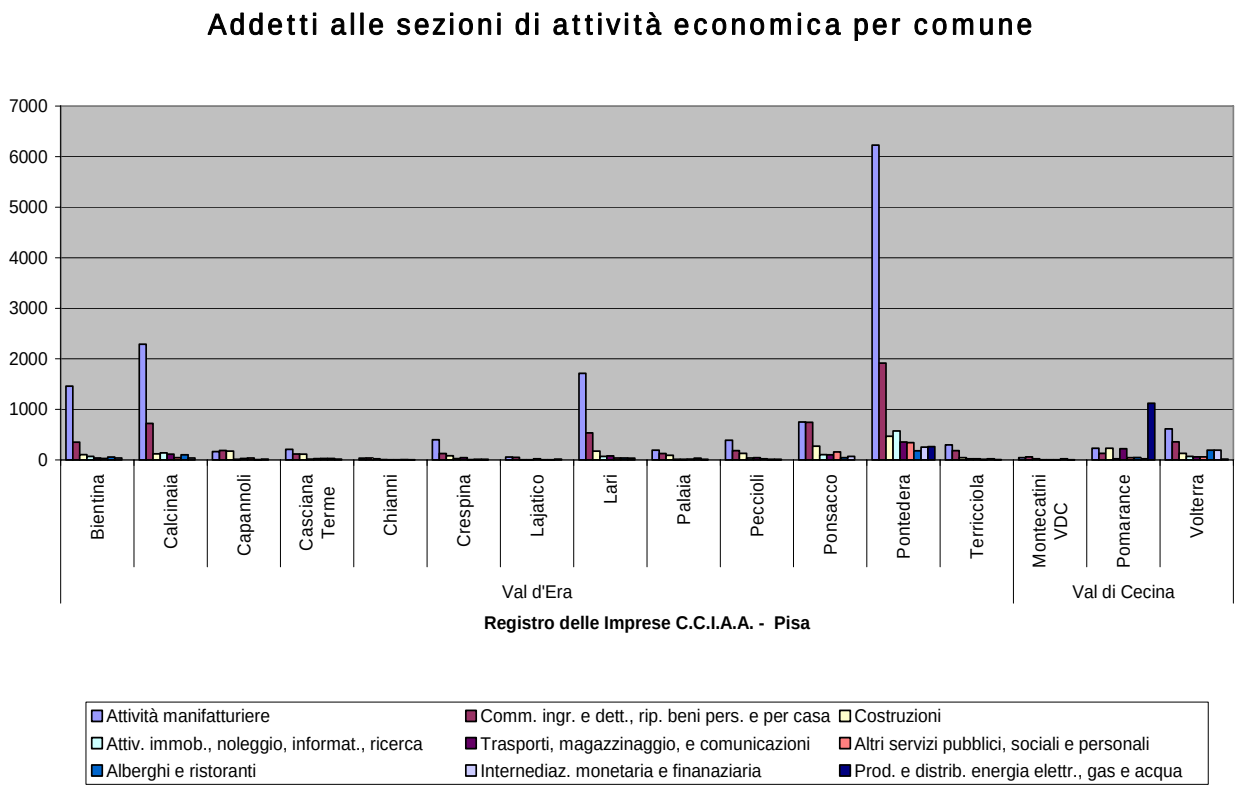
Oltre l'86% degli addetti alle imprese del territorio è impiegato nei comuni della Val d'Era e circa il 35% nel solo Comune di Pontedera.

Nel periodo 1996-2001 aumentano gli addetti nei comuni di Bientina (+18,4%), Calcinaia (+17,9%), Lari (+8,4%), Ponsacco (+17,2%), Lajatico (+40,4%) e Peccioli (+33,0%).

In flessione Volterra (-17,2%), Pontedera (-7,2%), Capannoli(-15,2%), Montecatini (29,6%), Palaia (-3,0%).

E' evidente anche la flessione di Chianni (-24,1%) dal 1991 al 2001.

4.10 *Addetti alle sezioni di attività economica per Comune*



Fonte: Registro delle Imprese C.C.I.A.A. – Pisa- Anno 1999, Eos-consulting

Nelle unità locali delle imprese dei Comuni oggetto di analisi sono impiegati circa 36.000 addetti di cui oltre 12.500 nel Comune di Pontedera.

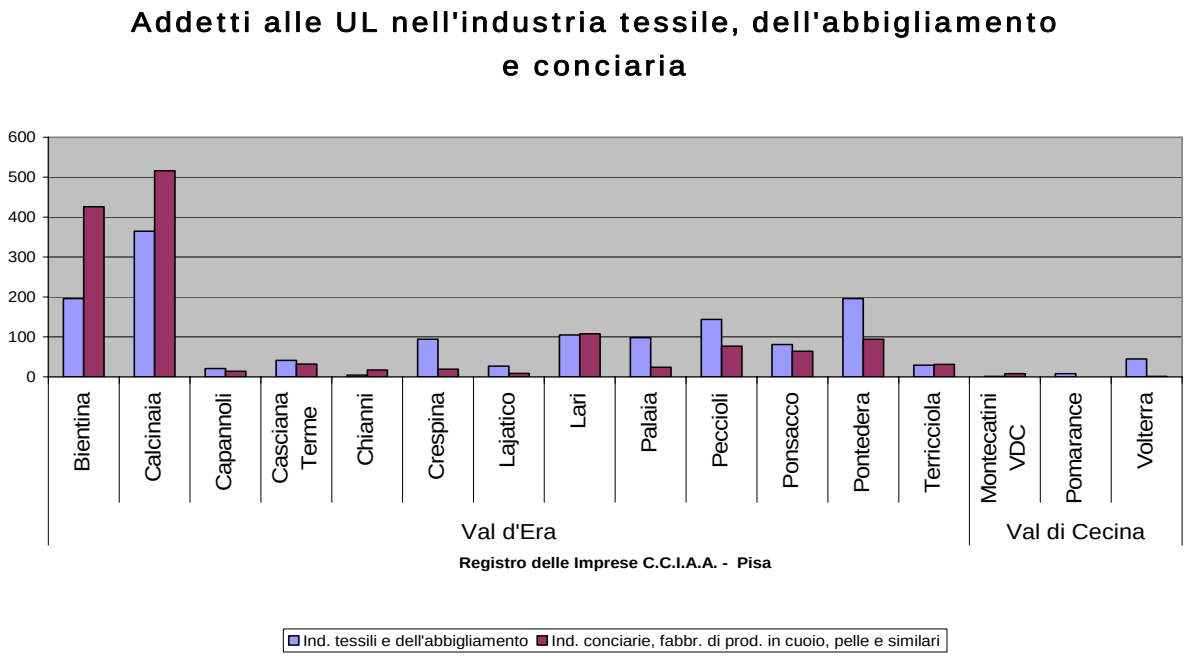
La sezione delle *attività manifatturiere* (17.600 addetti) si concentra prevalentemente nella zona di Pontedera (circa 7.000 addetti)con impatto significativo anche nei comuni limitrofi di Calcinaia (2.700 addetti) Lari (1.970 addetti) e Bientina (1.920 addetti).

Il *commercio* (oltre 7.000 addetti sul territorio) è particolarmente sviluppato nel comune di Ponsacco dove è sostanzialmente paritetico alle attività manifatturiere.

Elevato livello di servizi nel Comune di Volterra.

Emerge la *produzione e distribuzione di energia elettrica e gas* nel Comune di Pomarance che impiega circa 1.100 addetti.

4.11 *Addetti alle U.L. nell'industria tessile, abbigliam. e conciaria*



Fonte: Registro delle Imprese C.C.I.A.A. – Pisa- Anno 1999

L'*industria conciaria* occupa circa 1.800 addetti concentrati nella zona nord del territorio, prevalentemente tra Bientina e Calcinaia.

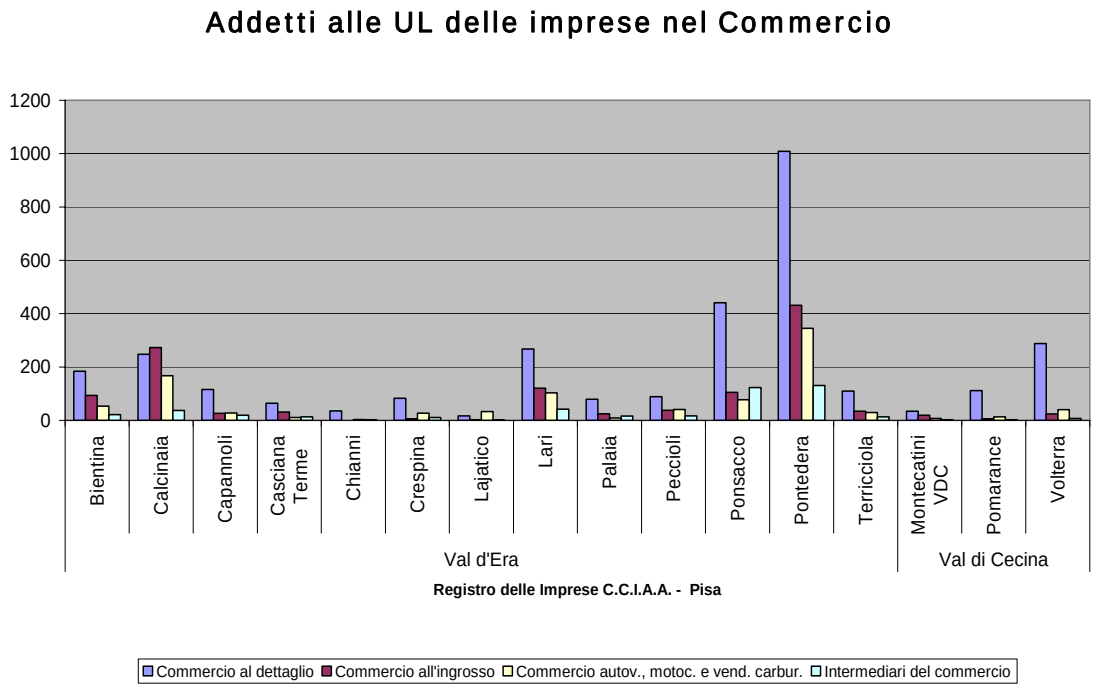
L'*Industria tessile e dell'abbigliamento*, con oltre 1.800 addetti è localizzata nelle stesse zone, ma maggiormente distribuita sul territorio.

A Chianni, nel 1999 risulta la presenza, seppur minima, di addetti nell'industria conciaria e tessile;

al 31/12/2002, sempre a Chianni, queste sottosezioni dell'industria manifatturiera, risultano essere pari a **zero** sia a livello di imprese, che di unità locali, che di addetti.

Unico gruppo caratteristico di attività economica, presente con un'unica impresa attiva ed un'unità locale: quello delle calzature.

4.12 *Addetti alle UL nel Commercio*



Fonte: Registro delle Imprese CCIAA- Pisa, 1999

Il commercio al dettaglio impiega quasi 3.900 addetti sul territorio con maggiore concentrazione nella aree produttive della Val d'Era e a Volterra; a Chianni rappresenta l'attività con il maggior numero di addetti (39 nel 2002).

Il commercio all'ingrosso (oltre 2.200 addetti) segue l'andamento delle attività produttive ed è particolarmente diffuso nel comune di Calcinaia, mentre a Chianni risulta un'unica unità locale a zero addetti.

Una quota piuttosto elevata è impiegata nel commercio di autoveicoli e motoveicoli nel contesto di Pontedera.

4. 13 ***Elenco delle associazioni presenti al 2002***

Si indicano le associazioni di varia natura (sportiva, culturale, ecc…) presenti attualmente sul territorio comunale.

La tradizione dell'associazionismo e del volontariato a Chianni ha avuto una importante evoluzione storica che passa dalle antiche Compagnie (Compagnia dell'Annunziata) alla attuale Confraternita della Misericordia.

Interessante, per lo sviluppo delle associazioni, è la peculiarità di ognuna di esse attraverso indagini opportune che fotografano le rispettive necessità da risolvere in una specifica pianificazione delle stesse.

NOME	NUMERO ISCRITTI	SEDE
Sagra del cinghiale	**45**	**Piazza Bartoli 9**
Polisportiva Garetto	25	Loc. Garetto 120
U.S. Chianni	45	Piazza IV novembre
FIDC Chianni	150	C/o sig. Paolo Fattorini, via Roma
Circolo "I Vecchi Granai"	90	Via Farini
Amici di Rivalto	200	Via Margherita
Confraternita Misericordia	100	Via Roma 4
Il Girasole	45	Piazza Bartoli
Polisportiva Chianni	30	Via Farini 11
Gruppo Tectiana	8	C/o sig. Fabio Bonechi via Costituente 9
Associazione Caritas/Gruppo Frates	85	C/o Don Ugo Ghepardi piazza della Chiesa

5. Il settore agricolo

(per un più esaustivo quadro conoscitivo di analisi si rimanda a Relazione *Territorio Rurale* cap. 4)

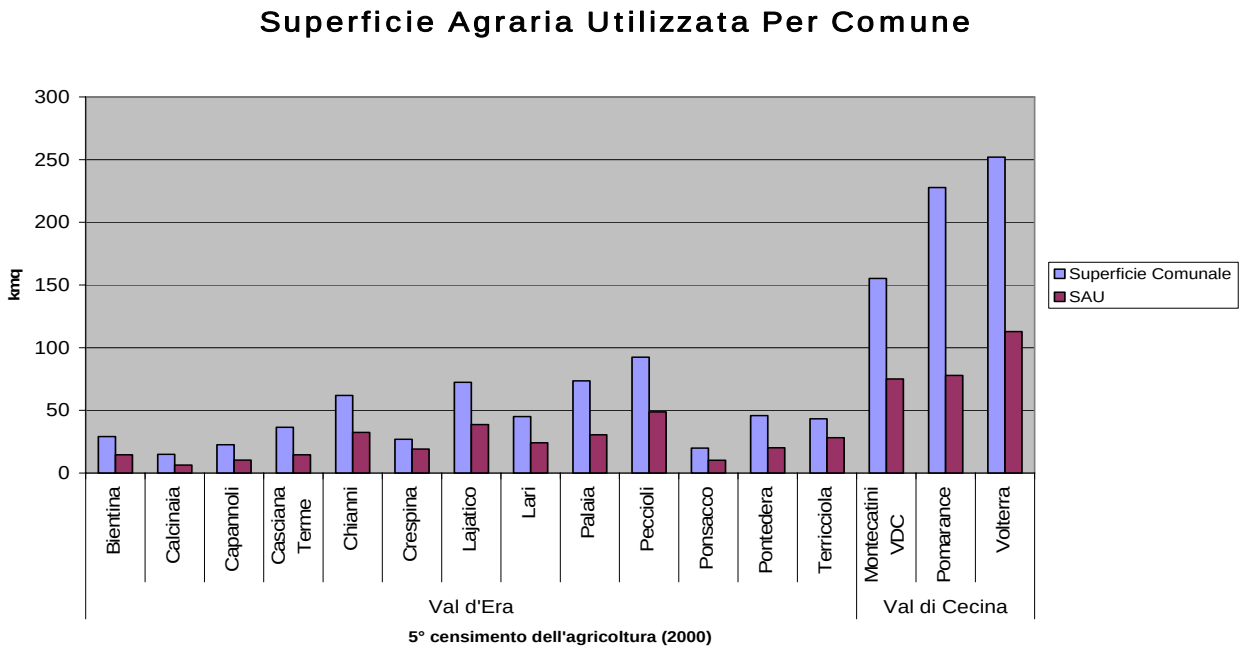
Chianni rientra tra i Comuni tradizionalmente più agricoli, che hanno subito influenze dei fenomeni industriali e commerciali. Nel ventennio 1951/1971 si è verificata una decisa diminuizione della popolazione residente a tutto vantaggio dei comuni più economicamente sviluppati.

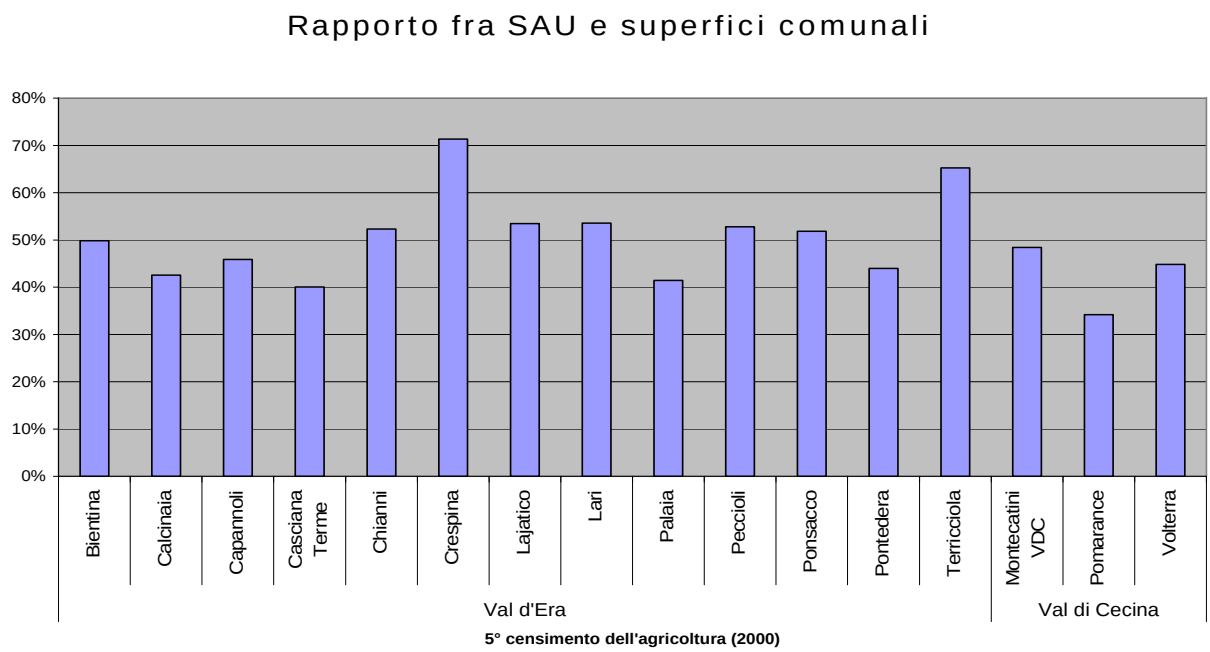
Al censimento del 1951 Chianni registrava un tasso di ruralità del 84,5%, nel 1961 era sceso a 62,2; addirittura nel 1971 nessuno dei Comuni che nel 1951 registrava tassi maggiori del 50% era riuscito a mantenersi in tale fascia. I nuclei familiari hanno progressivamente abbandonato le zone meno favorite, in termini infrastrutturali e occupazionali, per spostarsi in aree maggiormente economizzate, allontanando contemporaneamente le forze più giovani dall'agricoltura.

Tra l'altro, non poche agevolazioni furono previste per l'incremento delle attività agricole, come per quelle industriali e turistiche, attraverso la Legge 614 del 22.07.1966 sulle aree depresse. A beneficiare di tali iniziative furono 30 Comuni su 39 della Provincia, ma la legge non ha dato i risultati sperati.

In considerazione del recente censimento del 2001 sull'agricoltura, è opportuna una riflessione su questi dati, se pur provvisori.

5.1 *5° Censimento generale dell'agricoltura*





Fonte: ISTAT: 5° Censimento generale dell'agricoltura (2000).

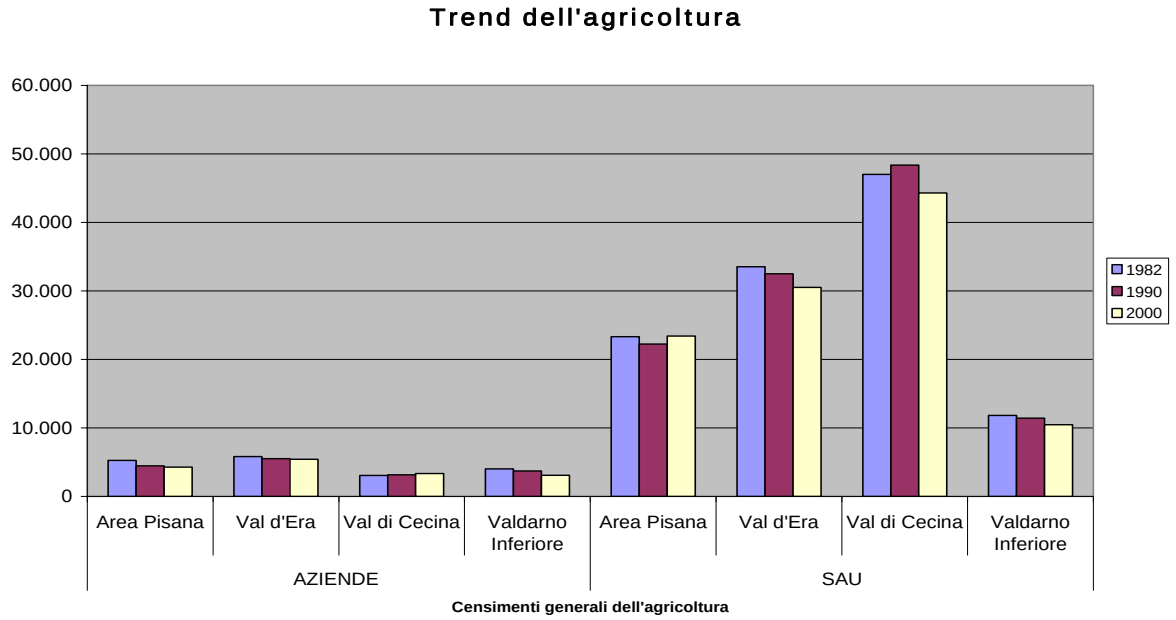
Le maggiori *estensioni* di territorio utilizzato a fini agricoli si trovano nei comuni della Val di Cecina e nei comuni collinari della Val d'Era o, in generale, nella zona Sud-Est del territorio in esame; in termini percentuali, invece, la maggior utilizzazione di superficie per fini agricoli rispetto alla superficie comunale si riscontra nei Comuni della Val d Era con Crespina,

Terricciola, Peccioli, Ponsacco, Lari e Lajatico e Chianni. In questi comuni, infatti, viene utilizzato per fini agricoli oltre il 50% della superficie comunale.

5.2 *Aziende, superficie totale, superficie agricola utilizzata, dimensione media aziendale. Anni 2000, 1990 e variazioni percentuali (superfici in ettari)*

Aziende			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata			Dimensione media aziendale		
2000	1990	Var%	2000	1990	Var%	2000	1990	Var%	2000	1990	Var%
348	404	-13,9	5.194,23	6.097,95	-14,8	3.181,53	3.209,85	-0,9	14,93	15,09	-1,1

5.3 *Andamento dell'agricoltura*

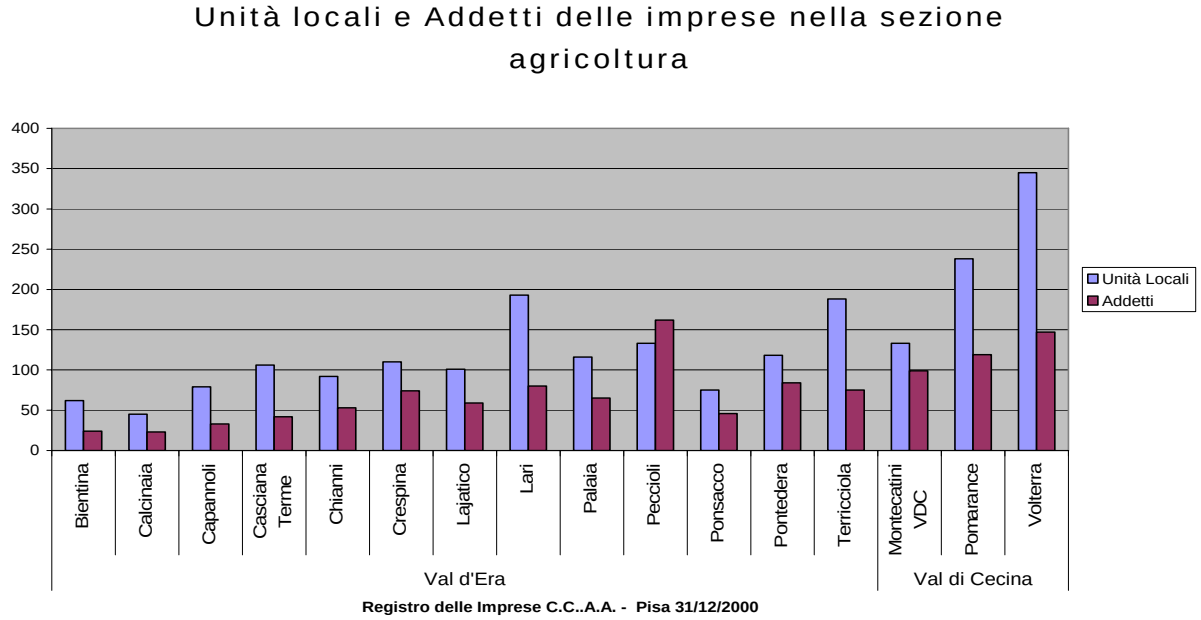


In tutti i sistemi economici locali (S.E.L.), il numero delle aziende è in diminuzione (-4,3% nella Provincia dal 1990 al 2000). Unica eccezione: la Val di Cecina che, nello stesso periodo, registra un aumento del 5,5%.

Per quanto riguarda la superficie utilizzata, questa è in diminuzione in tutta la Provincia di Pisa (-5,1% dal 1990 al 2000), tranne che nell' Area Pisana in cui si registra un aumento nello stesso periodo.

Fonte: ISTAT: (3° 4° 5°Censimento generale dell'agricoltura (1982 – 1990- 2000)

5.4 Unità Locali e Addetti in agricoltura



Fonte: Registro delle imprese delle C.C.I.A.A. della Toscana:

In generale, dal 1998 al 2000 il numero di unità locali delle imprese agricole è sostanzialmente stabile sul territorio provinciale: (+0,5% nel 2000, -0,9% nel 1999); è stabile in Val d'Era ed in lieve aumento in Val di Cecina.

Per quanto riguarda il numero di addetti, invece, che tra l'altro è un dato meno attendibile, nel 2000 si rileva una diminuzione per tutti i sistemi locali.

Analizzando il territorio da un punto di vista comunale, le unità locali delle imprese che operano nel settore agricolo sono circa 2.200 e la maggiore diffusione si riscontra nei comuni di Volterra e Pomarance.La forma prevalente di conduzione diretta si riflette in una dimensione media, poco significativa, attorno a 0,5 addetti per unità locale con una punta di 1,2 addetti nel Comune di Peccioli.

5.5 ***Aziende, superficie totale, superficie agricola utilizzata per titolo possesso dei terreni (superfici in ettari)***

Aziende con Superficie totale			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
Proprietà	affitto	Uso gratuito	proprietà	affitto	Uso gratuito	proprietà	affitto	Uso gratuito
341	22	11	3.955,96	1.187,86	50,41	2.087,90	1.046,09	47,54

La forma prevalente di possesso è la proprietà che, per quanto riguarda la superficie agricola utilizzata, rappresenta il doppio di quella in affitto. Trascurabili i valori dell'uso gratuito.

5.6 ***Aziende, superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione (superfici in ettari)***

Forme di conduzione	**Aziende**	**Superficie**	**SAU**
Conduzione diretta Del coltivatore di cui:	346	4.744,29	3.131,07
- con solo manodopera familiare	345	3.737,74	2.814,52
- con manodopera familiare prevalente	-	-	-
- con manodopera extrafamiliare prevalente	1	1.006,55	316,55
Conduzione Con salariati (in economia)	2	449,94	50,46
Conduzione a colonia parziaria adoperata	-	-	-
Altra forma di conduzione	-	-	-
Totale	**348**	**5.194,23**	**3.181,53**

Nella forma di conduzione diretta del coltivatore con manodopera familiare, la S.A.U. rappresenta il 75% della superficie totale; allontanandosi da questa tipologia si ha una progressiva diminuzione della stessa, fino ad arrivare alla conduzione con salariati in cui la S.A.U. rappresenta appena l'11% della superficie totale.

5.7 Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (superfici in ettari)

Superficie agricola **utilizzata (SAU)**				Superficie agricola **non utilizzata**					
Seminativi e orti familiari	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Destinata ad attività ricreative	Altra superficie	Totale
2.340,37	387,86	453,30	**3.181,53**	2,70	1.768,11	203,31	**-**	38,58	**5.194,23**

La SAU rappresenta circa il 38% della superficie totale.

Il 73% della superficie agricola utilizzata riguarda seminativi ed orti familiari, il 14% prati permanenti e pascoli ed il 12% coltivazioni legnose agrarie. Il 34% della superficie non utilizzata riguarda boschi; nessuna quota di superficie aziendale non utilizzata è destinata ad attività ricreative.

a) Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per principali coltivazioni praticate (Superficie in ettari)

Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
162	100,51	277	252,95	-	-	78	34,33

b) Aziende con vite e relativa superficie investita (superfici in ettari)

Uva da vino						Uva da Tavola		Vivaismo viticolo		Totale	
totale		Per vini DOC e DOCG		Per altri vini							
Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.
159	100,28	-	-	159	100,28	3	0,23	-	-	162	100,51

c) Aziende con vite e relativa superficie per classi di superficie a vite (superfici in ettari)

<20 are		Da 20 a 50 are		Da 50 are a 1 ha		Da 1 a 2 ha		Da 2 a 10 ha		Oltre 10 ha		Totale	
Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.
34	3,6	60	18,81	39	25,86	20	25,71	9	26,77	-	-	162	100,51

Il maggior numero di aziende si occupa della coltivazione dell'olivo, segue la vite ed infine il fruttifero, ad esclusione degli agrumi. La superficie investita per la vite non riguarda uva da vino per vini DOC e DOCG, ma uva per altri tipi di vino ed in piccola parte uva da tavola. Assente il vivaismo viticolo.

Il 37% delle aziende viticole ha una superficie tra le 20 e le 50 are, il 24% da 50 are ad un ettaro, il 21% sotto le 20 are, il 18% entro i 10 ettari. Non esistono aziende con una superficie superiore ai 10 ettari.

5.8 ***Aziende con allevamenti e relativo numero di capi per tipo di allevamento***

Tot Az.	Bovini e bufalini		Ovini		Caprini		Suini		Equini		Avicoli		Struzzi		Conigli	
	Az	Capi	Az	Capi	Az	Capi	Az.	Capi	Az.	Capi	Az.	Capi	Az.	Capi	Az.	Capi
67	6	308	2	154	1	4	9	153	6	11	53	8399	-	-	35	324

Bovini e bufalini 8%, ovini 2%, caprini 1%, suini 13%, equini 8%, avicoli 79%, struzzi 0%, conigli 52%.

Le aziende con allevamenti sono 67. I tipi di allevamento predominanti sono quello avicolo (79%) e quello relativo ai conigli (52%); per quanto riguarda l'allevamento di ovini e caprini le presenze aziendali sono molto basse (3 aziende in tutto che in termini percentuali significano presenze dell'1, 2%). La percentuale di allevamenti di equini è l'8%, mentre quelli di suini il 13%. Non esistono nella zona degli allevamenti di struzzi.

5.9 *Aziende secondo l'attività lavorativa aziendale ed extraziendale del conduttore*

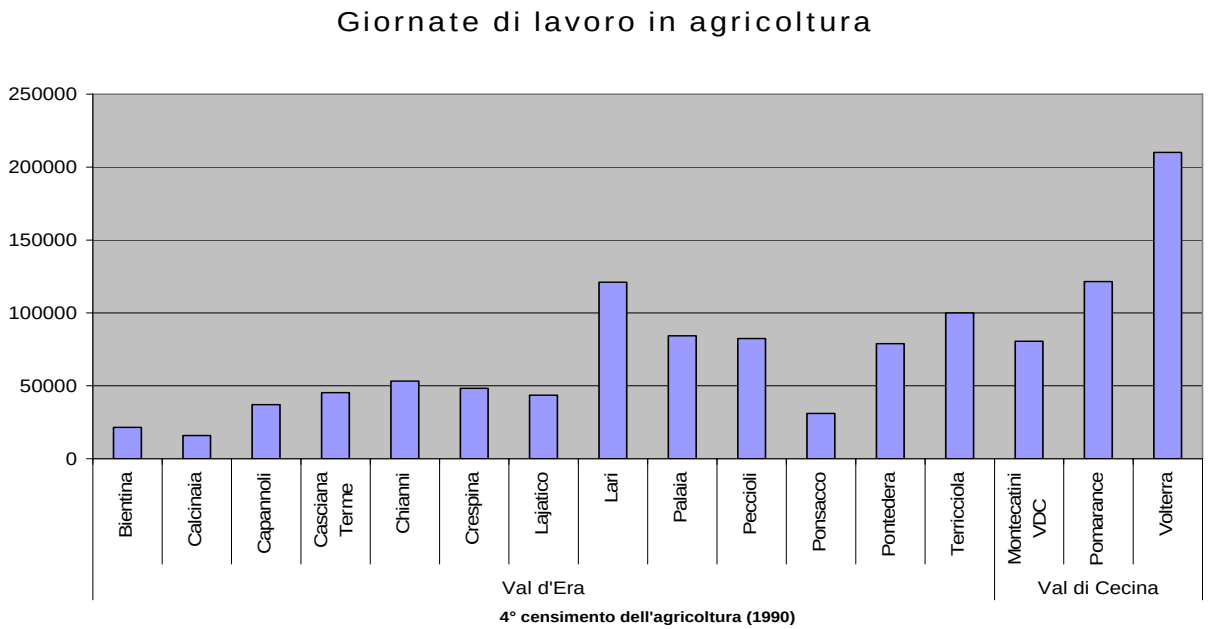
Attività svolta		
Esclusivamente presso l'azienda	Prevalentemente aziendale	Prevalentemente extraziendale
253	4	89

5.10 *Giornate di lavoro delle varie categorie di manodopera agricola*

Conduttore	Familiari del conduttore			Totale manodopera familiare	Altra manodopera		Totale manodopera extrafamiliare	Totale generale
	Coniuge	Altri familiari	parenti		Tempo indeterminato	Tempo determinato		
24.875	7.602	4.400	1.008	37.885	420	-	420	38.305

La manodopera agricola è in gran parte prestata dal conduttore e dai suoi familiari (98%). Per quanto riguarda un tipo di manodopera diverso dalla suddetta, quella a tempo indeterminato è presente per l'1%, mentre quella a tempo determinato è assente.

5.11 *Giornate lavoro in agricoltura.*



Fonte: ISTAT: 4° Censimento generale dell'agricoltura (1990)

Per la tipologia delle imprese e la forma dell'impiego in agricoltura il numero giornate di lavoro rappresenta, meglio del numero di addetti, il livello di attività nel settore.

Il grafico delle giornate di lavoro conferma tuttavia l'andamento del numero di unità locali per comune evidenziando un livello di attività più elevato nei comuni di Volterra, Lari e Terricciola

5.12 *Uso mezzi meccanici*

Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo, per titolo di possesso

Mezzi di proprietà			Mezzi in comproprietà			Mezzi forniti da terzi		
Trattrici	Moto-coltivatrici	Mieti-trabbiatrici	Trattrici	Moto-coltivatrici	Mieti-trabbiatrici	Trattrici	Moto-coltivatrici	Mieti-trabbiatrici
147	49	12	1	-	2	56	-	6

6. Turismo e Agricoltura

Osservando l'intera Provincia di Pisa, circa il 65% delle presenze nelle strutture ricettive sono dirette verso l'Area Pisana (che nel 2001 appare in flessione); la Val di Cecina attrae il 22% delle presenze, mentre la Val d'Era il 9%; la piccola percentuale rimanente è diretta verso il Valdarno Inferiore.

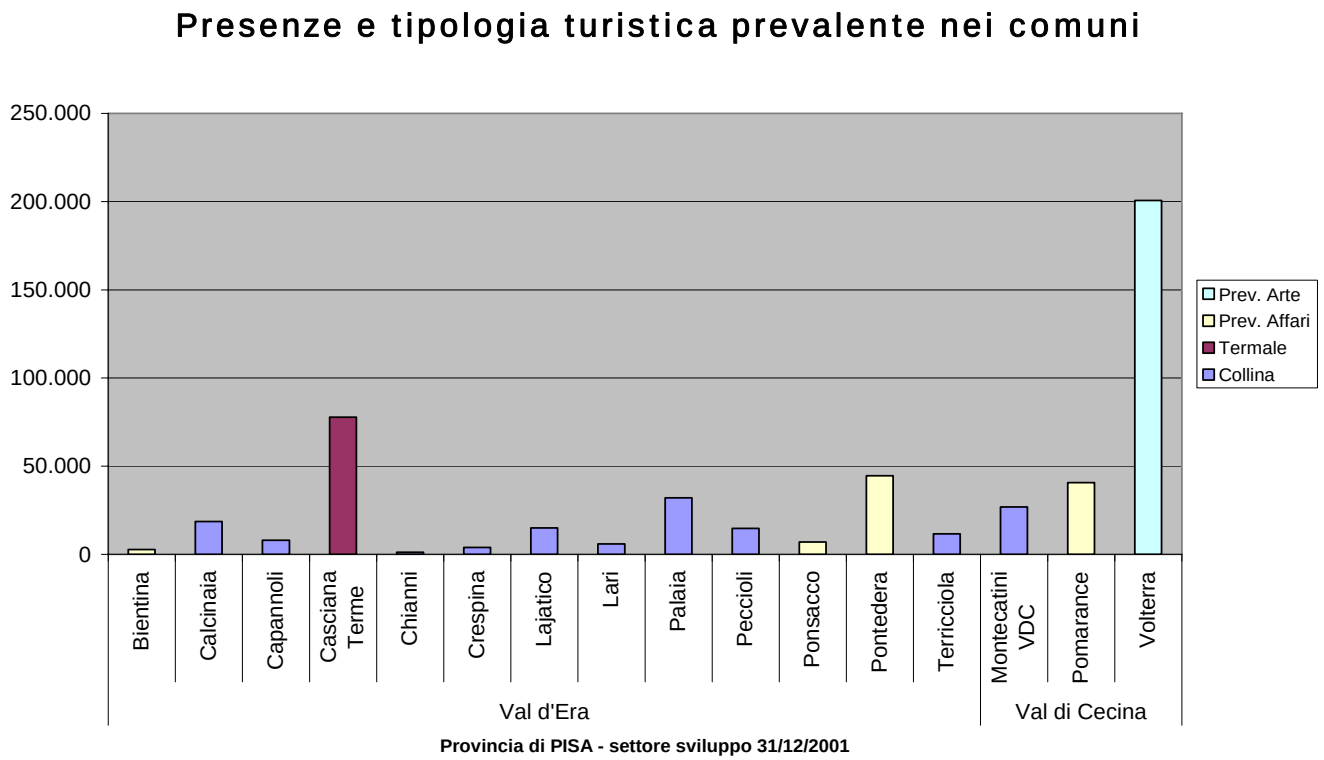
Dal 2000 al 2001 la Val di Cecina registra una crescita costante dell'11%, mentre la Val d'Era, addirittura del 13%. (Fonte: *Eosconsulting*, Provincia di Pisa Uff. Statistica).

Pur appartenendo ad un territorio in crescita costante, il Comune di Chianni, nel decennio 1991-2001, vede il flusso turistico più che dimezzato.

	n. presenze 2001	**n. presenze 1991**	**incremento %**
N. presenze turisti	**1.214**	**2.969**	**-59**

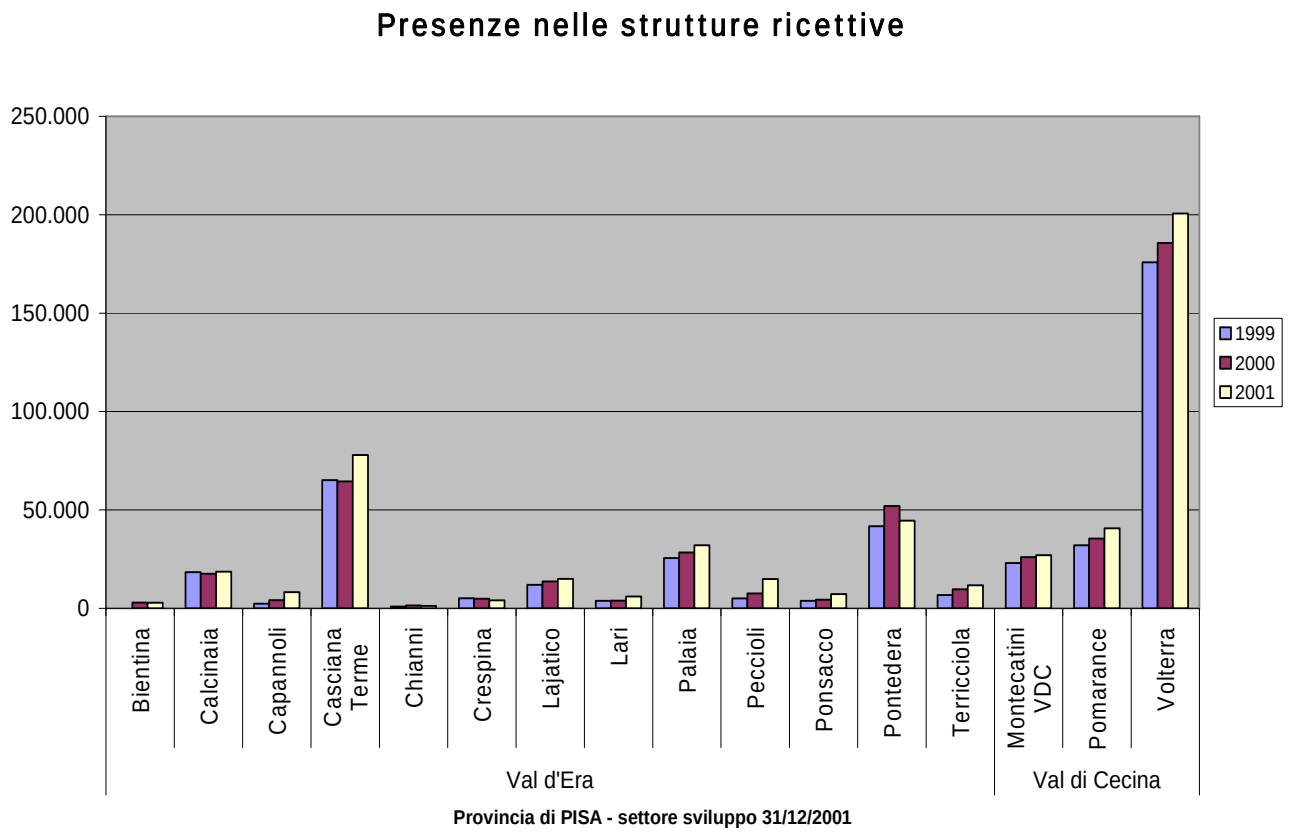
Fonte: Censimento Anno 2001 (dati provvisori)

6.1 *Le Presenze*



Fonte: Provincia di Pisa - Area Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico, Uff. Statistica

Nel periodo 2000 – 2001 si registra un aumento del 3% delle presenze sul territorio provinciale.
Dal punto di vista della risorsa turistica, aumentano le presenze nel turismo per affari (+29%), termale (+13%), collinare (+12%) e artistico (+5%).
Il turismo sul litorale, invece, registra un decremento (-12%).
Anche nella zona della Val d'Era le risorse turistiche prevalenti sono in crescita:
il turismo prevalentemente legato all'arte registra un incremento medio del 7% annuo negli ultimi 5 anni e dell'8% nell'ultimo anno; il turismo prevalentemente collinare (che riguarda il comune di Chianni) registra un incremento medio del 15% annuo negli ultimi 5 anni e del 18% nell'ultimo anno;
il turismo prevalentemente termale registra un incremento medio del 5% annuo negli ultimi 5 anni ed addirittura del 21% nell'ultimo anno.
In controtendenza rispetto alla media provinciale, il turismo prevalentemente per affari registra un incremento del 9% annuo negli ultimi 5 anni, ma una diminuzione del -8% nell'ultimo anno.



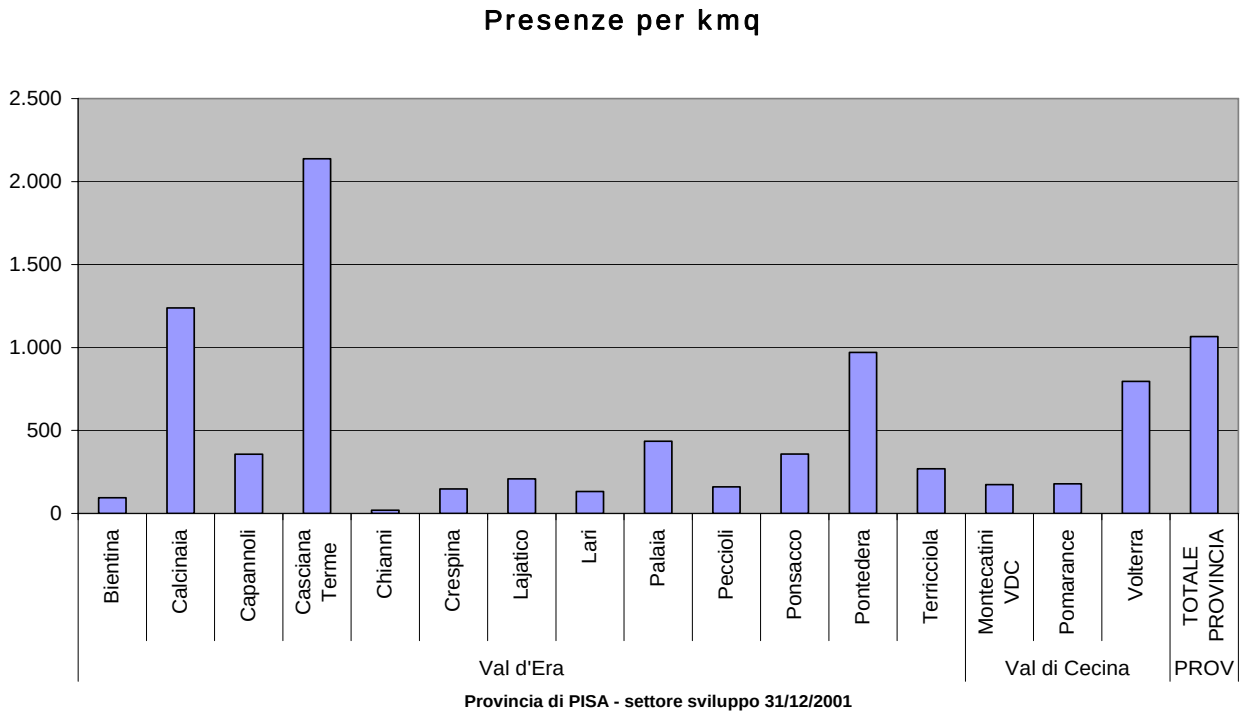
Fonte: Provincia di Pisa - Area Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico, Uff. Statistica

Il Comune di Volterra è quello che attrae il maggior numero di presenze (il 39% del totale) ed è in crescita costante negli ultimi anni.

Il Comune di Casciana Terme rappresenta una località di forte richiamo (il 15% del totale) ed è in forte aumento nel 2001.

Oltre il 9% delle presenze si registra nel Comune di Pontedera.

In sintesi, nell'anno 2001, la crescita di presenze turistiche è tangibile per quasi tutti i Comuni; uniche eccezioni:Chianni, Bientina, Crespina, Pontedera.

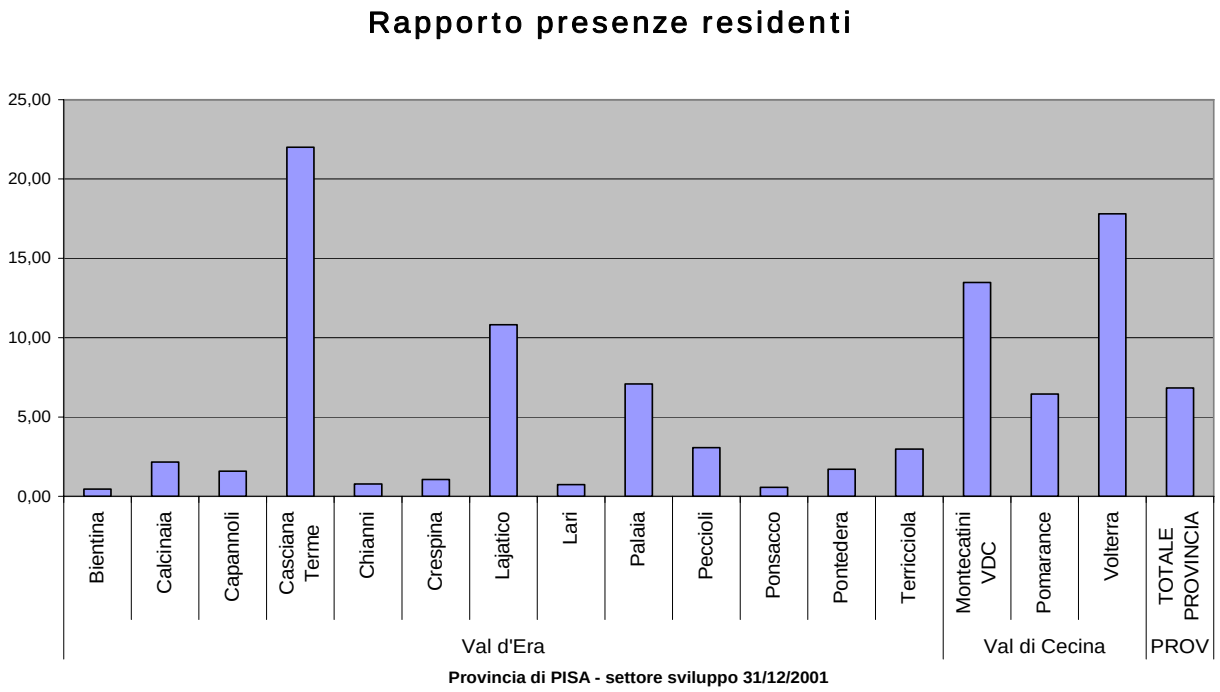


Presenze per kmq nei Comuni anno 2001

Fonte: Provincia di Pisa - Area Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico, Uff. Statistica

L'impatto più elevato delle presenze sul territorio si registra nel comune di Casciana Terme, con valori doppi rispetto alla media provinciale e in quello di Calcinaia (lievemente superiore alla media provinciale).

In tutti gli altri Comuni (compresi Pontedera e Volterra) l'impatto delle presenze è inferiore ai valori medi.

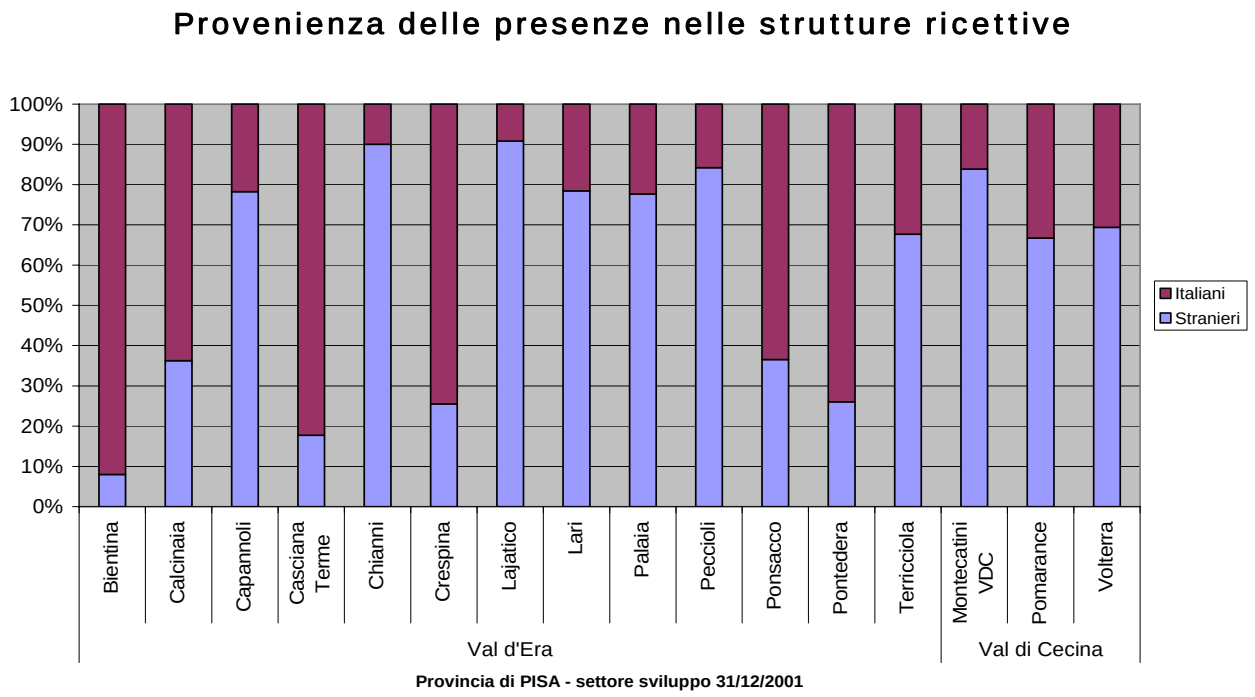


Fonte: Provincia di Pisa - Area Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico, Uff. Statistica (*Eosconsulting)*

Il maggior numero di presenze rispetto al numero di residenti si registra nei Comuni di Casciana Terme e Volterra.

Valori superiori alla media provinciale si registrano anche nei comuni di Montecatini Val di Cecina, Lajatico e Palaia.

Chianni è uno dei cinque paesi che registra il più basso rapporto tra presenze e residenti.



Fonte: Provincia di Pisa - Area Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico,Uff. Statistica *(Eosconsulting)*

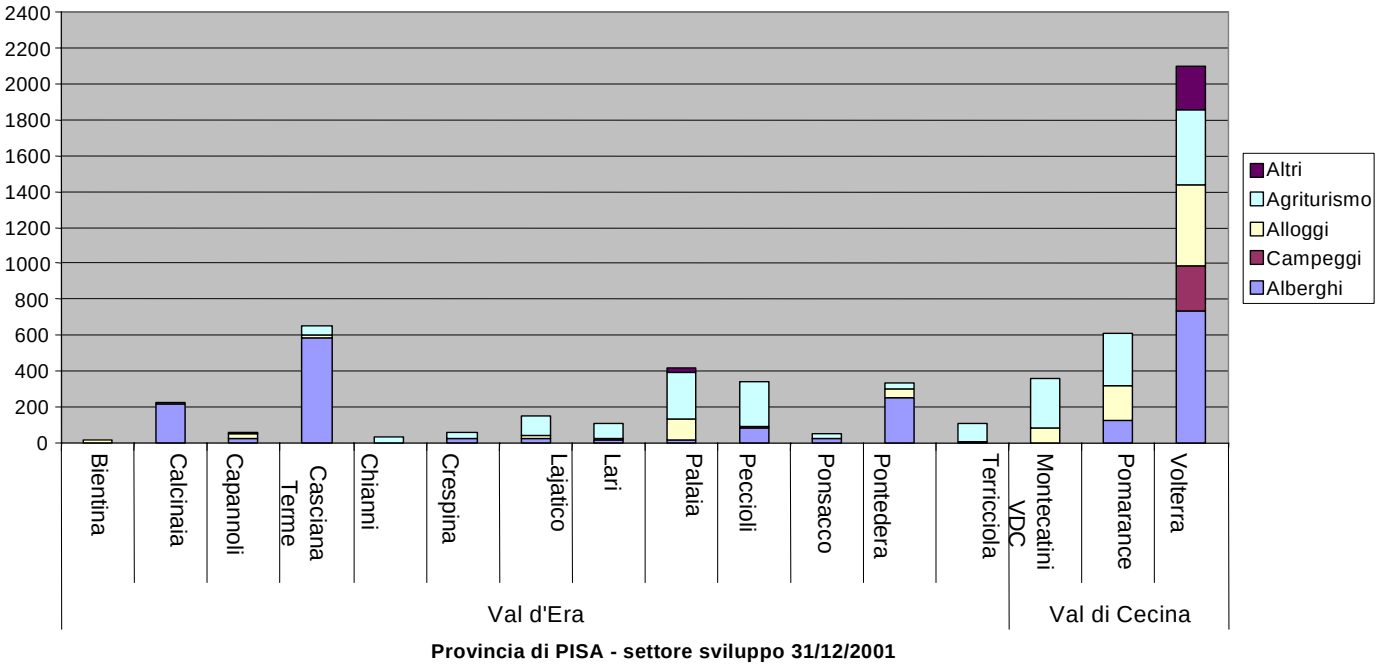
Circa il 58% delle presenze sul territorio è di provenienza straniera.

La presenza straniera è particolarmente elevata nelle zone a prevalente offerta agrituristica (Val di Cecina e nella zona collinare); Chianni e Laiatico registrano la più alta percentuale di presenza straniera (90%) rispetto a quella italiana.

La presenza italiana predomina nelle aree produttive della Val d'Era e nella zona del turismo termale di Casciana.

6.2 *La tipologia ricettiva*

Tipologia ricettiva



Fonte: Provincia di Pisa - Area Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico,Uff. Statistica. *(Eosconsulting)*

Le tipologie ricettive prevalenti in Val d'Era e Val di Cecina sono quella alberghiera (2.158 posti letto) e quella agrituristica (2.0952 posti letto).

La tipologia alberghiera è prevalente nelle aree produttive e nella zona del turismo termale, mentre quella agrituristica è predominante in Val di Cecina e nella zona collinare della Val d'Era.

L'unico comune caratterizzato da una offerta differenziata fra tutte le tipologie ricettive è quello di Volterra, meta del turismo culturale.

6.3 *Agriturismo a Chianni*.

Nel Comune di Chianni vi sono 6 agriturismi che complessivamente offrono 66 posti letto.

Denominazione:

1. Azienda Agrituristica *Podere San Giovanni*
2. Azienda Agrituristica *Montevaso (La Prataccia)* – loc. Montevaso
3. Azienda Agrituristica *Poggio ai Lupi*– loc. Renicci
4. Azienda Agrituristica *Rosavita* – loc. Montevaso
5. Azienda agrituristica *La Lecceta* – loc. Riparossa
6. Azienda agrituristica *il Poderino* *

Dati conoscitivi:

	Dati relativi al terreno		
n. ordine	**Coltura prevalente**	**Superficie complessiva ha**	**Sup. a servizio dell'agriturismo ha**
1	**oliveto**	**5**	**5**
2	**bosco**	**351**	**351**
3	**Bosco misto**	**67**	**67**
4	**bosco**	**1006**	**332**
5	**Oliveto/bosco**	**13**	**13**
totale		**1442**	**768**

* : i dati relativi all'azienda agrituristica *"Il Poderino"* sono in via di aggiornamento

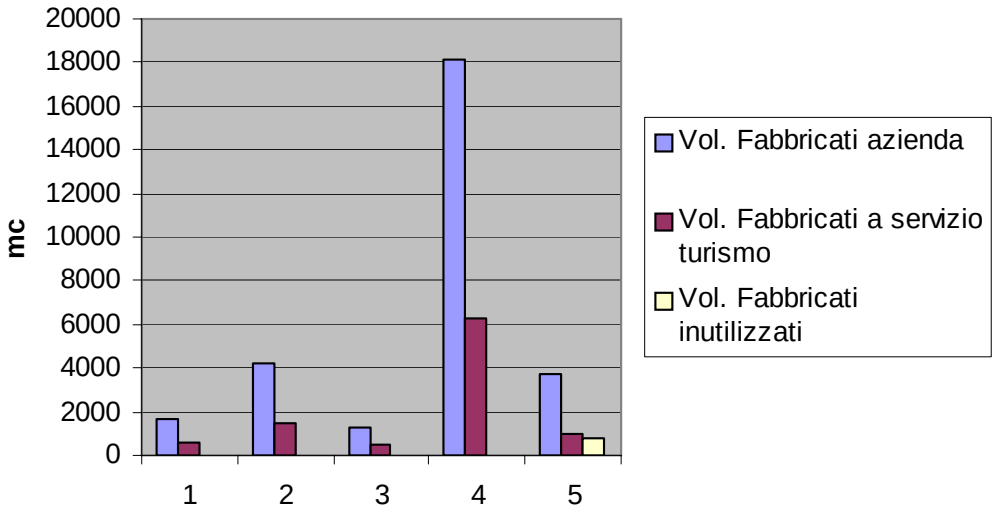
Per quanto riguarda le aziende agrituristiche su descritte, si rileva la presenza di due soli tipi di colture prevalenti: il bosco e l'oliveto. Il bosco rappresenta la coltura prevalente delle aziende agrituristiche dalla superficie complessiva maggiore (*Montevaso e Rosavita*, rispettivamente 351 ha e 1006 ha*)*.

L'intera superficie di ogni azienda è impegnata a servizio dell'agriturismo; unica eccezione: *Rosavita,* ovvero l'azienda più estesa, che dedica all'agriturismo appena un terzo degli ettari (332ha contro i complessivi 1006ha).

	Dati relativi ai fabbricati					
	Fabbricati complessivi dell'azienda		Fabbricati a servizio dell'agriturismo		Fabbricati inutilizzati	
n. ordine	Superficie netta mq	Volume mc	Superficie netta mq	Volume mc	Superficie netta mq	Volume mc
1	448	1677	163	624	-	-
2	1011	4230	425	1479	-	-
3	294	1296	110	525	-	-
4	6034	18102	1562	6240	-	-
5	2558	3685	319	995	236	826
Totale	10.345	28.990	2.579	9.863	236	826

Utilizzo dei fabbricati relativi alle aziende (Superfici nette)

Utilizzo dei fabbricati relativi alle aziende (Volumi)



La superficie e il volume disponibile dei fabbricati complessivi delle aziende, solo in parte vengono impiegati a servizio dell'agriturismo. Dai grafici si rileva che sia la superficie che il volume dedicati al turismo, assumono valori che rappresentano meno della metà dell'intera superficie e dell'intero volume dei fabbricati dell'azienda.

	Dati relativi al terreno		
n. ordine	Coltura prevalente	Superficie complessiva ha	Sup. a servizio dell'agriturismo ha
1	oliveto	5	5
2	bosco	351	351
3	Bosco misto	67	67
4	bosco	1006	332
5	Oliveto/bosco	13	13
totale		1442	768

	Dati relativi alle persone	
n. ordine	n. addetti all'attività turistica	n. posti letto
1	1	4
2	1	14
3	1	8
4	1	30
5	1	10
totale	5	66

6.4 *Le aziende turistico ricettive rurali*

Denominazione:

1. Podere *Le Croci* – loc. Rivalto
2. Tenuta agroforestale *Montevaso* – loc. Montevaso
3. Podere *S. Luigi* – loc. Montevaso
4. Podere *San Bartolomeo* – loc. Montevaso
5. Podere *Riparossa* – loc. Riparossa
7. Podere *Il Castagneto* – Rivalto

Dati conoscitivi:

	Dati relativi al terreno		
n. ordine	Coltura prevalente	Superficie complessiva ha	Sup. a servizio del turismo ha
1	oliveto	5,4	0.45
2	bosco	379	150
3	prato		
4	oliveto/frutteto	6	0.3
5	-	1	0.6
6			
totale		394,4	151,35

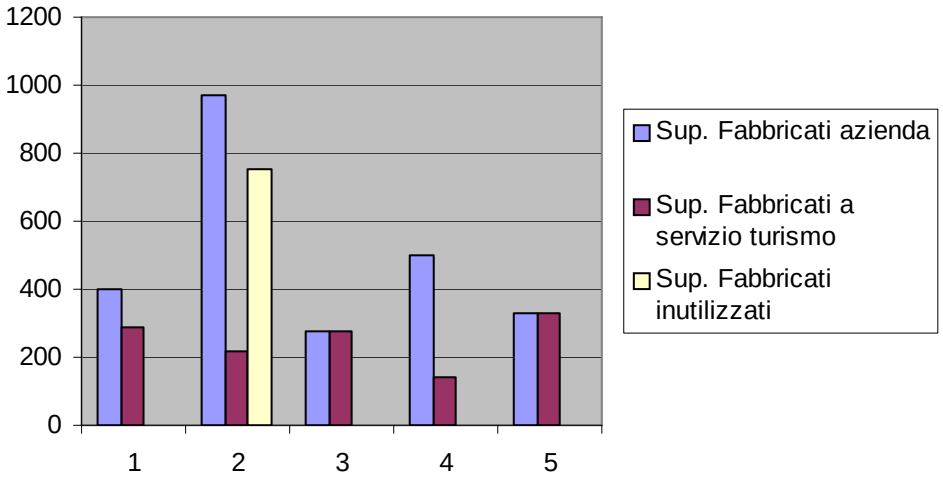
Per ogni azienda quasi metà di tutta la superficie è impegnata a servizio del turismo

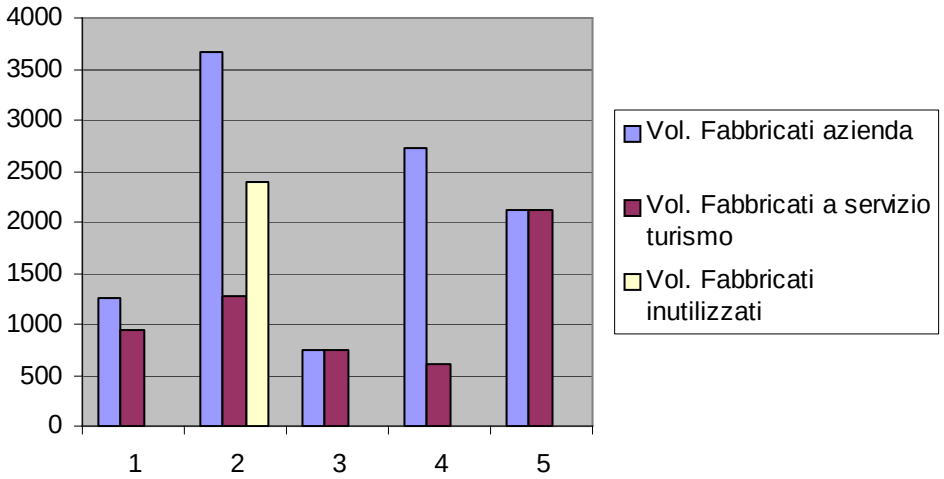
	Dati relativi ai fabbricati					
	Fabbricati complessivi dell'azienda		Fabbricati a servizio del turismo		Fabbricati inutilizzati	
n. ordine	Superficie netta	Volume	Superficie netta	Volume	Superficie Netta	Volume
1	400	1250	290	950	-	-
2	970	3670	220	2180	750	2400
3	279	750	279	750	-	-
4	500	2730	140	600	-	-
5	330	2127	330	2127	-	-
6	*					
totale					750	2400

* Le celle incomplete si riferiscono a dati in corso di aggiornamento

Utilizzo dei fabbricati relativi alle aziende (Superfici nette)

Utilizzo dei fabbricati relativi alle aziende (Volumi)





Solo per le aziende minori quasi tutta la superficie è a servizio del turismo; nel caso dell'azienda più estesa *(Montevaso)*, la maggior parte della superficie dei fabbricati risulta addirittura inutilizzata.

	Dati relativi alle persone	
n. ordine	n. addetti all'attività turistica	n. posti letto
1	1	14
2	1	30
3	1	7
4	1	8
5	*	10
6	*	*
totale	4	69

Ogni azienda non ha più di un addetto.

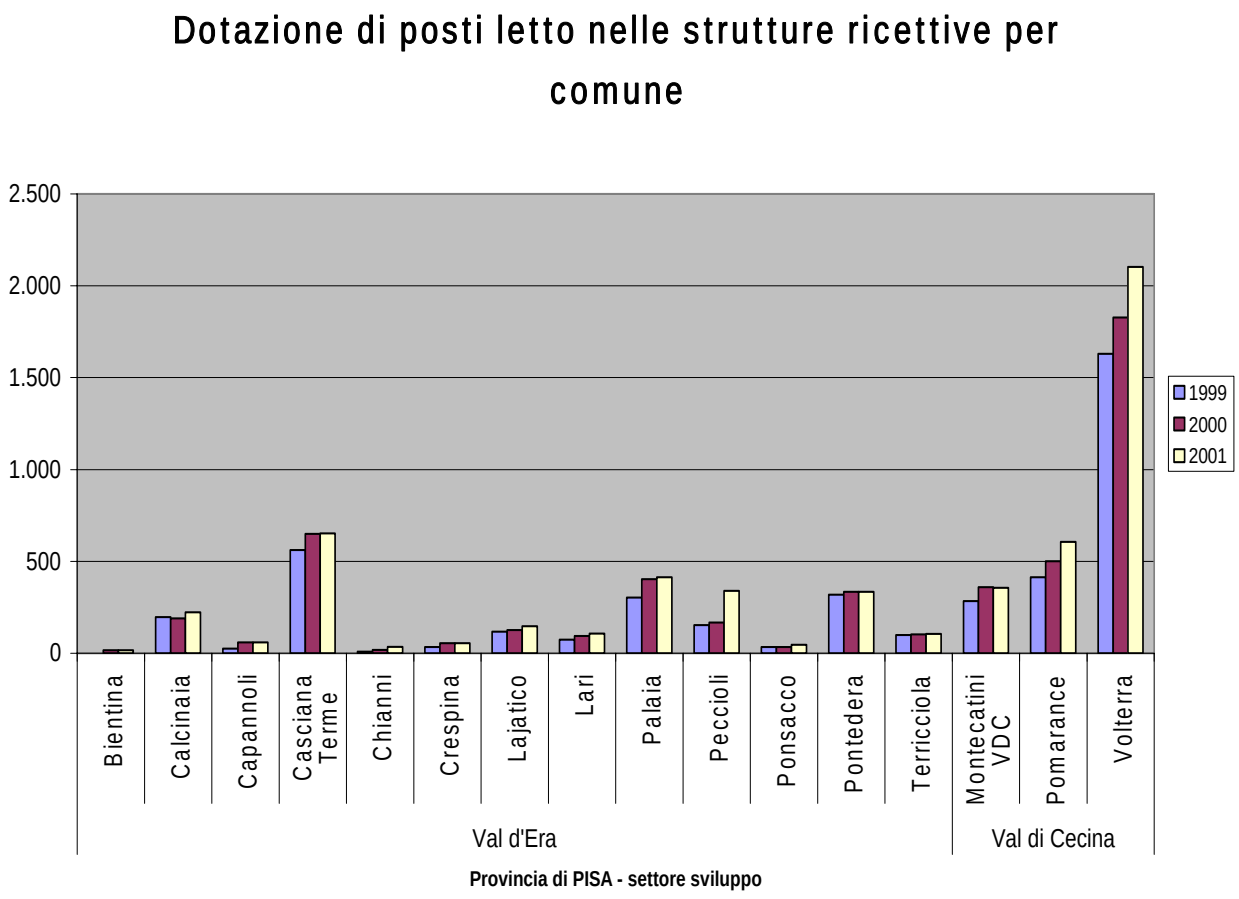
* Le celle incomplete si riferiscono a dati in corso di aggiornamento

6.5 *Elenco di altre attività ricettive presenti e relativi posti letto*

AFFITTACAMERE		**CASE APPARTAMENTI PER VACANZE**	
Nome	Posti Letto	Nome	Posti Letto
ZULPO MASSIMILIANO	4	**LA VITALBA**	14
PODERE S. LUIGI	8	**PALAZZO DEL BORGO**	35
I GRANAI	12	**I GRANAI**	16
LOCANDA DEL GALLO	6	**IL RUSTICHINO**	4

Fonte: Ufficio Tecnico Comunale

6.6 *Posti Letto e copertura del fabbisogno*

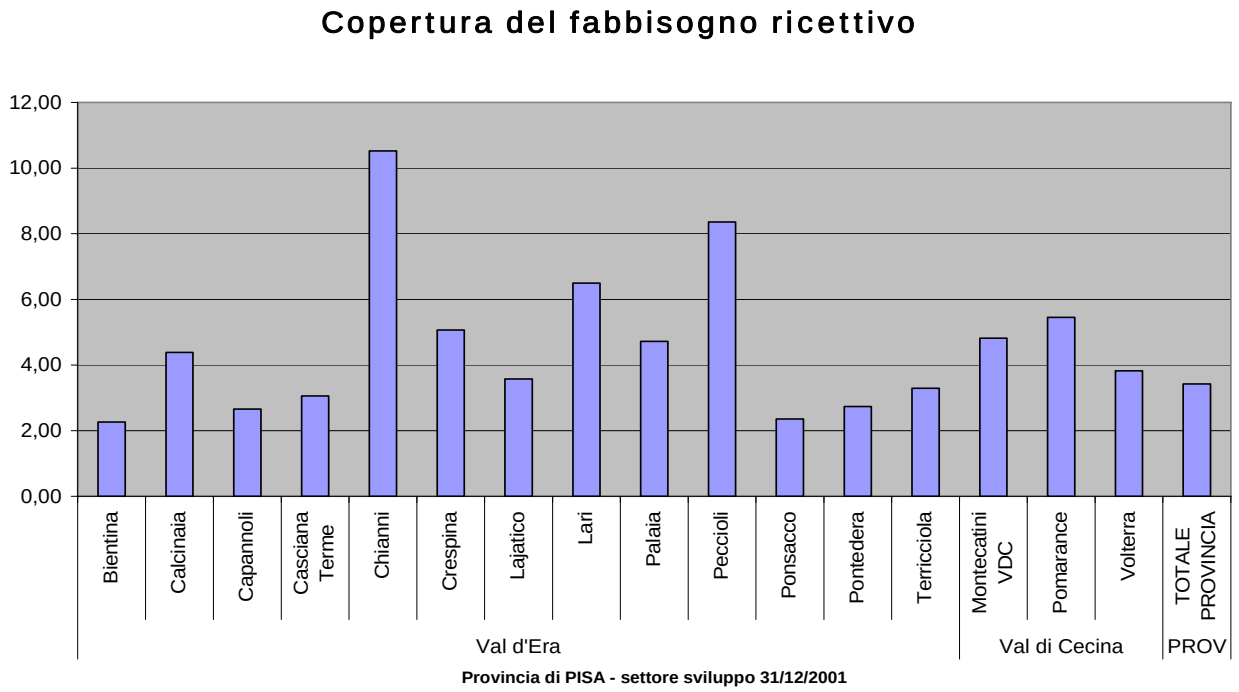


Dotazione di posti letto nel complesso degli esercizi ricettivi dei Comuni
Anni: 1999 -2001

Fonte: Provincia di Pisa - Area Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico,Uff. Statistica *(Eosconsulting)*

La dotazione complessiva di posti letto è attorno a 5.000 su tutto il territorio, di cui il 49% nei comuni della Val di Cecina e il 51% in quelli della Val d'Era.
La dotazione media del territorio è aumentata di circa il 13% dal 2000 al 2001 (a fronte di un aumento del 7% nella Provincia) con aumenti in quasi tutti i comuni del territorio analizzato.

Oltre il 42% della dotazione è offerta dal comune di Volterra e circa il 13% da quello di Casciana Terme.
I Comuni di Chianni, Bientina e Ponsacco sono quelli con minor dotazione di posti letto; nonostante ciò, nel 2001, i posti letto nei 3 comuni aumentano. Il Comune di Chianni, nel triennio 1999-2001, registra una crescita costante.



Rapporto fra dotazione di posti letto e presenze giornaliere nei comuni

Anno 2001

Fonte: Provincia di Pisa - Area Attività Produttive, Servizio Sviluppo Economico,Uff. Statistica *(Eosconsulting)*

Il rapporto fra dotazione di posti letto e presenze giornaliere supera i valori medi provinciali in circa la metà dei comuni con punte di oltre 10 posti letto per presenza nel comune di Chianni ed 8 a Peccioli.

I valori più bassi di copertura del fabbisogno si riscontrano a Ponsacco e Bientina (circa 2 posti letto per presenza).

Alla luce degli argomenti analizzati, possiamo concludere che a Chianni il problema non è tanto quello della mancanza di strutture ricettive, quanto l'attrazione e la motivazione a sostare e a pernottare. L'offerta di servizi contigui, di spazi ed eventi ricreativi che non obblighino all'uso del trasferimento, uniti a percorsi non identificativi di un turismo "mordi e fuggi", rappresenta senz'altro una via alternativa all'incentivo del solo pernottamento. L'aspetto stesso della sola possibilità di pernottare, scevro da altri tipi di servizi, finisce inevitabilmente con l'auto-penalizzarsi. Anche il turista frettoloso, infatti, quello che passa per andare altrove, scarterà la possibilità di pernottare in un luogo estraneo al panorama di spazi, percorsi ed eventi stimolanti che invece si può godere nella realtà circostante.

Spazi, percorsi ed eventi (e non solo), vengono quindi ad essere tre realtà imprescindibili ed intimamente legate. Sono in concreto ciò che in astratto può rappresentare il termine generico "servizio".

La necessità di non banalizzare quei legami col territorio che, anche se brevi, sono sempre dei legami, trova poi la sua ragion d'essere in un ***vocabolo*** più forte del termine "servizio" e che sempre più, nel marketing territoriale come altrove, sta prendendo campo: la **CURA**.

7. CENSIMENTO DEGLI EDIFICI

1) **Famiglie e numero medio di componenti ai censimenti del 2001 (primi risultati) e del 1991** (valori assoluti e variazioni percentuali)

Num. famiglie	Componenti	Num. medio componenti per famiglia	Num. famiglie	Componenti	Num. medio componenti per famiglia	Num. famiglie	Componenti	Num. medio componenti per famiglia
Censimento 2001			Censimento 1991			Variazioni percentuali		
675	1562	2,3	608	1606	2,6	11	-2,7	-12,4

Nel decennio in esame vediamo che, mentre diminuisce il numero delle famiglie con un calo di circa il 10%, il numero dei componenti tende invece ad aumentare leggermente.

Fonte: Ufficio Tecnico Comunale

2) **Edifici; abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni; stanze.**

Censimento 2001, primi risultati – valori assoluti

Edifici		Abitazioni					
		Occupate da residenti		Altre abitazioni		Totale	
Totale	Di cui per abitazione	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
620	572	671	2589	237	870	908	3459

Fonte: Ufficio Tecnico Comunale

3) **Abitazioni ed altri tipi di alloggio per il Comune di Chianni.**

Abitazioni 2001					Abitazioni 1991		Variazione (abitazioni) 1991/2001
Abitazioni occupate da residenti	Abitazioni non occupate da residenti	Altri tipi di alloggi di residenti	Totale abitazioni	Di cui: % abitazioni non occupate	Totale abitazioni	Di cui: % abitazioni non occupate	
674	**246**	**-**	**920**	**26,7**	**902**	**32.9**	**0,02**

Fonte. ISTAT 14° Cenimento della Popolazione e delle Abitazioni

Da questi dati si deduce che la maggior parte degli edifici nel Comune di Chianni, più del 90%, sono civili abitazioni costituite in media da 4-5 stanze. Di queste la maggior parte risultano occupate da residenti.

Da notare, dato al 2001, che il numero delle abitazioni occupate da residenti coincide con il numero delle famiglie presenti nel Comune. Le abitazioni non occupate da residenti sono circa il 35%, ed in media sono costituite da meno vani abitativi rispetto alle altre (3-4 vani in media).

4) **Alloggi ATER in locazione e incidenza sulla popolazione residente.**

Alloggi disponibili	**Popolazione al 1 gennaio 2002**	**Alloggi per 1000 ab.**	**n. soggetti in graduatoria**	**domande soddisfatte**
22	1563	1.4	10	3

8 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Il territorio di Chianni si estende su una superficie di circa 62 Kmq ed, al dicembre 2001, la popolazione ammontava a 1580 abitanti, confermando una sostanziale stabilità nei valori negli ultimi venti anni, con una lieve tendenza alla crescita rispetto al decennio precedente (+ 12 abitanti).
Il Comune di Chianni è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con deliberazione di C.C: n°.86 DEL 23.12.97 e n°24 DEL 11\3\98 ed approvato con stralci e prescrizioni della Giunta Regionale Toscana n°40 del 18\1\99. Questo strumento ha sostituito il Piano di Fabbricazione risalente agli anni settanta; quest'ultimo è stato oggetto di successive varianti, tra cui quelle rivolte al recupero del patrimonio edilizio esistente.
Di seguito è riportato l'elenco dei piani urbanistici che cronologicamente hanno disciplinato il territorio comunale, evidenziando quegli strumenti di rilevante importanza.

Elenco dei Piani Urbanistici

- Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione approvato dalla Regione Toscana con delibera di G.R. n°10 del 07.03.75;

- Piano Particolareggiato per l'Edilizia Economico Popolare P.E.E.P. L.167/62 e L.865/71 approvato dal C.C. con atto n°116 del 30.12.75;

- Piano di zona per l'Edilizia Economica e Popolare-variante agli strumenti urbanistici approvato dal C.C. con atto n°114 del 03.11.78;

- Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente-comparto ex casa Bartoli approvato dal C.C. con atto n°110 del 19.12.79;

- Variante al Programma di Fabbricazione con il piano quadro per il centro storico approvata dal C.C. con atto n°18 del 29.03.80;

Variante al Programma di Fabbricazione riguardante aree esterne e centri abitati da destinare a servizi, attrezzature per il tempo libero e completamento a carattere misto, approvata dal C.C. con atto n°108 del 19.11.80;

Variante al Programma di Fabbricazione conseguente alle determinazioni della Regione Toscana approvata dal C.C. con atto n°33 del 18.04.81;

- Variante al Programma di Fabbricazione per le zone di destinazione a parco, attrezzature sportive e per il tempo libero, approvata dal C.C. con atto n°38 del 05.06.81;

- Variante al Regolamento Edilizio relativamente alla normativa sull'aspetto dei fabbricati e l'arredo urbano, approvata dal C.C. con atto n°41 del 05.06.81;

Recupero patrimonio edilizio esistente- L.R. 59/80 formazione degli elenchi, approvata dal C.C. con atto n°60 del 30.10.82;**

- Variante al Programma di Fabbricazione per le attività estrattive ai sensi dell'art.7 della L.R. 11.05.81 n°44, approvata dal C.C. con atto n°69 del 03.08.84;

- Piano di adeguamento e sviluppo della rete commerciale del Comune approvato dal C.C. con atto n°15 del 01.02.85;

- 2° Piano di adeguamento e sviluppo della rete commerciale del Comune approvato dal C.C. con atto n°91 del 27.09.85;

- Piano di Recupero della zona di centro storico denominata "Il Castello" approvato dal C.C. con atto n°97 del 05.12.86;

- Piano di Recupero e variante allo strumento urbanistico di un comparto nel centro storico di Chianni – Via Marconi Via Guicciardini, approvato dal C.C. con atto n°132 del 29.07.88;

- Variante ex art.9 L.R. n°74/84 per rettifica elenco immobili vincolati, approvata dal C.C. con atto n°178 del 23.11.90;

- Piano di Recupero del Centro Storico di Rivalto, approvato dal C.C. con atto n°31 del 06.05.94;

- Nuovo Regolamento Edilizio, approvato dal C.C. con atto n°72 del 28.09.95;

Piano Regolatore Generale del Comune di Chianni approvato dalla Giunta Regionale con atto n°40 del 18.01.99;

- Piano Insediamenti Produttivi in Loc. Croce del Magno approvato dal Commissario Prefettizio con atto n°48 del 06.05.99;

- Variante al P.R.G. per destinazione alle attività estrattive di aree in Località Poggio di Riparossa e Poggio Rosso, approvata dal C.C. con atto n°62 del 25.11.99;

- Variante al P.R.G. e Piano di Recupero del comparto denominato "Piazza Bartoli" approvata dal C.C. con atto n°63 del 25.11.99;

Variante al P.R.G. per le zone agricole ai sensi della L.R. 64/95 e s.m. ed i. approvata dal C.C. con atto n°92 del 28.12.2000;

- Proposta di modifica del giacimento e del bacino di cava in Località Poggio di Riparossa e Poggio Rosso, approvata dal C.C. con atto n°61 del 17.12.2004;

****** da ricerche effettuate presso gli uffici comunali e negli archivi regionali risulta questo documento ufficiale incompleto, nonostante la sua rilevante importanza per la sua completezza dei rilievi e dati censiti al momento della formazione.

La tavola 2 di Quadro Conoscitivo Piano Regolatore Generale restituisce il Piano vigente del Comune di Chianni. Tale elaborato risulta essenziale per la formazione del Piano Strutturale. In particolare, la tavola 2a - *P.R.G. approvato con D.C.C.24/98 e D.G.R. 40/99* restituisce, in scala *1:10.000 con aree insediative 1:5.000,* il P.R.G. approvato; in questo elaborato sono state individuate anche le aree stralciate dalla Regione Toscana (Allegato n° 1) deliberate con G.R. 490/99. La *Tav. Q.C.2b restituisce il P.R.G. e le successive varianti (lo -Stato di attuazione)*

8.1 STUDI A CARATTERE SCIENTIFICO

Studi di rilevante interesse sono stati effettuati dall'Amministrazione Comunale nel corso degli anni. Questi entrano a far parte integrante del Quadro Conoscitivo in quanto fonte di conoscenza del territorio .

Questi studi sono di seguito elencati:

Studi e rilevamenti del territorio finalizzati alla individuazione dei siti archeologici eseguiti dalla Dott.ssa Archeologa Silvia Materazzi incaricata con atto deliberativo di G.C. n°105/97 e 62/98;

- Studi a carattere storico-documentario sull'architettura medievale interno al Piano del centro storico L.R. 59/80;
- Studi e monitoraggi di carattere ambientale sul sito della ex discarica in Loc."La Grillaia" elaborati dall'ARPAT di Pisa.

8.2 INVENTARIO DEI BENI COMUNALI

Regesto dei fabbricati

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
Palazzo municipale	Via della Costituente
Scuola materna – media	Via Ranieri Rossi
Scuola elementare	Via Ranieri Rossi
Sala convegni – poliambulatorio	Piazza Bartoli
Caserma Carabinieri	Via Roma
Accessori campo calcio	Località Pratale
Nuovo capannone comunale	Via Vecchia Pontederese
Appartamento Pontedera	Via Roma
Casa famiglia	Via Margherita
Ex casa Bartoli	Piazza Bartoli
Ex capannone mezzi comunali	Via Vecchia Pontederese
Autorimessa misericordia	Piazza San Rocco
Deposito cartellonistico	Piazza IV novembre
Palestra Comunale	Via Mazzini

Sono intesi **beni immobili demaniali per natura** le strade, le piazze, i cimiteri, le chiese, i giardini pubblici, le fontane, i canali, gli acquedotti, le mura e le porte di città, i diritti di uso pubblico, ecc…

Rientrano nella categoria dei **beni immobili demaniali per destinazione** il palazzo municipale, gli edifici scolastici, i musei, le pinacoteche, le biblioteche, le raccolte artistiche e scientifiche, gli ospedali, i manicomi, i pubblici macelli, i mercati, i bagni, ecc…

Beni immobili patrimoniali: in questa categoria di immobili sono compresi i fabbricati, i fondi rustici, i boschi, le cave, le miniere, le fornaci, ecc…, posseduti dal Comune a titolo di dominio privato.

8.3 FABBRICATI VINCOLATI AI SENSI DELL'EX D.L. 490/99

A seguito di una verifica presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demoantropologico di Pisa **non risulta ad oggi nessun edificio soggetto a vincolo monumentale** con decreto ministeriale. Tuttavia, secondo l'art.3 lettera *a* del decreto in oggetto è sottoposto a vincolo *Ope Legis " gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti e non alla pubblica vista"* mentre le lettere b, c, d ed f dello stesso articolo definiscono altre categorie di beni sottoposte al medesimo regime di tutela.

L'art.5 del citato decreto sottopone a vincolo di tutela "le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o demo-etno-antropologico" aventi più di cinquant'anni, appartenenti a Regioni, Province, Comuni e a tutti gli altri Enti pubblici e le persone giuridiche private senza fine di lucro.

8.3 .1 Beni individuati dalla Provincia di Pisa

La Provincia di Pisa ha fornito, in riferimento alla collaborazione tra Enti, i seguenti beni:

CAT	OGGETTO	LOCALITA'	DATA
A/1.1	Centro storico	Mercatale	
A/1.1	Centro storico	Chianni	XI
B/1.1	Oratorio Madonna del Carmine	Chianni	XVIII
A/1.1	Centro storico	Rivalto	
B/1.1	Chiesa Santa Maria Assunta	Rivalto	XVIII

E/2.1	Molino della Fine	La Pieve	
E/2.1	Molino di Sopra	Pian dell'Olmo	
E/2.1	Miniera di lignite	Garetto	
B/2.1	Villa Rosavita	Az. agricola Murri	
G/2.1	Tomba a camera dromos	Monte Vaso	IIIsec. a.C.
B/2.1	Villa De Paoli	Monte Vaso	
E/2.1	Miniera abbandonata	Poggio al lupo	
E/2.1	Molino Rossi o di Sotto	Taneto	

LEGENDA:
B – Bibliografia C – Comune S - Soprintendenza

8.4 VINCOLI SOVRAORDINATI

Di seguito vengono elencati i vincoli sovraordinati, graficizzati nella tavola1 di Quadro Conoscitivo:
Aree da tutelare per legge fino all'approvazione del Piano Paesaggistico, ai sensi dell'articolo 156 del **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.L. 42/2005**

1. **Fiume, torrente e corso d'acqua** (art.142, lettera c);
2. **Territorio coperto da foreste** (art.142 lettera g e art.37 L.R. 39/2000);
3. **Zona di interesse archeologico** (art.142, lettera m);

Inoltre sono presenti:

Vincolo cimiteriale (art.57 D.P.R. 285/90);
Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1933

8.5 ENENCO DEGLI ELABORATI DI QUADRO CONOSCITIVO

Costituiscono parte integrante di Quadro Conoscitivo i seguenti elaborati:

la presente **Relazione di Quadro Conoscitivo del Territorio Comunale,** integrata con la **Relazione di Territorio Rurale,** il **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente** e le **Indagini Geologiche-Tecniche.**

Tutto il materiale conoscitivo, di supporto alla pianificazione, è il risultato di: sopraluoghi, indagini dirette, ricerche bibliografiche, momenti di confronto con la popolazione, collaborazione

tra Enti, infine, ma di fondamentale importanza l'apporto dato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Chianni.

Elaborati grafici:

Tav. Q.C. 1- Vincoli sovraordinati (scala 1:10.000)

Tav. Q.C. 2a- P.R.G. approvato con D.C.C.24/98 e D.G.R. 40/99 (scala 1:10.000 con aree insediative 1:5.000)

Tav. Q.C.2b-P.R.G. e successive varianti -Stato di attuazione (scala 1:10.000 con aree insediative 1:5.000)

Tav. Q.C. 3- Uso del suolo del territorio rurale (scala 1:10.000)

Tav. Q.C. 4 - Analisi della struttura urbana(scala 1:10.000 con aree insediative 1:5.000)

Tav. Q.C. 5 - Analisi delle infrastrutture viarie(scala 1:10.000)

Tav. Q.C. 6a- Sistema delle infrastrutture a rete: rete idrica, rete elettrica, impianti tecnologici(scala 1:10.000)

Tav. Q.C. 6b- Sistema delle infrastrutture a rete: rete fognaria, rete a gas (scala 1:7.000 con aree insediative 1:5.000)

Tav. Q.C. 7 - Servizi puntuali(scala 1:10.000 con aree insediative 1:5.000)

Tav. Q.C. 8- Aree faunistiche e venatorie(scala 1:10.000)

Tav. Q.C. 9- Aziende agrituristiche e turistico ricettive(scala 1:10.000)

Tavola contributo del Gruppo Archeologico Tectiana:

Individuazione dei siti archeologici nel territorio comunale di Chianni evidenziati dal gruppo archeologico Tectiana (scala 1:25.000).

9. CHIANNI: ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Buona qualità ambientale • Incremento della richiesta di case per vacanze • Riscoperta del Comune come luogo del buon vivere • Presenza nel territorio di attività agricole di notevoli dimensioni • Buono stato di manutenzione dei nuclei urbani del Comune	• Invecchiamento della popolazione • Scarse qualità di servizi pubblici di trasporto • Scarsa qualità delle strade di collegamento con i centri maggiori • Scarsa presenza di attività economiche • Scarsa qualità di servizi alla popolazione
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
• La messa in rete del sistema museale e artistico culturale del Comune con quello della Valdera può rafforzare l'identità complessiva del territorio in questo settore • Valorizzazione ambientale • Alto livello del patrimonio ambientale del Comune	• Subire le conseguenze connesse alla crisi Piaggio e del suo indotto • Ulteriore perdita di servizi alla popolazione residente

Fonte:*Eosconsulting*

Allegato n°1

<u>Comune di Chianti:</u>

- *Modifiche al Piano Regolatore Generale in accoglimento, in parte degli stralci, prescrizioni e raccomandazioni.*

- *Controdeduzioni.*

Regione Toscana:

- *Esame controdeduzioni.*

Bibliografia

- C. Agostini, C. Iannella, M. Tangheroni, *La comunità di Chianni*, edizioni ETS, Pisa,1994.
- C. Agostani, *Comune di Chianni, 100 anni di storia Chianni nel '900*, Tipografia Fracassi, Casciana Terme PI, 2000.
- M. Panerai, *Passeggiando tra boschi e castelli di Chianni*, Felici Editore, 2001.
- articolo *OMNIBUS*, Chianni: *Borgo pisano di origine etrusca, uomini illustri hanno fatto la sua storia*
- E. Repetti, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, Vol.I, A. Tofani, Firenze, 1833.
- G. Caciagli, *La Provincia di Pisa*.
- Mattei, Tomo *I Eclesiae Pisanae Historia*
- Provincia di Pisa, *L'informazione Statistica Territoriale Della Provincia di Pisa*, Speciale Censimenti 2000 e 2001, Felici Editore – Ospedaletto PI, novembre 2002.
- Sito Quadera, Valdera e colline pisane htpp://www.quadera.it/chianni
- M.Bottai,N.Salvati: *Atlantino Demografico Comune di Pisa*, 2002, Ed. Plus, Università di Pisa
- Eosconsultimng: *Diagnosi socio-economica a scala territoriale*

1. Introduzione…….. 1

2. Chianni e la Valdera, percorso storico……. 2

2.1 Le origini…… 2

2.2 La tomba di Campo alla Fonte, un documento archeologico…… 2

2.3 Chianni nel Medioevo……... 4

2.4 L'area di S.Giovanni a Paterno e l'antica pieve…… 6

2.5 Abitudini ed etimi germanici…… 11

2.6 L' incastellamento in Valdera tra X e XII secolo…… 12

2.7 Chianni dal 1500 al 1800……... 16

2.8 Denominazione dei Luoghi e collocazione dei Toponimi…… 18

3. Analisi Socio-Economiche…… 20

3.1 Popolazione……. 21

3.2 Il quadro demografico di riferimento…….. 24

3.3 Densità e superficie…… 25

3.4 Popolazione residente per classi di età e sesso……. 29

3.5 Età media…… 31

3.6 Giovani e anziani…… 32

3.7 Indice di carico sociale ed anziani per bambino……. 33

3.8 Popolazione per stato civile e sesso…….. 35

3.9 La Famiglia……. 35

3.10 Movimento anagrafico e popolazione residente per sesso…… 37

3.11 Movimento e calcolo quinquennale: gennaio 1999 – 30 giugno 2004….. 40

3.12 Il tasso di natalità……. 40

3.13 Il tasso di mortalità…….. 41

3.14 Il saldo naturale…… 42

3.15 Il pendolarismo per lavoro o per studio……. 43

3.16 Cittadini stranieri residenti per sesso e incidenza su popolazione totale 45

4. La vita economica di Chianni…… 47

4.1 Il sistema distributivo (Imprese e unità locali, Imprese registrate ed attive, unità locali attive ed artigiane)……. 47

4.2 Unità locali e loro raffronto nel quadriennio 1999/2000/2001/2002…….. 51

4.5 Censimento generale dell'industria e servizi 2001…… 53

4.6 Addetti per settore di attività economica…….. 54

4.7 Unità locali attive e Addetti. Anni 1997-2000…… 55

4.8 Addetti nelle principali divisioni di attività economica…….. 56

4.9 Addetti nelle unità locali delle imprese……. 57

4.10 Addetti alle sezioni di attività economica per Comune…….. 58

4.11 Addetti alle U.L. nell'industria tessile, abbigliam. e conciaria…….. 59

4.12 Addetti alle UL nel Commercio…… 60

4.13 Elenco delle associazioni presenti al 2002…… 61

5. Il settore agricolo……. 62

5.1 5° Censimento generale dell'agricoltura…… 63

5.2 Aziende, superficie totale, superficie agricola utilizzata, dimensione media aziendale. Anni 2000, 1990 e variazioni percentuali (superfici in ettari)…….……. 64

5.3 Andamento dell'agricoltura……. 64

5.4 UL e Addetti in agricoltura…….. 65

5.5 Aziende, superficie totale, superficie agricola utilizzata per titolo possesso dei terreni (superfici in ettari)…… 66

5.6 Aziende, superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione (superfici in ettari)……. 66

5.7 Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (superfici in ettari)……. 67

5.8 Aziende con allevamenti e relativo numero di capi per tipo di allevamento.…… 68

5.9 Aziende secondo l'attività lavorativa aziendale ed extraziendale del conduttore……. 69

5.10 Giornate di lavoro delle varie categorie di manodopera agricola…….. 69

5.11 Giornate lavoro in agricoltura……... 69

5.12 Uso mezzi meccanici…… 70

6. Turismo e Agricoltura……. 71

6.1 Le presenze……. 72

6.2 La tipologia ricettiva…….. 77

6.3 Agriturismo a Chianni……. 78

6.4 Le aziende turistico ricettive rurali……..… 81

6.5 Elenco di altre attività ricettive presenti e relativi posti letto…… 84

6.6 Posti Letto e copertura del fabbisogno……... 85

7. Censimento degli edifici……. 88

8. Stato di attuazione degli strumenti urbanistici…… 90

8.1 Studi a carattere scientifico…… … 92

8.2 Inventario dei Beni Comunali…… 93

8.3 Fabbricati vincolati ai sensi della ex D.L. 490/99…… 94

8.4 Vincoli Sovraordinati…… 95

8.5 Elenco degli elaborati di Quadro Conoscitivo…… 95

9. Chianni: Analisi Swot……. 97

Allegato n°1……. 98

Bibliografia …… 100

Indice…….. 101